

Repertorio 73150 ----- Rogito 16777 -----

----- VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA -----

----- DEGLI AZIONISTI -----

----- DELLA -----

----- "Eni S.p.A." -----

----- TENUTASI IL 29 APRILE 2008 -----

----- * * * * * -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

----- * * * * * -----

--- L'anno duemilaotto il giorno sette del mese di maggio in Roma, nel mio studio. -----

--- Innanzi di me Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia. -----

--- E' presente: -----

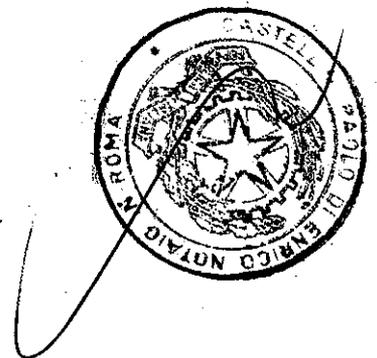
- Prof. ROBERTO POLI, nato a Pistoia il 28 giugno 1938, domiciliato per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società: -----

- "Eni S.p.A.", con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 interamente versato, R.E.A. n. RM-756453, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588. ---

--- Detto Comparente, della cui identità personale e qualifica io Notaio sono certo, mi chiede di redigere, ai sensi dell'art. 2375 del codice civile, il ver-

bale dell'assemblea ordinaria della medesima Società "Eni S.p.A.", tenutasi il giorno 29 aprile 2008 in Roma, Via del Serafico n. 89/91 dalle ore dieci e

On. €	9,00
Scr.	204,000
Bollo	204,00
Registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di ROMA 1	
il
N.
Serie
Euro



quattro alle ore sedici, assemblea che è stata dal medesimo presieduta e per la quale è stato richiesto il mio ministero come risulta dall'atto a mio rogito in data 29 aprile 2008 Rep. 73130/16769, in corso di registrazione. -----

--- Pertanto io Notaio dò atto di quanto segue: -----

"L'anno duemilaotto, il giorno ventinove del mese di aprile in Roma, Via del Serafico n. 89/91, alle ore dieci e quattro. -----

--- A richiesta della Spettabile: -----

- "**Eni S.p.A.**", con sede in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, capitale sociale Euro 4.005.358.876,00 interamente versato, R.E.A. n. RM-756453, iscritta nel Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588. ---

--- Io Dott. PAOLO CASTELLINI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, mi sono recato in Roma, Via del Serafico n. 89/91 per assistere, al fine della redazione del relativo verbale, alle deliberazioni dell'assemblea ordinaria degli azionisti della Società richiedente, convocati per il 29 aprile 2008 in detto luogo alle ore dieci in seconda convocazione essendo andata deserta la prima convocazione indetta per il 22 aprile 2008 (come risulta dal verbale per Notaio Paolo Castellini di Roma Rep. 73097/16751, registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio di Roma 1 il 28

aprile 2008 al n. 17318 serie 1T) per discutere e deliberare sul seguente -----

----- ORDINE DEL GIORNO -----

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 di AgipFuel S.p.A., incorporata in Eni S.p.a. con atto di fusione del 21 dicembre 2007; relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----

2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 di Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A. incorporata in Eni S.p.a. con atto di fusione del 31 dicembre 2007; relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----

3. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Eni S.p.a., bilancio consolidato al 31 dicembre 2007; relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e della società di revisione. -----

4. Attribuzione dell'utile di esercizio. -----

5. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'assemblea il 24 maggio 2007. -----

----- * * * * *

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 marzo 2008 n. 34 che si allega al presente verbale sotto la lettera "A". -----

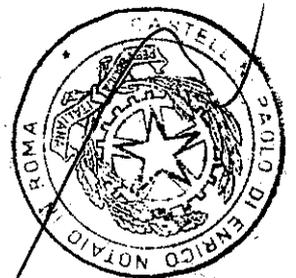
----- * * * * *

--- Entrato nella sala dove ha luogo l'assemblea, ho constatato la presenza al tavolo della presidenza del Prof. ROBERTO POLI, nato a Pistoia il 28 giugno 1938, domiciliato per la carica in Roma, Piazzale Enrico Mattei n. 1, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente, che in tale qualifica, ai sensi dell'art. 15.1 dello Statuto, presiede l'odierna assemblea. -----

--- Dell'identità personale del Prof. ROBERTO POLI io Notaio sono certo. -

---- Il medesimo invita me Notaio a redigere il verbale dell'odierna assemblea. -----

----- * * * * *



--- Il Presidente informa che l'avviso di convocazione dell'assemblea è stato pubblicato il 20 marzo 2008 sulla Gazzetta Ufficiale - Foglio delle Inserzioni - Parte Seconda n. 34 alle pagine da 2 a 6. Detto avviso è stato altresì pubblicato il giorno 20 marzo 2008 sui quotidiani: "Corriere della Sera", "la Repubblica", "Il Sole 24 Ore" e "Milano Finanza" nonché, nella versione in inglese, sul "Financial Times" e su "The Wall Street Journal", edizione per gli Stati Uniti. -----

---- Il Presidente dà atto che del Consiglio di Amministrazione, oltre a lui medesimo, sono presenti i Signori: -----

- PAOLO SCARONI ----- Amministratore Delegato -----

- ALBERTO CLO' ----- Consigliere -----

- RENZO COSTI ----- Consigliere -----

- MARCO REBOA ----- Consigliere -----

- MARIO RESCA ----- Consigliere -----

- PIERLUIGI SCIBETTA --- Consigliere -----

e tutti i membri del Collegio Sindacale, Signori: -----

- PAOLO ANDREA COLOMBO - Presidente -----

- FILIPPO DUODO ----- Sindaco effettivo -----

- EDOARDO GRISOLIA ----- Sindaco effettivo -----

- RICCARDO PEROTTA ----- Sindaco effettivo -----

- GIORGIO SILVA ----- Sindaco effettivo -----

----- * * * * * -----

---- Sono presenti altresì il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria dell'Eni, LUCIO TODARO MARESCOTTI ed il segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. ROBERTO ULISSI,

Direttore Affari Societari e Governance. -----

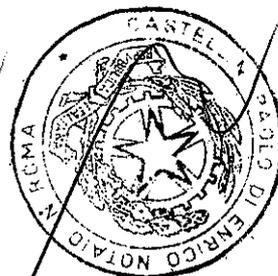
--- Viene giustificata l'assenza del Consigliere MARCO PINTO. -----

----- * * * * * -----

---- Il Presidente informa inoltre che, come previsto dall'art. 2 del Regolamento assembleare, seguono i lavori assembleari, anche via internet, esperti, analisti finanziari, giornalisti e rappresentanti della Società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. che ha svolto la revisione del bilancio al 31 dicembre 2007 dell'Eni, nonché dipendenti del Gruppo per collaborare alla predisposizione delle risposte alle domande degli azionisti ed assicurare il buon svolgimento dei lavori assembleari. -----

---- Il Presidente informa inoltre che è presente in sala l'alta dirigenza del Gruppo, anche in segno di considerazione nei confronti degli azionisti e in particolare i Signori: -----

- Stefano Cao, Direttore Generale della Divisione *Exploration & Production*; -----
- Domenico Dispenza, Direttore Generale della Divisione Gas & Power; ----
- Angelo Caridi, Direttore Generale della Divisione *Refining & Marketing*; -
- Marco Mangiagalli, *Chief Financial Officer*; -----
- Salvatore Sardo, Direttore Risorse Umane e Servizi al Business; -----
- Leonardo Maugeri, Direttore Strategie e Sviluppo; -----
- Massimo Mantovani, Direttore Affari Legali; -----
- Stefano Lucchini, Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione; -----
- Sergio Polito, Direttore Approvvigionamenti; -----
- Rita Marino, Responsabile Internal Audit; -----
- Alvaro Donadelli, Responsabile coordinamento attività istituzionali all'e-



stero; -----

- Raffaella Leone, Assistente Esecutivo dell'Amministratore Delegato; -----

- Francesca Dionisi Vici, Assistente del Presidente; -----

- Alberto Maria Alberti, Amministratore Delegato di Polimeri Europa S.p.A.; -----

- Angelo Taraborrelli, Amministratore Delegato di Syndial S.p.A. -----

---- E' presente inoltre il rappresentante comune degli obbligazionisti dei

prestiti obbligazionari "Eni S.p.A. - Euro Medium Term Notes 2000 -

2010" e "Eni S.p.A. - Euro Medium Term Notes 2003 - 2013", Rossella

Strippoli. -----

--- Assistono all'assemblea anche studenti del corso di laurea di *Governance ed Etica Aziendale* della facoltà di Economia dell'Università della Tuscia. --

--- Ai sensi della legislazione relativa al trattamento di dati personali, comu-

nica che l'Eni S.p.A. è il titolare del trattamento e che i dati personali delle

persone presenti in assemblea sono stati chiesti nelle forme e nei limiti col-

legati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti dalla vigente normati-

va. Detti dati saranno inseriti nel verbale dell'assemblea, previo trattamento

in via manuale e automatizzata, e potranno essere oggetto di comunicazione

e diffusione anche all'estero, anche al di fuori dell'Unione Europea, nelle

forme e nei limiti collegati agli obblighi, ai compiti e alle finalità previsti

dalla vigente normativa. -----

--- Il Presidente invita i presenti a disattivare i telefoni cellulari. -----

---- Il Presidente chiede al Presidente del Collegio Sindacale di consegnare

le schede di voto per corrispondenza ricevute dalla società. -----

--- Il Prof. PAOLO ANDREA COLOMBO, Presidente del Collegio Sinda-

cale, consegna al Presidente n. 1 (uno) scheda di voto per corrispondenza ricevuta dalla Società. -----

--- Il Presidente comunica che l'assemblea ordinaria si tiene in seconda convocazione essendo andata deserta l'assemblea ordinaria in prima convocazione il 22 aprile scorso, come risulta dal verbale di deserzione redatto da me Notaio. -----

--- Accertate l'identità e la legittimazione degli azionisti presenti, esaminate le comunicazioni emesse dagli intermediari finanziari autorizzati e la scheda di voto per corrispondenza e verificata la regolarità delle deleghe a norma della legislazione vigente, il Presidente comunica che al momento sono presenti in assemblea n. 1.759 (millesettecentocinquantanove) azionisti, di cui n. 1.758 (millesettecentocinquantotto) in proprio e per delega e n. 1 (uno) per corrispondenza, titolari di complessive n. 1.751.392.264 (unmiliardosettecentocinquantunmilionitrecentonovantaduemiladuecentosessantaquattro) azioni - sulle n. 4.005.358.876 (quattromiliardicinquemilionitrecentocinquantottomilaottocentosestantasei) azioni da euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna, costituenti l'intero capitale sociale di euro 4.005.358.876,00 (quattromiliardicinquemilionitrecentocinquantottomilaottocentosestantasei virgola zero zero) interamente versato, pari al 43,73% (quarantatre virgola settantatre per cento) dell'intero capitale sociale. -----



--- Il Presidente dichiara, perciò, l'odierna assemblea validamente costituita in sede ordinaria in seconda convocazione e idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno. -----

--- Il Presidente informa che non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'art. 126 - bis del D. Lgs. n.

58/1998 e dell'art. 13 dello Statuto. -----

--- L'elenco nominativo dei partecipanti in proprio, per delega, con l'indicazione del delegante, e per corrispondenza si allega al presente verbale sotto la lettera "B". -----

--- Per ciascuna votazione il Presidente informa che verrà comunicato il numero degli azionisti presenti (in proprio, per delega e per corrispondenza). -

--- Dopo ciascuna votazione il Notaio provvederà a proclamare l'esito. -----

----- * * * * * -----

--- Informa che non risultano situazioni di carenza di legittimazione al voto nè patti parasociali aventi a oggetto azioni Eni. -----

--- Invita gli intervenuti a comunicare, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto o di esclusione dal voto e l'esistenza di eventuali patti parasociali. ---

--- Il Presidente prende atto che nessuno dei presenti ha effettuato segnalazioni al riguardo e comunica che: -----

- alla data del 28 aprile 2008 la società è titolare di n. 359.076.434 (trecentocinquantanovemilioneisettantaseimilaquattrocentotrentaquattro) azioni proprie rappresentative dell' 8,96% (otto virgola novantasei per cento) del capitale sociale; -----

- secondo le risultanze del libro soci alla data del 28 aprile 2008 e dalle informazioni ricevute, gli azionisti che possiedono azioni con diritto di voto rappresentative di oltre il 2% del totale delle azioni emesse sono: -----

--- Ministero dell'economia e delle finanze, titolare di n. 813.443.277 azioni rappresentative del 20,31343% del capitale sociale; -----

--- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., titolare di n. 400.288.338 azioni rap-

presentative del 9,99606% del capitale sociale. -----

---- Informa di aver costituito, ai sensi dell'art. 5.2 del Regolamento assem-

bleare, l'Ufficio di Presidenza al tavolo alla sua destra, composto dal Dott.

Fabrizio Cosco e dal Dott. Antonio Cristodoro, Responsabili della Segreteria Societaria, coadiuvati da un'assistente di sala. -----

---- Su invito del Presidente, il Dott. Fabrizio Cosco ritira la scheda di voto per corrispondenza assieme alla comunicazione emessa dalla Monte Titoli S.p.A. per le conseguenti registrazioni. -----

----- * * * * * -----

---- Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento assembleare: -----

- le richieste di intervento devono essere presentate all'Ufficio di Presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea fino a quando non sia stata dichiarata aperta la discussione sul relativo punto dell'ordine del giorno; ----

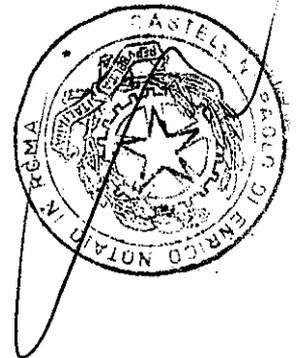
- il Presidente dell'assemblea fissa la durata massima degli interventi, di norma non superiore a 15 (quindici) minuti; -----

- ciascun azionista può svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno; -----

- dopo la chiusura della discussione sono consentite dichiarazioni di voto di breve durata. -----

---- Considerato che i primi 4 punti dell'ordine del giorno sono tutti riconducibili al bilancio Eni, verranno illustrati uno di seguito all'altro. Al termine dell'illustrazione dei detti punti, e in relazione agli stessi, gli azionisti po-

tranno effettuare interventi della durata complessiva massima di 15 (quindici) minuti. Agli azionisti è consentito di gestire liberamente il tempo a di-



sposizione e ripartire i 15 (quindici) minuti tra i 4 argomenti a libera scelta.

--- Verrà poi illustrato il punto 5 dell'ordine del giorno, in relazione al quale gli azionisti potranno effettuare un intervento della durata massima di 5 (cinque) minuti. -----

---- In questo modo si consente a tutti gli azionisti di intervenire ed esprimere la propria opinione in un tempo congruo ed altresì di mantenere la durata dell'assemblea entro limiti appropriati per rispetto di tutti gli azionisti. -----

---- Il Presidente fissa in 2 (due) minuti il tempo complessivamente a disposizione per le dichiarazioni di voto sugli argomenti all'ordine del giorno.

Ricorda che il Regolamento assembleare non consente interventi di replica.

---- Per consentire a ciascun azionista che intende prendere la parola la gestione ottimale del tempo a sua disposizione, oltre a un *timer*, è stato installato vicino al podio un segnalatore luminoso. -----

---- Per gli interventi sui punti da 1 a 4 dell'ordine del giorno, nei primi 12 (dodici) minuti si accenderà una luce verde; seguirà, per i successivi 3 (tre) minuti, una luce gialla ed infine una luce rossa lampeggiante, per avvisare l'oratore della scadenza del termine massimo riservato al suo intervento. ----

---- Per l'intervento sul punto 5 all'ordine del giorno, nei primi 4 (quattro) minuti si accenderà una luce verde; seguirà, per 1 (uno) minuto una luce gialla, ed infine una luce rossa lampeggiante, per avvisare l'oratore della scadenza del termine massimo riservato al suo intervento. -----

---- In caso di presentazione di emendamenti alle proposte formulate dal Consiglio, verrà prima posta in votazione la proposta del Consiglio e, solo nel caso in cui tale proposta fosse respinta, verranno poste in votazione le proposte contenenti gli emendamenti. -----

---- Analogamente, in caso di presentazione di mozioni d'ordine, sulle quali non è prevista discussione, ove il Presidente decidesse di metterle in votazione, verranno prima poste in votazione le eventuali proposte del Presidente e, solo nel caso in cui fossero respinte, le proposte degli azionisti. -----

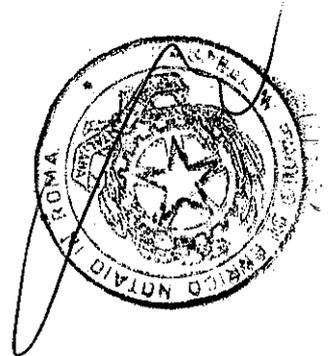
---- Le proposte degli azionisti verranno poste in votazione a partire dalla proposta presentata dagli azionisti che rappresentano la percentuale maggiore del capitale. Solo nel caso in cui la proposta posta in votazione fosse respinta, sarà posta in votazione la successiva proposta in ordine di capitale rappresentato. -----

---- Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento assembleare, nei locali in cui si svolge l'assemblea non possono essere impiegati strumenti di registrazione di nessun genere, ad eccezione di quelli utilizzati al fine di supportare il Notaio nella redazione del verbale, apparecchi fotografici e similari. -----

---- E' inoltre previsto un servizio di traduzione simultanea dall'italiano all'inglese (le cuffie sono a disposizione presso la *reception* all'ingresso della sala). -----

---- Gli azionisti presenti in sala esprimeranno il voto utilizzando i telecomandi consegnati loro al momento della registrazione. Detti telecomandi saranno attivati all'inizio delle operazioni di votazione su ciascun punto dell'ordine del giorno. Per ulteriori informazioni e chiarimenti sull'uso del telecomando i signori azionisti e loro delegati potranno avvalersi del personale tecnico presente in sala. -----

---- Qualora, per motivi tecnici, non fosse possibile avvalersi del telecomando, si procederà alla votazione mediante alzata di mano. -----



---- Quando sarà chiesto di procedere alla votazione, il *display* del telecomando evidenzierà il numero della votazione e il messaggio "votazione aperta"; l'azionista o il delegato dovranno esprimere il loro voto premendo uno solo dei pulsanti presenti sul telecomando contrassegnati rispettivamente con le scritte "FAVOREVOLE", "CONTRARIO" o "ASTENUTO" e immediatamente dopo il tasto "OK". Fino a quando quest'ultimo tasto non sarà premuto, l'intenzione di voto potrà essere modificata dall'interessato; il voto

espresso resterà impresso sul display fino al termine di ogni singola votazione e sul display apparirà il messaggio "VOTO REGISTRATO". -----

---- Il voto potrà essere espresso entro il termine di un minuto dall'inizio di ogni votazione; decorso questo termine, a meno di specifiche esigenze tecniche, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione. -----

---- In caso di mancata scelta di una delle opzioni sopra indicate, l'azionista sarà considerato "astenuito e non votante". -----

---- L'Ufficio di Presidenza provvederà alla registrazione dei voti espressi per corrispondenza. -----

---- Gli azionisti che dovessero abbandonare definitivamente la sala prima del termine dei lavori assembleari vengono pregati di restituire al personale ausiliario presente all'uscita il telecomando nonché il contrassegno consegnato loro al momento della registrazione. -----

---- Coloro che intendessero invece assentarsi temporaneamente vengono pregati di consegnare il telecomando e il contrassegno rilasciato loro al momento dell'identificazione e di ritirare l'apposita contromarca dal personale ausiliario presente all'uscita. Al rientro il materiale così depositato sarà restituito dietro consegna della contromarca. -----

--- Il Presidente, per consentire una più ampia partecipazione alla discussione, invita gli azionisti a contenere la durata dei loro interventi entro il tempo massimo stabilito. -----

---- Gli azionisti - chiamati a svolgere il loro intervento - sono pregati di recarsi all'apposita postazione, alla sua sinistra, dotata di microfono. -----

----- * * * * * -----

--- Il Presidente dichiara aperti i lavori dell'odierna assemblea e ricorda che verranno illustrati di seguito i primi 4 punti all'ordine del giorno e verrà poi data la parola agli azionisti per i loro interventi su detti punti. Successivamente verrà illustrato il punto 5 all'ordine del giorno, quindi verrà data la parola agli azionisti per gli interventi sullo stesso punto. Il tutto secondo le modalità sopra descritte. -----

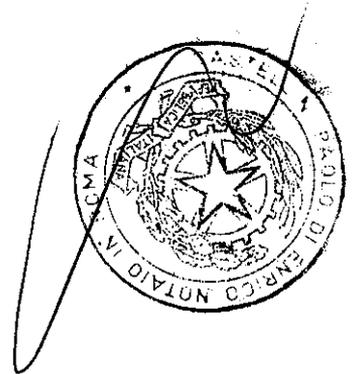
--- Invita, quindi, gli azionisti a presentare le richieste di intervento all'Ufficio di Presidenza, indicando i punti all'ordine del giorno sui quali intendano intervenire. -----

--- Le risposte ai quesiti che saranno formulati dagli azionisti saranno fornite al termine della trattazione e degli interventi su tutti i punti all'ordine del giorno, dopo la eventuale pausa che si rendesse necessaria per predisporre le risposte. -----

--- Gli azionisti che lo chiederanno potranno effettuare dichiarazioni di voto nei termini illustrati. Al termine si procederà a mettere in votazione le proposte sui punti all'ordine del giorno. -----

----- * * * * * -----

---- Il Presidente ricorda che la relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte concernenti i punti dell'ordine del giorno dell'Assemblea, il



bilancio consolidato e il bilancio di esercizio dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2007, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della AgipFuel S.p.A. e il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A., tutti corredati delle rispettive relazioni degli amministratori sulla gestione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, sono stati depositati e messi a disposizione del pubblico presso la sede della società, nel sito internet dell'Eni e in quello della Borsa Italiana S.p.A. nei termini di legge e di regolamento. I suddetti documenti sono stati inviati a coloro che ne hanno fatto richiesta nei giorni precedenti l'assemblea e sono stati consegnati all'ingresso della sala assembleare, assieme al Bilancio di Sostenibilità, al Fact Book e alla pubblicazione Eni in 2007. -----

---- Il Presidente, non essendoci alcuna obiezione da parte dell'assemblea, omette la lettura integrale delle relazioni sui singoli argomenti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea, per lasciare maggiore spazio agli interventi degli azionisti. -----

----- * * * * * -----

---- Il Presidente passa alla trattazione dei punti da 1 a 4 all'ordine del giorno. -----

PARTE ORDINARIA

N. 1

**BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007 DI AGIPFUEL -
-- S.P.A., INCORPORATA IN ENI S.P.A. CON ATTO DI FUSIONE --
DEL 21 DICEMBRE 2007; RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATO--
RI, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVI---
----- SIONE. ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO. -----**

----- * * * * *

---- Il Presidente ricorda che l'incorporazione dell'AgipFuel S.p.A. nell'Eni S.p.A. è divenuta efficace il 1° gennaio 2008. Come indicato nel progetto di fusione, da tale data le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'Eni S.p.A.. In considerazione di ciò, viene sottoposto alla approvazione dell'assemblea il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della AgipFuel S.p.A. -----

---- Ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, informa che la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha impiegato 1.135 (millecentotrentacinque) ore e fatturato il corrispettivo di Euro 79.500,00 (settantanovemilacinquecento virgola zero zero) per la revisione del bilancio di esercizio e le verifiche nel corso dell'esercizio. -----

---- Il Presidente invita il Prof. Paolo Andrea Colombo a riferire all'assemblea, ai sensi dell'art. 153 TUF, sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili rilevati. -----

PAOLO ANDREA COLOMBO. -----

L'attività svolta dal Collegio Sindacale è contenuta nella Relazione depositata e resa pubblica nei termini anzidetti e ai quali si fa rinvio. Non sono riportati nella Relazione fatti censurabili od omissioni. Pertanto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007. -----

---- Il Dott. MATTIA MOLARI, dà lettura delle conclusioni della relazione della società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. sul bilancio di esercizio 2007 della AgipFuel S.p.A. -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è



del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----

siete invitati ad approvare: -----

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della AgipFuel S.p.A. che si chiude con l'utile di 900.816,00 (novecentomilaottocentesedici virgola zero zero) euro; -----

- l'attribuzione dell'utile di esercizio di AgipFuel S.p.A. alla riserva "Utili portati a nuovo" che concorrerà alla determinazione dell'avanzo di fusione iscritto a seguito dell'annullamento della partecipazione nell'incorporanda."

----- * * * * *

---- La relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, della AgipFuel S.p.A., si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "C". -----

----- * * * * *

----- N. 2 -----

- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007 DI PRAOIL --
OLEODOTTITALIANI S.P.A. INCORPORATA IN ENI S.P.A. CON
ATTO DI FUSIONE DEL 31 DICEMBRE 2007; RELAZIONI DEGLI
AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SO-
Cietà DI REVISIONE.** -----

----- **ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.** -----

----- * * * * *

---- Il Presidente ricorda che anche l'incorporazione della Praoil - Oleodotti

Italiani S.p.A. nell'Eni S.p.A. è divenuta efficace il 1° gennaio 2008. Come indicato nel progetto di fusione, da tale data le operazioni della società incorporata sono imputate al bilancio dell'Eni S.p.A.. In considerazione di ciò, viene sottoposto alla approvazione dell'assemblea il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 della Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A. . -----

---- Ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, informa che la società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A. ha impiegato 560 (cinquecentosessanta) ore e fatturato il corrispettivo di Euro 31.500,00 (trentunmilacinquecento virgola zero zero) per la revisione del bilancio di esercizio e le verifiche nel corso dell'esercizio. -----

---- Il Presidente invita il Prof. Paolo Andrea Colombo a riferire all'assemblea, ai sensi dell'art. 153 TUF, sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili rilevati. -----

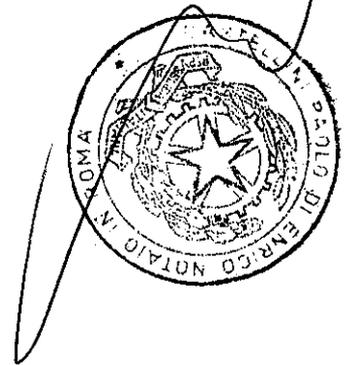
PAOLO ANDREA COLOMBO. -----

L'attività svolta dal Collegio Sindacale è contenuta nella Relazione depositata e resa pubblica nei termini anzidetti e ai quali si fa rinvio. Non sono riportati nella Relazione fatti censurabili od omissioni. Pertanto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007. -----

---- Il Presidente dà lettura delle conclusioni della relazione della società di revisione Baker Tilly Consulaudit S.p.A. sul bilancio di esercizio 2007 della Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A. -----

---- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----



sieti invitati ad approvare: -----

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 di Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A. che si chiude con l'utile di 14.818.016,00 (quattordicimilioniotto-centodiciottomilasedici virgola zero zero) euro; -----

- l'attribuzione dell'utile di esercizio di Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A. alla riserva "Utili portati a nuovo" che concorrerà alla determinazione dell'avanzo di fusione iscritto a seguito dell'annullamento della partecipazione nell'incorporanda." -----

----- * * * * * -----

---- La relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, la relazione del Collegio Sindacale, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, della Praoil - Oleodotti Italiani S.p.A., si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "D". -----

----- * * * * * -----

----- N. 3 -----

-- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2007 DELL'ENI ---
S.P.A., BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2007, RELAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEL COLLEGIO SINDACALE
E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.** -----

----- * * * * * -----

---- Il Presidente informa che, ai sensi della comunicazione Consob n. 96003558 del 18 aprile 1996, la società di revisione PriceWaterhouseCoopers S.p.A. ha impiegato n. 27.004 (ventisette milaquattro) ore e fatturato il corrispettivo di euro 1.916.840,00 (unmilionenovecentosedicimilaottocen-

to quaranta virgola zero zero) per la revisione del bilancio di esercizio, della relazione semestrale e le verifiche trimestrali e ha impiegato 4.530 (quattromilacinquecentotrenta) ore, per un corrispettivo di Euro 314.360,00 (trecentoquattordicimilatrecentosessanta virgola zero zero) per la revisione del bilancio consolidato. -----

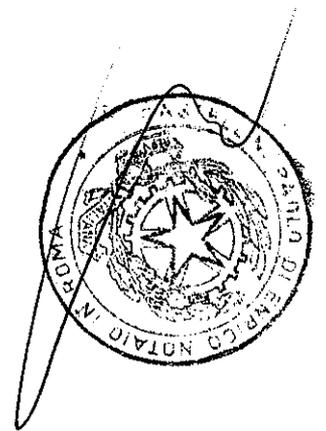
--- Inoltre il *network* PriceWaterhouseCoopers, in relazione alla revisione del bilancio 2007 dell'Eni S.p.A., ha svolto ulteriori attività per la certificazione del sistema di controllo interno ai sensi della sezione 404 del SOA, nonché altre attività di revisione disposte dalla normativa applicabile. Per tali incarichi i corrispettivi contabilizzati ammontano a Euro 5.842.000,00 (cinquemilionioctocentoquarantaduemila virgola zero zero), a fronte di 68.328 (sessantottomilatrecentoventotto) ore impiegate, cui si aggiungono Euro 93.100,00 (novantatremilacentovirgola zero zero), a fronte di 1.240 (milleduecentoquaranta) ore per altre attività connesse alla revisione. -----

--- Quindi, complessivamente per la revisione del bilancio 2007 dell'Eni S.p.A. sono stati contabilizzati corrispettivi per Euro 8.166.300,00 (ottomilionicentosessantaseimilatrecentovirgola zero zero) a fronte di 101.102 (centounmilacentodue) ore impiegate. -----

--- Il totale dei corrispettivi contabilizzati dall'Eni S.p.A., dalle imprese controllate e dalle imprese a controllo congiunto al *network* PriceWaterhouseCoopers, ammonta a Euro 26.752.680,00 (ventiseimilionisettecentocinquantaduemilaseicentoottanta virgola zero zero) a fronte di 341.573 (trecentoquarantunmilacinquecentosettantatre) ore impiegate. -----

----- * * * * * -----

--- Il Presidente invita l'Amministratore Delegato a dare lettura della lettera



agli azionisti relativa al bilancio Eni del 2007, contenuta nel fascicolo di bilancio. -----

--- L'Amministratore Delegato dà lettura della lettera agli azionisti. -----

---- Durante la lettura vengono proiettate alcune diapositive sugli schermi posti nella sala. -----

----- * * * * * -----

---- Il Presidente invita il Prof. Paolo Andrea Colombo a riferire all'assemblea, ai sensi dell'art. 153 TUF, sull'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, sulle eventuali omissioni e sui fatti censurabili rilevati. -----

PAOLO ANDREA COLOMBO. -----

L'attività svolta dal Collegio Sindacale è contenuta nella Relazione depositata e resa pubblica nei termini anzidetti e ai quali si fa rinvio. Non sono riportati nella Relazione fatti censurabili od omissioni. Pertanto il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007 ed alle proposte di delibera. -----

----- * * * * * -----

---- Su invito del Presidente il Dott. Pierangelo Schiavi dà lettura delle conclusioni della relazione della società di revisione sul bilancio consolidato e sul bilancio di esercizio 2007 dell'Eni S.p.A. -----

----- * * * * * -----

---- Al termine il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

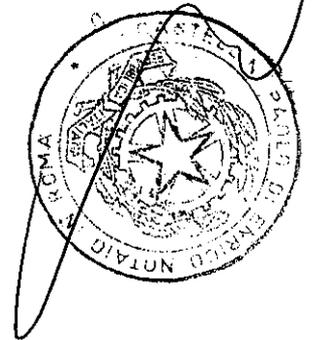
"Signori Azionisti, -----

siete invitati ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 di Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 6.599.897.011,52 (seimiliardicinque-

centonovantanovemilioniottocentonovantasettemilaundici virgola cinquantadue) euro". -----

----- * * * * *

--- La relazione sulla gestione del Gruppo, il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2007, attestazione del bilancio consolidato dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la relazione della società di revisione al bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007, le proposte del Consiglio di Amministrazione all'assemblea degli azionisti, la relazione del Collegio Sindacale, attestazione del bilancio di esercizio dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, la relazione della Società di revisione al bilancio di esercizio, gli allegati alle note del bilancio consolidato (imprese e partecipazioni rilevanti dell'Eni S.p.A. al 31 dicembre 2007 e variazioni dell'area di consolidamento verificatesi nell'esercizio) e l'allegato alla nota integrativa del bilancio di esercizio (notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta dell'Eni S.p.A. e corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione), si allegano in un unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "E". -----



----- **N. 4** -----

----- **ATTRIBUZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO.** -----

----- * * * * *

--- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

"Signori Azionisti, -----

in relazione ai risultati conseguiti, il Consiglio di Amministrazione Vi propone di deliberare: -----

- l'attribuzione dell'utile di esercizio di 6.599.897.011,52 (seimiliardicinquecentonovantanovemilioniottocentonovantasettemilaundici virgola cinquantadue) euro che residua in 4.401.297.986,12 (quattromiliardi quattrocentounmilioni duecentonovantasettemilanovecentoottantasei virgola dodici) euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2007 di 0,60 (zero virgola sessanta) euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 20 settembre 2007 e messo in pagamento il 25 ottobre 2007 come segue: -----

--- agli azionisti a titolo di dividendo 0,70 (zero virgola settanta) euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2007 di 0,60 euro; il dividendo complessivo per azione dell'esercizio 2007 ammonta perciò a 1,30 (uno virgola trenta) euro; -----

--- alla Riserva disponibile l'importo che residua dopo l'attribuzione proposta del dividendo; -----

- il pagamento del saldo del dividendo 2007 a partire dal 22 maggio 2008, con stacco fissato al 19 maggio 2008." -----

----- * * * * * -----

--- Al termine della trattazione dei punti da 1 a 4 dell'ordine del giorno, il

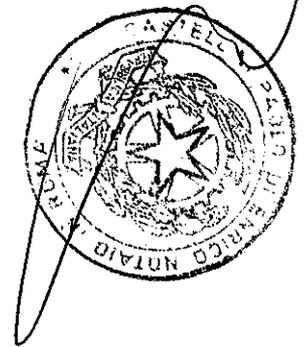
Presidente informa che si sono iscritti a parlare alcuni azionisti ai quali dà la parola secondo l'ordine di iscrizione. -----

--- Ricorda che ciascun azionista avrà a disposizione complessivamente 15 minuti consecutivi per effettuare gli interventi sui punti da 1 a 4 all'ordine del giorno. Gli azionisti potranno pertanto gestire liberamente il tempo a disposizione e ripartire i 15 minuti a loro libera scelta. -----

-- Prendono la parola: -----

OLGA MAGNI - in rappresentanza dell'azionista Antonio Iadicicco. ---

Il mio intervento vuole portare un contributo per quanto riguarda le attività di Eni nel settore dello sviluppo sostenibile; è una materia che ha acquisito sicuramente molta importanza negli ultimi tempi. Eni ha trovato il modo di contattare il mondo dei giovani perché la campagna dell'Eni, "Giovani, energia del futuro", è sicuramente una campagna molto interessante perché i giovani saranno sicuramente l'energia del futuro, ma il futuro ha bisogno sicuramente di energia. Eni da diversi anni collabora con altre agenzie come, ad esempio, l'Osservatorio dei Giovani Editori di Firenze, per entrare soprattutto nel mondo della scuola. Nell'anno 2006-2007 Eni ha indetto un concorso - sponsorizzato da Eni e coadiuvato dal portale Eni Scuola - che si è concluso con una premiazione nel mese di settembre. Era presente il dott. Scaroni il quale, nel premiare i ragazzi che hanno presentato progetti per un piano energetico nazionale, ha sicuramente avuto una grande capacità di interloquire con i giovani. A volte siamo portati a pensare che un colosso come Eni non abbia bisogno di veicolare le sue attività e non abbia bisogno di spiegare cosa sta facendo, ma devo dire che ci sono stati grandi cambiamenti. Erano presenti 400 ragazzi in quella circostanza e nessuno di loro, o



forse molti di loro, si alza la mattina pensando: "Ma Eni cosa fa?" oppure "Eni quanto influisce nella mia vita?" o "quanto influisce nella vita della mia famiglia e di tutti quelli che conosco?". In realtà, dopo quella interessante conversazione con il dott. Scaroni, che ha saputo anche semplificare in maniera veramente ammirevole dei concetti molto complessi, molti di loro mi hanno anche detto "Forse Eni non è quel mostro che qualcuno di noi poteva pensare". La campagna del 30% per il risparmio energetico ad alcuni

di questi ragazzi ha fatto pensare: "Ritenevo che un'azienda che produce energia cercasse di venderne il più possibile e che in qualche modo non avesse il problema etico di contenere i consumi". Sono piccole cose, però non dimentichiamoci che i giovani sono i cittadini del futuro, quelli che poi lavoreranno in aziende che avranno magari contatti con Eni, e che comunque con Eni dovranno fare i conti perché l'energia è comunque un problema fondamentale. Tra l'altro, questa campagna che avvicina Eni al mondo della scuola, quindi ai cittadini di domani ha, secondo me, un valore particolare perché Eni è una grande azienda italiana e quindi far conoscere ai nostri giovani futuri cittadini quello che è il campo di azione, l'attività, ma anche quelle che sono le preoccupazioni per lo sviluppo sostenibile di una grande azienda italiana, credo che debba essere valorizzato appieno. Per il prossimo

biennio 2008-2009 Eni si è proposta un'altra linea di azione, quindi ci sarà un tipo di intervento più diretto sia presso i docenti, sia presso gli studenti. Eni ha partecipato a diverse giornate di formazione per i docenti affiancandosi all'iniziativa del quotidiano in classe. Abbiamo anche avuto una giornata di formazione con l'intervento del dott. Maugeri che ha saputo comunicare ai ragazzi presenti i problemi dell'energia e lo scenario che si

prospetta. Devo dire che la comunicazione è stata efficace e soprattutto ha suscitato problemi ed anche discussioni; non è pensabile che i ragazzi, un po' anche per indole, siano sempre perfettamente d'accordo, magari hanno le loro remore, hanno le loro posizioni, ma indubbiamente l'importante è che il problema si ponga e che venga anche in qualche modo comunicato e che si susciti qualche interrogativo. Io penso di non dover aggiungere molto altro se non il fatto che l'idea del contattare il mondo della scuola (che, ripeto, è composto dai futuri cittadini) sia un'idea senz'altro positiva che può avere una ricaduta sull'immagine di Eni ed inoltre può favorire la presa di coscienza sui problemi dell'energia non in maniera improvvisata; purtroppo oggi di energia ne parlano molti anche senza averne particolare titolo. Quindi il fatto che un'azienda grande, che si occupa di problemi energetici e che cerca di risolvere il nostro quotidiano, senta la necessità di essere anche divulgativa e di comunicare in maniera corretta e scientificamente rigorosa le proprie attività è sicuramente un fatto positivo. -----

GIUSEPPE ACCORINTI. -----

Sono un piccolo azionista e probabilmente non avrei neanche dovuto parlare, ma sono stato all'Eni quarant'anni. Sono stato nominato dirigente dall'ing. Mattei a trentadue anni, non per una mia particolare abilità in quanto l'età massima in cui lui nominava i dirigenti erano I trentacinque anni. Ho conosciuto tutti i presidenti dell'Eni tranne Ruggiero perché è stato per troppo poco tempo ma con il quale, però, abbiamo avuto scambi epistolari. Il mio non è un intervento tecnico anche se i numeri commentati dall'Amministratore Delegato mi hanno fatto ricordare che nel 2006 l'Eni ha prodotto utili per 9 miliardi di euro, pari al famoso "scalone" di cui tutta l'Italia

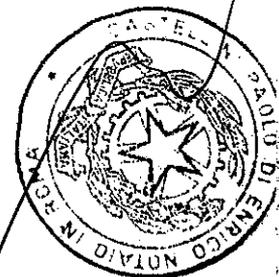


si è occupata per giorni e giorni. Parlo anche a nome dei sindaci di Matelica e di Acqualagna per ringraziare il professor Poli. Tra parentesi non ho capito perché non intende rimanere in Eni: se stabiliamo il principio che dopo due mandati la gente cambia nelle imprese... Il Prof. Poli, infatti è venuto nelle Marche nel 2002 per le celebrazioni del quarantennale dalla morte dell'ing. Mattei. Erano i tempi di Mincato, avevamo invitato anche lui ma aveva un precedente impegno di lavoro in Nigeria. Poi è tornato anche in occasione del centenario della nascita dell'ing. Mattei nel 2006. Oggi, 29 aprile, l'ing. Mattei avrebbe compiuto 102 anni. Grazie tante per davvero perché noi per anni ci siamo sentiti come estranei a quello che accadeva qua dentro. Voglio anche ringraziare il dott. Scaroni intanto relativamente al centenario della nascita di Mattei. Noi nelle Marche non dico "noi" in quanto sia marchigiano, ma perché ho fatto tanta carriera ai tempi dell'ing. Mattei ed erano tutti convinti che io fossi marchigiano, invece sono un romano qualunque che aveva avuto fortuna. Avevamo fatto solo il francobollo (che poi non ha nemmeno avuto grande diffusione) ed un convegno. L'Eni, invece, con il materiale dell'archivio storico ha fatto una serie di manifestazioni fra cui una poco conosciuta ma molto bella, una *piece* teatrale rappresentata al Piccolo Teatro di Milano e all'Eliseo di Roma intitolata "Il signore del cane nero" con Laura Curino e Lucia Annunziata. Però la cosa di cui più voglio ringraziare l'Amministratore Delegato è che ha avuto l'intelligenza, il coraggio e l'umiltà di dire che, essendo andato ad Algeri quarantaquattro anni dopo che l'ing. Mattei era morto ed essendo andato a Mosca e in Libia, si è accorto che in questi posti ancora si parlava dell'ing. Mattei e quindi ha fatto una riflessione, molto apprezzata: "Ma in fondo gli schemi di Mattei se-

condo il quale gli accordi non si dovevano fare con le compagnie ma con gli Stati, schemi di cinquant'anni fa, sono ancora validi". Volevo fare una domanda ma, siccome la risposta sarebbe complicata, la trasformo in una proposta: perché non vi ricomprate gli uffici? -----

PAOLO LANDI - in rappresentanza di ADICONSUM. -----

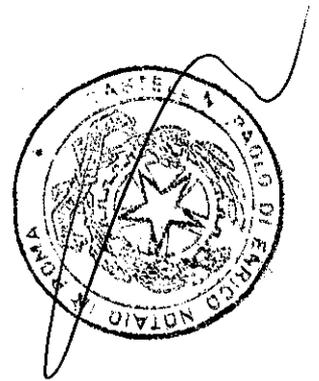
L'Ing. Scaroni diceva che questo è stato un anno eccellente, quindi come piccolo azionista non posso che apprezzare l'attività svolta. Ma dietro la parola "eccellente" ci possono essere due realtà molto diverse. Ci possono essere scelte indovinate di internazionalizzazione - e questo è un dato positivo - e ci può essere anche il fatto di operare in una situazione di scarsa concorrenza. Io credo che in questi risultati eccellenti ci siano entrambi gli aspetti. Intervengo e vorrei portare un contributo e alcuni interrogativi non come piccolo azionista ma come responsabile di un'associazione di consumatori, l'Adiconsum, quindi di un cittadino consumatore preoccupato non soltanto dei risultati eccellenti ma del fatto che questi risultati eccellenti e il costo dell'energia stanno comportando per il Paese una serie di effetti negativi, dallo sviluppo rallentato all'inflazione che cresce, al potere di acquisto delle famiglie che si riduce. Intervengo come rappresentante di un'associazione di consumatori che nel nostro Paese è sostenuta da circa 130.000 consumatori, con una presenza su tutto il territorio nazionale. L'aspetto importante è che il tema dell'energia, del risparmio di energia, dell'uso razionale dell'energia, per la nostra associazione è stato prioritario in tutti questi anni, con una serie di campagne, di iniziative sostenute dalla Commissione Europea nei confronti delle famiglie, dei cittadini, e che tuttora è in corso, anche con progetti significativi riferiti all'uso razionale dell'energia negli edifici civili,



come pure una serie di iniziative, di informazione, assistenza, consulenza alle famiglie attraverso un *call center* che gestiamo come ADICONSUM anche a nome e per conto del Ministero dello sviluppo e della economia e della stessa Eni. Il mio intervento vorrebbe toccare due questioni particolari. Il primo riguarda i rapporti impresa/clienti o impresa/consumatori: certamente in questi anni questi rapporti si sono evoluti, sono migliorati soprattutto grazie al contributo di alcune persone che operano all'interno di Eni e che hanno avuto rapporti costanti con le associazioni di consumatori; mi riferisco al dott. Lucchini, al dott. Di Giovanni e al dott. Garibaldi. Il confronto che si è svolto fino ad oggi, pur rappresentando un'innovazione rispetto al passato, è basato su un rapporto di consultazione, così come si consultano altre strutture rappresentative del nostro Paese. Io credo che dovremmo andare oltre questo rapporto di consultazione che si è sviluppato fino ad oggi per arrivare ad operare in termini di rapporti più concreti, più costruttivi, più efficaci; penso all'esigenza di chiudere un negoziato che abbiamo aperto in questi ultimi anni per definire procedure conciliative in caso di contenzioso tra consumatore e impresa. Vorrei far presente che con la liberalizzazione i casi di contenzioso, i casi di reclamo sono destinati a esplodere in modo vertiginoso, così come sono esplosi in tutti gli altri settori e così come si sta verificando anche nel settore dell'energia. Quindi vorremmo riuscire ad andare oltre le definizioni di un protocollo di conciliazione inteso come uno strumento che deve essere inserito in un rapporto di qualità del servizio all'utente. Ma penso anche che si debba andare oltre (e questa è un'altra proposta che pongo all'Eni) anche nel sostenere progetti di informazione, di consultazione, di educazione, non realizzati soltanto direttamente

dall'Eni, perché quando queste iniziative sono realizzate dalle imprese presentano sempre aspetti problematici, ma occorre realizzare ciò insieme alle associazioni che operano in termini concreti sul risparmio dell'energia, sull'uso razionale; quindi progetti rivolti alla terza età, agli anziani, ai giovani che vadano oltre quell'elemento pubblicitario del 30% perché difficilmente una famiglia investe per risparmiare energia, per un uso più razionale dell'energia, in base ad una pubblicità; il consumatore vuole avere informazioni più mirate, vuole capire qual è il ritorno economico concreto del suo impegno finanziario. Credo che sarebbe importante e auspico che, così come hanno fatto altre importanti imprese (penso al settore bancario dove nell'ultimo anno sono state circa 35.000 le conciliazioni sulla questione dei bond, il che ha evitato a molte persone di ricorrere alla magistratura, penso alle oltre 10.000 conciliazioni nel settore della telefonia), se realizziamo un protocollo di conciliazione, possiamo evitare molti problemi e dare una soluzione rapida di giustizia a tutti i problemi che oggi rimangono insoluti. Pongo l'esigenza di andare oltre nel senso di sostenere i progetti concreti di informazione, di educazione, di assistenza delle persone, soprattutto quelle anziane. -----

Il secondo problema riguarda lo sviluppo responsabile, la responsabilità sociale e la politica energetica. L'Eni è un nome, è un marchio che per tutti noi è sinonimo di sviluppo del Paese, è sinonimo di scelte coraggiose, è sinonimo di andare anche controcorrente rispetto al mercato e alle realtà dell'epoca. Io credo che anche in questo c'è bisogno in futuro di qualche scelta ancora più coraggiosa rispetto al tema della speculazione che oggi avviene tra quello che è il costo del petrolio all'estrazione e quello che è il costo del



petrolio nelle borse e poi per il consumatore alla pompa di benzina. Io credo che qualche iniziativa di contrasto a questo fenomeno che non sia un mero allineamento alla politica dell'Unione Petrolifera o la risposta urgente all'appello del Ministro, l'Eni tranquillamente potrebbe intraprenderla. Penso che si possa fare qualcosa in più per quanto riguarda la concorrenza nel settore del gas, penso che si possa fare qualcosa in più anche sul tema delle energie rinnovabili. So bene che ci sono impegni che l'Eni già oggi attua, ma manca, non è visibile un impegno concreto, un progetto concreto dell'Eni in questa direzione. Allora pongo una domanda molto concreta: se da parte dell'Eni per il futuro si può pensare a un impegno maggiore in questa direzione. E pongo anche una proposta precisa e concreta. Penso al prezzo della benzina, alla speculazione che avviene ogni giorno sul fatto che il prezzo varia quotidianamente e che non vi è altro bene di consumo sul mercato che varia così velocemente; se ci pensate bene, tutti gli altri beni di consumo variano periodicamente e non come avviene per la benzina e per il gasolio ogni giorno. Allora, per cercare di contrastare questo aspetto speculativo con tutte le conseguenze negative sull'inflazione, un'ipotesi - che avevamo posto anche al Ministero dello sviluppo economico ma che non ha avuto seguito per il contrasto da parte dell'Unione Petrolifera - a nostro avviso potrebbe essere quella che il prezzo alla pompa non vari ogni giorno in funzione delle variazioni del petrolio nei mercati, ma vari ogni mese e che ogni mese ciascuna compagnia si faccia i suoi conti rispetto alle variazioni intervenute nel mese precedente e stabilisca il prezzo per il mese successivo. A questo punto il consumatore saprebbe qual è la compagnia che ha il prezzo più vantaggioso, quindi la concorrenza funziona. Ma se il prezzo va-

ria ogni giorno, nessun consumatore è in grado di sapere qual è la compagnia con il prezzo più vantaggioso; variare il prezzo ogni giorno significa di fatto eludere la concorrenza. Non è una proposta rivoluzionaria ma è una proposta che potrebbe permettere di dare - a nostro avviso - un segnale forte all'opinione pubblica rispetto ad un aspetto di speculazione che è molto sentito. Vi è poi un'altra proposta che ritengo importante: quella del prezzo pulito. Oramai in questa fase di liberalizzazione quello che sta avvenendo (non soltanto nel settore dell'energia ma anche negli altri settori) è che viene meno il criterio fondamentale della concorrenza, cioè la confrontabilità. Se viene meno la confrontabilità non c'è un elemento di concorrenza vera. E allora, per eludere la confrontabilità, si inventano i premi più strani, gli incentivi più strani. L'Eni rispetto a un messaggio di responsabilità sociale si pone nei confronti dei consumatori dicendo: "Vieni all'Eni, prezzo pulito"; prezzo pulito rispetto al prezzo stabilito dall'autorità. Il vantaggio è che ogni giorno lo puoi verificare, ogni giorno lo puoi confrontare. Io credo che se l'Eni fa delle scelte di questo tipo che sono scelte, a mio avviso, coraggiose, il ritorno ci sarà perché oramai fra i consumatori (e lo dimostreremo nella prossima inchiesta che presenteremo per capire cosa hanno capito i consumatori sul processo di liberalizzazione) quello che emerge è una grande diffidenza perché la gente ha capito che inizialmente ci sono grandi promesse ma che solo dopo qualche mese quelle promesse finiscono per essere azzerate. -----

Rispetto al tema della responsabilità sociale, rispetto al tema del coraggio che ha avuto nel passato l'Eni verso il mercato, rispetto a quello che era l'andamento prevalente, recuperare come proposta per i servizi, per il gas, per



l'elettricità e per i carburanti, che venga fissato un prezzo pulito nei confronti dei consumatori, io credo che sia una scelta estremamente vincente. --
Spero ci possano essere delle risposte positive in merito. -----

LUCIO LA VERDE. -----

Vorrei intervenire anche sul punto del *buy back*: è possibile? -----

PRESIDENTE. -----

L'argomento verrà trattato successivamente. -----

LUCIO LA VERDE. -----

Va bene. Abbiamo avuto degli interventi, peraltro apprezzabili, di appoggio anche da sinistra. Sulla doppia convocazione dell'assemblea, converrete con me che ben due assemblee degli azionisti a distanza di poco più di un mese sono un evento singolare. Una prima assemblea per l'approvazione del bilancio, oltre che per il *buy back*, e un'altra per la nomina degli amministratori. Gli azionisti che approvano il bilancio dovrebbero contestualmente poter confermare gli amministratori all'operato dei quali hanno dato voto positivo. Se questa contestualità viene meno, allora i poteri dell'assemblea vengono svuotati e vi è un "Grande Fratello" che non solo fissa il calendario dei lavori ma indica anche i nomi degli amministratori. -----

Pongo questa domanda: quali sono i poteri di un Consiglio di Amministrazione scaduto? Siamo sicuri che la SEC non abbia niente da obiettare? -----

L'Enel ha fatto slittare l'assemblea mantenendo inalterata la data dello stacco cedola: perché l'Eni non ha fatto altrettanto? -----

La pressione dei fondi di investimento era così inarrestabile che non potevano aspettare 30 giorni? -----

E l'Eni non poteva in qualche modo far recuperare 30 giorni di interesse?

Passo al rinnovo del Consiglio di Amministrazione e bilancio al 31 dicembre 2007: nell'assemblea numero 2 ci verrà proposto un nuovo Consiglio di amministrazione. Il giudizio sul bilancio al 31 dicembre 2007 è dunque un giudizio su un Consiglio di amministrazione già in scadenza; è peraltro una costante di certi vertici dell'Eni di muoversi come se si trovassero *in partibus infidelium*: per questo si devono circondare di una propria cerchia di fedelissimi come è successo con l'attuale top management anche se dal 2000 in poi non c'è motivo per "disinfettare l'ambiente", come disse a suo tempo un esponente di vertice. Tutti parlano di fare squadra, ma il clima che si respira all'Eni non sembra riflettere una tale filosofia. -----

Che cosa significano le ben 200 segnalazioni anonime riguardanti la gestione interna? -----

Dimostrano una situazione di malessere che è patologica, vuol dire che non c'è comunicazione interna, non c'è spirito di squadra, non c'è un sistema trasparente di verifica dei processi di lavoro. Anche nella relazione di bilancio si trova sempre e solo il termine "management" come se si parlasse di una casta di intoccabili e di infallibili. Questo aristocratico distacco caratterizza peraltro anche i rapporti con i piccoli azionisti, al di là della personale cortesia di singoli amministratori, che rimangono esclusi dalle informazioni fornite agli investitori istituzionali. Come è noto, la SEC ha decretato che agli incontri tra società quotate e analisti vi possa essere anche la presenza dei piccoli azionisti, al fine di portare la comunicazione societaria simultaneamente a conoscenza di tutti gli interessati. Non approfondisco l'argomento, però lo sottolineo alla vostra attenzione. Siamo chiamati a giudicare la carta d'identità con allegata fotografia dell'Eni al 31 dicembre 2007;



eventuali mutamenti, anche positivi, dalla fine del 2007 ad oggi non devono impedire la formulazione di un giudizio sul bilancio 2007, anche perché vi è un aspetto generale che non viene sottolineato nella sua gravità ed importanza e sul quale gli *spin doctors* dell'Eni potrebbero utilmente esercitarsi invece di limitarsi a colpevolizzare noi consumatori spreconi di preziosa energia. Si tratta della radicale modifica del ruolo imperiale (per dirla alla Toni Negri) delle compagnie petrolifere, Eni inclusa. Esse sono ormai diventate degli operatori per conto dei Paesi detentori delle riserve di idrocarburi: infatti i *production sharing agreements* prevedono che, al crescere del prezzo del greggio, il numero di barili di spettanza delle compagnie petrolifere diminuisca; si è così spezzata, a danno delle compagnie, la spirale che faceva aumentare i profitti all'aumento del prezzo del greggio. Questa situazione è sanzionata dal poco brillante andamento dei titoli delle compagnie petrolifere, Eni compresa. Il mercato sa leggere i bilanci molto bene; l'unica voce in aumento, e in maniera molto consistente, è l'indebitamento che, evidentemente, non è necessariamente un segnale positivo. Tutte le altre voci (produzione di idrocarburi, redditività complessiva, utile netto *adjusted*, capitalizzazione di borsa, produzione di idrocarburi, riserve certe, prodotti petroliferi venduti, ecc.) sono in saldo negativo. Il lieve incremento dei ricavi netti a livello globale è dovuto agli aumenti realizzati in Italia e in Africa che assommano al 52% del totale. Visto come è andata in Campidoglio, possiamo metterci a cantare "Faccetta nera". Vi sono poi alcuni aspetti che incidono pesantemente sulla possibilità e sui costi di sviluppo dell'Eni: si tratta dell'ingresso in aree dove i costi di ricerca sono più elevati rispetto alla media e le condizioni operative sempre più difficili; può essere apprezz-

zabile lo sforzo che fa l'Eni però bisogna fare i conti con la realtà. Già oggi il costo per ogni barile scoperto è per l'Eni di circa 20 dollari: quanto è avvenuto nei giacimenti di Kashagan con il forte incremento dei costi di sviluppo e il posticipo dell'avvio delle prime produzioni al 2010, ne è una conferma. A pagina 27 della relazione al bilancio si osserva che: "È prevedibile un ritardo nell'avvio rispetto all'obiettivo del 2010. Le Parti hanno concordato che l'Eni presenti, entro marzo 2008, un *budget* revisionato dei costi e dei tempi di completamento delle prime fasi di sviluppo del giacimento". Questa è una cosa molto importante per i consumatori, per la struttura dell'Eni, per il bilancio dell'Eni. -----

Chiedo: possiamo sapere qualcosa anche noi di questo accordo, di questa situazione? -----

Per favore, smettiamola con la litania della dottrina Mattei. L'unica analogia, ieri come oggi, è che l'Eni si trova sempre a operare in giacimenti marginali, ammesso che si possano fare dei raffronti con la situazione di 60 anni fa. Che poi, parlare di dottrina Mattei, possa essere addirittura una impudenza, lo possiamo rilevare facendo riferimento al gas naturale. Allora l'Eni inventò il mercato del metano. Oggi rischia di essere una sottomarca di Gazprom, facendo aumentare il grado di vulnerabilità energetica dell'Italia. Vorrei ricordare che l'Eni di Mattei fu creata con l'obiettivo di garantire sicurezza ed economicità all'approvvigionamento energetico dell'Italia. L'Eni di oggi non appare calibrata e adeguata per rispondere a tali obiettivi. Sarebbe singolare che per l'Eni l'obiettivo siano i dividendi e le *stock option* e l'interesse nazionale sia legato solo all'Alitalia e a quanti portano le mutande tricolori. Grazie. -----



RICCARDO PACIFICO. -----

Buongiorno a tutti. È sempre una cosa importante incontrarsi, perché le società – non questa società – tutte le società mancano di comunicazione, di possibilità di incontrarsi, di possibilità di vedersi. Siamo piccoli azionisti, non contiamo niente, i numeri sono bassi. Non vedo negativamente il fatto di incontrarsi due volte. Perché no? Ci incontriamo due volte e ci parleremo due volte; ci diremo due volte le cose, rifletteremo sulle cose che ci siamo detti oggi e ce le ridiremo quest'altra volta. Varieremo il titolo per cui ce le diremo, ma le cose sostanzialmente poi saranno le stesse. -----

Vengo all'ordine del giorno: il bilancio. L'introduzione vale per tutte le società, non solo per questa. Un bilancio, per il tipo di poste e soprattutto per i criteri usati, di competenza e di valutazione delle poste, quand'anche importanti, lascia larghissimi spazi di arbitrarietà. Quindi leggere un bilancio, senza conoscere la realtà e senza sapere i criteri usati, dice e non dice, è un discorso probabilistico, è un discorso di fiducia. Quanto i revisori ci vengono a raccontare non è sufficiente: hanno fatto magre figure in questi anni, dappertutto, certificando i bilanci e che i numeri quadravano, le somme erano tutte perfette, le sottrazioni erano perfette. Peccato che non vanno mai a vedere cosa c'è dietro i bilanci. Si accontentano della *prima facies* e delle piccole regolette che si sono fissati e che secondo loro fanno corrispondere al bilancio, a quei numeri esposti in bilancio, a quei libroni scritti lì, la realtà. Quindi diciamo che è un obbligo che ci fissa la legge che ci dobbiamo vedere, ma parliamo di sostanza e non di numeri, perché i numeri potrebbero essere quelli e potrebbero essere tanti altri, altrettanto giusti e altrettanto validi, basta sapere quali sono, così si sa perché quel numero è uscito

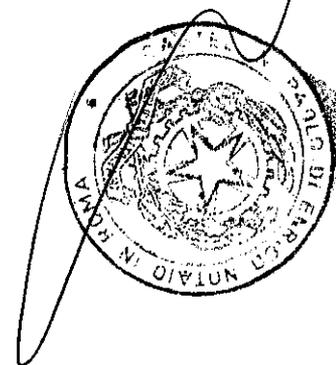
e perché quel numero non è uscito. Allora, il mio intervento non è sulle poste di bilancio, ma è a un livello filosofico su questa società, cioè su quello che io ho visto che c'è dietro il bilancio, che io ho pensato di capire, quindi su un discorso manageriale, perché la società è quella che i manager fanno e fanno divenire e poi ci presentano; il problema è questo: l'errore sta – in tutte le società – nel fatto che i manager creano qualcosa e poi non c'è nessuno che fa la fotografia, si fanno da soli la fotografia. Quindi, fanno bene o fanno male, ci raccontano quello che poi fa comodo a loro. Parlo di tutte le società e questa non è sicuramente esclusa. -----

Che cosa devo vedere in questo bilancio, in questa società in generale? ----

Un basso livello di investimenti. Ah! Ma non è vero. Il nostro Presidente ci ha parlato invece di un alto livello di investimenti. -----

Sì, ma quali investimenti? Questa società continua a investire in tutto quello che sa fare, in tutto quello che è normale: mi compro un pozzo, mi compro un giacimento, mi compro un pozzo, mi compro un giacimento. Ma questo vuol dire che la società sta ferma. Perché così si faceva anche vent'anni fa. Così si faceva anche dieci anni fa. Se continua così, questa società dove va? A un certo momento avete stabilito una correlazione – più sciocca di così non poteva essere – tra le retribuzioni dei manager ed i risultati societari. Ma se una società fa molta ricerca e quindi spende molto per una ricerca che non ha un ritorno immediato, o che non ha lo stesso ritorno di questi investimenti che fate voi, come facciamo a giudicare? -----

Il livello di utile di questa società non è basso di per sé, è basso perché non ci sono le spese di investimento, quelle a lungo e a lunghissimo termine, quelle a rischio, la ricerca di cui non si conosce necessariamente il risultato,



che non è la ricerca dei buchi. Su quella probabilmente ci azzeccate. Il problema è anche la filosofia che c'è dietro gli investimenti. Questa società lancia continui messaggi strani sul mercato. Perché questa società investe in terreni, naturalmente produttivi, in campi volevo dire, ma dice: il livello del prezzo è elevato, il livello del greggio è elevato, il livello del greggio così è insostenibile. Credo che forse l'Amministratore Delegato ha parlato di 60 dollari al barile. Allora, veniteci a raccontare perché i prezzi di tutto quello

che si va a comprare sono funzione di un prezzo atteso, ma un prezzo atteso che è molto funzione del prezzo attuale. -----

State puntando su un prezzo basso o state puntando su un prezzo alto? -----

Non è chiaro. Da una parte dite una cosa e dall'altra sembrerebbe che vi comportate all'opposto. -----

Per quanto attiene i livelli tecnologici – che poi riguardano la nuova tecnologia, quindi la ricerca – nel campo dell'energia, che non è soltanto gas e petrolio, si fa qualcosa, ma è spropositatamente piccolo rispetto alle dimensioni del bilancio. -----

Perché questa assenza di ricerca, o assenza tecnologica? -----

Si potrebbe anche fare un'analisi sociologica di tale bilancio, di quanti sono i dipendenti di questa società, di come si è evoluta la società tecnologicamente. Sarebbe molto, ma molto interessante. -----

Quanti – tra virgolette – nel senso nobile della parola, ragionieri in più sono cresciuti e quanti – tra virgolette – ingegneri minerari sono in meno. Sarebbe molto, molto interessante e spiegherebbe. Qualche dubbio è venuto e se ne parla, in maniera più o meno latente; nel Kashagan avete avuto qualche problema. Siamo sicuri che non si tratti di assenza di livelli tecnologici?

Perché non c'è stato il necessario supporto tecnologico di ricerca dietro, un investimento, una ricerca per essere migliori? -----

O c'è sempre e solo la ricerca di far vedere i numeri? -----

Purtroppo non riuscite nemmeno più con i numeri, perché oggi il titolo ha fatto un leggero balzo in avanti a circa Euro 24,90. Ma qualche anno fa, quando il petrolio stava a 60-65 dollari al barile, il livello dell'azione era superiore ai 25 Euro. Adesso stiamo a 24. Il mercato, purtroppo, ha ragione. Il mercato vi capitalizza come una società, tra virgolette, con poco futuro. Quindi, siccome il prezzo è un prezzo di aspettative, questa società, finché non darà dei segnali positivi, non sarà apprezzata. Il segnale più stupido – continuo a dirlo e ne ho già parlato due o tre anni fa – è il livello di qualità di immagine delle stazioni di servizio. Non possiamo avere delle stazioni di servizio come quelle che abbiamo. In Svizzera, in Germania, non adesso, ma dieci anni fa, avevamo stazioni di servizio degne di questo nome. -----

Perché non entrate mai nei servizi igienici degli impianti di questa società?

C'è da vergognarsi. -----

I livelli di produzione di olio e di gas, nonché i livelli del petrolio, fanno sì che normalmente soltanto la parte gas dovrebbe dare un utile vicino a quello che, invece, dà tutto l'Eni. C'è qualcosa che non quadra in questo bilancio. C'è qualcosa di impercettibile che va studiato, va approfondito, non nei numeri ma nella sostanza. -----

Ma cosa avviene nella nostra società se un'altra società che vende le stesse quantità di gas è in grado di fare utili abbastanza simili ai nostri? Dov'è il problema? -----

Io provo a ipotizzarne uno: una gestione finanziaria assente. Una gestione



finanziaria presente in questa società dovrebbe essere gestita da una valida ricerca economica. Che cos'è una gestione finanziaria? -----

Una gestione finanziaria di una società di queste dimensioni e di questi interessi, è una continua copertura del rischio: un tot per cento dei valori di bilancio dovrebbe essere destinato a coprirsi dai rischi. Questa è la gestione seria finanziaria di una società. Le grosse esposizioni che ha questa società sono il prezzo del petrolio, il prezzo dei prodotti petroliferi e il livello del dollaro. Quando ho sentito il rappresentante dei consumatori, ho fatto un piccolo balzo. Ha detto: "Ma non si può fissare il prezzo mese per mese?". Ho pensato: "Ma io l'ho detto qui". Aveva perfettamente ragione. Che ci vuole a sapere a quanto fissare il prezzo dei carburanti mese per mese? ---- Si può fare con gli strumenti a disposizione, per un mese, per due mesi, per tre mesi. -----

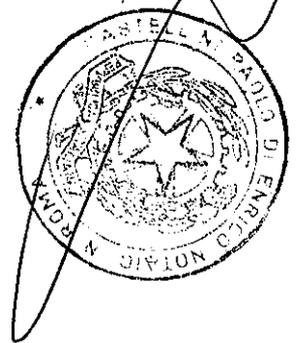
Se questa società non fa investimenti, non fa utili, fa una cattiva gestione. Non è una *mala gestio*, no; è una cattiva gestione delle risorse. La ribalta poi, sul consumatore, sui prezzi. Io non sono a favore del consumatore, io sono a favore degli azionisti e del consumatore. Se il consumatore è avvantaggiato lo sarò anch'io come azionista, perché è lui che mi dà da mangiare, è lui che mi dà l'utile, è lui che mi dà tutto. Lo devo far stare bene, gli devo dare dei prezzi competitivi. È un messaggio che devo diffondere. Continuo a dire che a fronte di queste esposizioni, che non vengono coperte o almeno così ci ha raccontato una volta l'Amministratore Delegato, ci dobbiamo coprire. Perché noi non ci dobbiamo coprire dal prezzo del petrolio e dal prezzo del dollaro? Noi stiamo giocando alla *roulette* e chi compra le azioni dell'Eni sa di correre questo rischio. Io non mi riesco a coprire del mio rischio,

perché ogni volta che io assumo un'attività finanziaria – e così dovrebbe essere, perché non dovrebbe stare in mano ai singoli, ma dovrebbe stare in mano ai gestori – ogni attività finanziaria ha un suo rischio e un investitore prudente si copre da questo rischio. Con voi non si riesce mai a capire qual è il rischio, perché voi lo dovrete coprire da voi stessi, è all'interno di voi che dovrebbe avvenire, perché l'Eni ha un utile industriale importantissimo. E cosa fa la direzione finanziaria? Va a coprire il rischio dei tassi di interesse o la variabilità dei tassi di interesse probabilmente tra il 4 e mezzo e il 5. È vero, va fatta anche questa copertura ma nessuno dice quanto è pericoloso farla e perché è necessario ricorrere agli *swap*. -----

Per coprire questi famosi *swap* che cosa bisogna fare? Bisogna avere delle controparti bancarie? Il rischio è elevatissimo. Il rischio di comprare *put e call*, sia sul dollaro che sul petrolio, non è rilevante. Qui, invece, ci preoccupiamo tanto di fare anche grosse operazioni e sarebbe il caso che ci raccontaste quanti *swap* sottoscrivete con controparti bancarie. Affidabili? Che Dio ce la mandi buona! Qual è la società bancaria che è affidabile adesso? Allora, per ciò che riguarda l'utile, per piacere, se non sapete usarlo, datelo a noi, probabilmente lo sapremo usare meglio visto che voi lo usate per ricomprarvi le vostre azioni. Il rischio finanziario noi lo sappiamo coprire meglio. Se non siete capaci di investire, dateci l'utile, per cortesia. -----

FERRUCCIO MAURO. -----

Buongiorno. Io sono portatore di 500 azioni. Sono anche cittadino italiano e ho collaborato con l'Eni per 52 anni, fino al compimento dei miei 70 anni d'età, dopodiché non ho più collaborato, nemmeno a titolo di collaborazione professionale. Mi spiace che dopo 50 anni non posso nemmeno collabo-



rare per l'attività professionale di revisore contabile per la quale tuttora sono iscritto all'albo. Per quanto riguarda l'ordine del giorno odierno ricordo che lo Statuto prevede 180 giorni per convocare l'Assemblea di bilancio. Mi chiedo come mai si approva oggi il bilancio e quindi decade - per Statuto sempre - il Consiglio d'Amministrazione e non c'è all'ordine del giorno la nomina delle cariche sociali? Ripeto, lo Statuto prevede i 180 giorni, ma in funzione del bilancio. Evidentemente i nostri amministrativi sono più bravi di me, di quando lo facevo io il bilancio, e riescono a farlo così brevemente; una volta superato l'ostacolo del bilancio, non ci sarebbe più motivo, e forse non c'è nemmeno la norma statutaria che prevede l'ulteriore termine di 180 giorni. Seconda domanda: è possibile che presso la segreteria dell'Eni, o comunque presso un qualche ufficio dell'Eni, si possa costituire, in permanenza, un punto di raccolta delle proposte dei piccoli azionisti? La cosa, certamente, è abbastanza difficile, si potrebbe creare un punto di raccolta che potrebbe anche facilitare la raccolta di liste di piccoli azionisti. Fino adesso, che io sappia, ci sono liste di azionisti, ma non di piccoli azionisti. Terza domanda: dal bilancio risultano gli obiettivi dell'Eni nell'interesse dell'azionista Stato, oltre che di quelli privati e sembra anche nell'interesse dei cittadini italiani, che sono anche consumatori. Allora, mi domando e domando se gli amministratori hanno avuto difficoltà a contemperare tutti questi interessi e tutti questi obiettivi, che sono tutti legittimi, ma che non sono di facile contemperamento. In questo senso formulo un elogio agli amministratori perché apparentemente riescono a contemperare queste varie esigenze. A me personalmente questo non mi farebbe dormire bene, perché facendo una cosa sarei sempre conscio che ce n'è qualcun'altra che faccio

meno bene, perché o faccio l'interesse di uno o faccio l'interesse di un altro.

Quarta domanda, più specifica, una curiosità, ma forse non è soltanto una

curiosità: a pagina 321 del libro del bilancio, che ci è stato distribuito oggi,

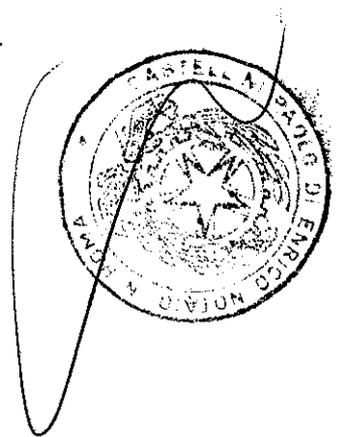
si parla di strumenti finanziari derivati non di copertura. Su questo punto

vorrei avere, se fosse possibile, qualche ulteriore chiarimento. Grazie e

buon lavoro. -----

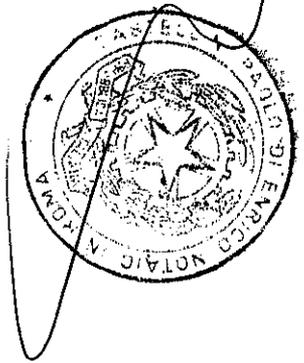
LORENZO GALLICO. -----

Buongiorno agli azionisti presenti, a lei Presidente, a lei Amministratore Delegato. Chiedo che il mio intervento sia messo a verbale e che mi si dia-
no risposte anche scritte. Per prima cosa vorrei fare i complimenti all'Am-
ministratore Delegato per il premio di petroliere dell'anno. Non sapevo nul-
la di questo premio. I nostri giornali non se n'erano mai occupati. Ma si sa,
i giornali – come dice Grillo – non si occupano più di molte cose da tempo.
Sono andato nel sito dell'Ente organizzatore e ho scoperto che tra i premiati
degli anni passati figurano personalità rappresentative dell'industria energe-
tica mondiale. Allora mi sono chiesto perché glielo abbiano dato proprio
quest'anno, un esercizio in cui, con il petrolio a oltre 100 dollari, lei è riu-
scito, sì, ad aumentare i profitti – lo ha scritto *Il Sole 24 Ore* il 16 febbraio
scorso – ma quasi esclusivamente grazie alle minori imposte per 1,350 mi-
liardi di euro in seguito a provvedimenti del Governo Prodi. Un anno, inol-
tre, in cui Eni è stata costretta a rinunciare alla *leadership* nel consorzio che
gestisce il campo supergiant di Kashagan. Visitando il sito dell'Ente orga-
nizzatore di questo premio, ho fatto una scoperta, che tra i principali spon-
sor del premio, c'è la banca olandese ABN - AMRO, di cui lei è da anni
consigliere d'amministrazione e azionista. Un illustre senatore a vita ci ha



insegnato che a pensar male si fa peccato, ma si indovina. Mi sono chiesto, il dottor Scaroni, visto che è sotto nomina, ha pensato di farsi aiutare dai suoi amici olandesi per un premio che, guarda caso, viene assegnato proprio pochi mesi prima che si discuta della sua conferma o meno al vertice. Inoltre, nel sito è scritto che ci sono molti altri *sponsor*. Quindi sarei grato se potesse rispondermi nel dettaglio, se Eni, se qualche sua divisione, se qualche altra sua società italiana o all'estero risulta fra gli *sponsor* di chi promuove il Petroleum Executive Award. Se la risposta è sì, a quanto ammonta il contributo e a che titolo è giustificato in bilancio? Ma veniamo ai dati aziendali. A criticare nel dettaglio questa gestione è stato, il 14 marzo scorso, il più importante e diffuso quotidiano economico nazionale ed europeo, *Il Sole 24 Ore*, di proprietà della Confindustria, di cui, peraltro, l'Eni è uno dei maggiori contribuenti. Avete visto i titoli? "L'Eni dei record segna il passo". Nell'articolo, mai smentito, si descrive una società che ha perso lo smalto degli anni scorsi, che non ha raggiunto i 2 milioni di barili di produzione giornaliera e che ha le riserve provate che si stanno riducendo. Una settimana prima *L'Espresso* in un articolo dal titolo "L'Eni è rimasta in riserva", evidenziava alcuni elementi critici nella gestione attuale. Di recente *Il Corriere della Sera* ha registrato che le quotazioni e i dividendi Eni abbiano reso meno dei concorrenti. Inoltre, l'Eni ha investito poco rispetto alle riserve in calo e ha comprato, perdendoci, azioni proprie negli ultimi due anni. Sembra, insomma, che ci sia un giudizio sulla gestione attuale che definire opaca - uso le parole del neoministro dell'economia Tremonti - è poco. L'azienda ha replicato solo a *L'Espresso*. Gianni Di Giovanni, il capo ufficio stampa Eni, non è però entrato assolutamente nel merito delle que-

stioni sollevate. Non ha smentito o rettificato nulla. No. Semplicemente ha rimproverato l'autore dell'articolo per aver dato retta a fonti anonime. Mi sono chiesto: ma chi è questo signor Di Giovanni? Possibile che una grande impresa come la nostra abbia un responsabile della comunicazione che ignora la regola principe del giornalismo: il rispetto e la tutela delle fonti? Da dove salta fuori? In internet l'ho scoperto. Viene da Wind, un'azienda da cui lei, dottor Scaroni, ha pescato a piene mani per formare il suo staff. È da lì che viene, infatti, anche il plenipotenziario per la Russia, Marco Alverà, dopo che in Wind aveva seguito – è sempre scritto in rete – la vendita dell'azienda telefonica all'egiziano Sawiris. Adesso il Kazhakistan. Eni era leader nel consorzio che gestisce il campo supergiant di Kashagan. Questa *leadership* non c'è più. Leggendo su *Il Sole 24 Ore* del 25 aprile scorso sul giacimento in questione è facile calcolare il valore di quanto ceduto allo Stato del Kazhakistan. Nel caso teorico di un prezzo del petrolio a 100 dollari al barile, la cifra si attesta sui 19,520 miliardi di dollari. Questa cifra coincide con quanto dichiarato dal Ministro kazako Minbaef il 24 gennaio alla televisione kazaka KABAR e cioè 20 miliardi di dollari. Chiedo: è corretto dire che quanto sopra comporta per l'Eni una perdita che dovrebbe aggirarsi sui 3,950 miliardi di dollari? È chiaro che le perdite sarebbero state molto inferiori se l'Eni avesse potuto usare come arma il rispetto del contratto. Ma l'Eni non solo non è riuscita a contenere il levitare abnorme dei costi di sviluppo del giacimento, ma addirittura non ha nemmeno rispettato i termini della messa in esercizio del giacimento. Dal 2005 si arriverà al 2011. Sempre *Il Sole 24 Ore*, in un articolo del 25 aprile scorso, riporta un mancato introito dalle vendite di metano del giacimento di Karachaganak,



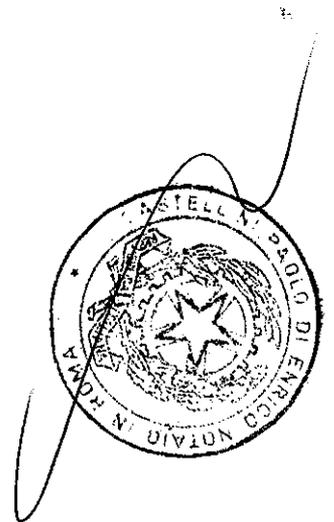
nell'arco dei 15 anni del contratto, che va dai 36 ai 48 miliardi di dollari. Anche se applicassimo un valore di vendita del metano sui mercati occidentali molto più basso, cioè di 300 milioni di dollari per un miliardo di metri cubi, il mancato introito sarebbe di 24 miliardi di dollari. La quota di perdita Eni, con il suo 32,5%, è di 7,8 miliardi di dollari, che è una cifra spaventosa per noi azionisti. Domando ancora, allora, al dottor Scaroni, cosa c'è dietro quella che sembra essere una svendita? Riportata, peraltro, dalla stampa e dalle televisioni? C'è l'incapacità del *management* Eni da Lei guidato? La informo che su questa situazione, in mancanza di chiarimenti convincenti, è mia intenzione coinvolgere altri azionisti per valutare la possibilità di intraprendere una *class action* a tutela dei nostri interessi. Rimanendo al gas, ma sul versante dei prezzi a valle, essi in Italia risultano più elevati di quelli della media dei Paesi europei. A pagina 243 del bilancio 2007 sono indicate le vendite del gas in Italia e all'estero e i conseguenti introiti. Se ho fatto bene i conti, il gas è venduto in Italia a un prezzo medio di 0,271 euro al metro cubo; invece i miliardi di metri cubi venduti all'estero sono venduti a un prezzo medio di 0,213 euro al metro cubo. Se le quantità vendute in Italia fossero quindi state vendute allo stesso prezzo con cui l'Eni vende il gas sui mercati esteri, risulterebbe per l'Eni un minor ricavo di 3,25 miliardi di euro. Quindi l'utile Eni, pari a circa 10 miliardi di euro, sarebbe stato, per circa un terzo, generato da un'attività gestita in maniera monopolistica. È una situazione davvero anomala per la nostra azienda, la quale cosa spiega perché gli analisti finanziari internazionali guardino con notevole cautela e diffidenza agli utili Eni. Qui mi domando, più come consumatore che come azionista: questa strategia è corretta? Qual è il ruolo Eni

nell'approvvigionamento energetico del Paese? Massimizzare i suoi profitti e le sue rendite o alleggerire la bolletta energetica del Paese? È un quesito che riguarda, ovviamente, anche l'azionista Tesoro. In occasione della trattativa per la vendita di Alitalia ad Air France, l'onorevole Berlusconi ha sostenuto, più volte, l'importanza che l'orgoglio nazionale prevalessesse sulla logica del *business*. Forse anche per questo è stato votato. Ho letto che anche Lei si è fatto travolgere dall'appello patriottico, dal richiamo alla bandiera, dall'orgoglio di italiano. Allora, parlando di gas, voglio provare anch'io a fare appello allo spirito patriottico del *management*; chiedo: sul prezzo del gas dobbiamo privilegiare le imprese e i cittadini italiani, o gli azionisti, magari stranieri? Spesso viene fatto riferimento, da Lei, dottor Scaroni, a Enrico Mattei. Giusto. Ma il primo Presidente dell'Eni abbassò i prezzi dei fertilizzanti per consentire alla nostra agricoltura di svilupparsi. A proposito di sprechi, vorrei parlare un po' della campagna per il risparmio. Il primo intervento ha toccato in maniera molto significativa il rapporto con la scuola, con i giovani; questo mi sembra un fatto importantissimo. Però, vorrei parlare un po' di questa campagna "Eni 30%" da un altro punto di vista. Di grande effetto. Fatevi la quattordicesima con i vostri comportamenti corretti. Poi, in realtà, quella quattordicesima passa a ritirarla Eni a fine anno con gli aumenti della bolletta del gas e la spesa dei carburanti alla pompa. Prima di parlare dei costi, vorrei sapere quanto Eni è stata d'esempio ai cittadini. Cosa abbiamo fatto nei nostri edifici e nei nostri impianti. Abbiamo cambiato le lampade mettendo quelle a basso consumo? Nei nostri palazzi di quanto avete abbassato i costi del riscaldamento e del raffreddamento? Perché durante la giornata le luci del palazzo dell'EUR qui all'Eni, dove mi ca-



pita di passare, sono sempre tutte accese, perfino nei giorni più luminosi dell'anno? In questa sala, un anno fa, vi fu fatto notare che c'erano luci ad alto consumo; sono state cambiate? Chiedo una risposta dettagliata per ognuno dei quesiti posti. Sospetto che non sia stato fatto nulla di significativo, a differenza della Edison. La Edison ha detto quello che ha fatto da questo punto di vista. Però, è stata fatta una bella operazione di propaganda, occupando spazi pubblicitari sui giornali, tv, radio, internet, cinema. Vorrei sapere, a questo proposito, quanto è stato speso per la campagna "Eni 30%". Lo stesso vale per il fotovoltaico. *Il Sole 24 Ore* ha riportato, nell'autunno 2007, una sua dichiarazione di intenti: "Entro il 2010 si toccherà quota mille stazioni di servizio autosufficienti alimentate grazie al sistema delle energie rinnovabili". Bene. Quante ne sono state fatte nel 2007? Una, a Mantova. Dunque, chiedo quante ne ha programmate per quest'anno? Ci può dire qual è il programma di realizzazione di questi impianti, anno per anno, per arrivare a mille nel 2010? Mancano solo due anni. Forse ne verranno fatte 500 all'anno per tener fede alla parola data. Segnalo un'altra cosa curiosa, a proposito di energie rinnovabili. Sono venuto a sapere che è stato siglato un accordo tra Enipower e Unicredit per la realizzazione di impianti fotovoltaici. ~~Un accordo molto conveniente per la clientela e per la nostra ex Eurosolarc, di cui però non sono riuscito a trovare traccia. Può darsi abbia cercato male nel bilancio, nei giornali, nella pubblicità. Perché non è stato speso qualche soldo per lanciare questa proposta che potrebbe finalmente far decollare il nostro impianto di Nettuno, dimostrare la nostra sostenibilità, fare del business, visto che entro il 2016 l'Italia deve realizzare il 10% della sua energia da fonti rinnovabili?~~ Dottor Scaroni, ci dica

quando e quanto vuole investire nella diffusione di energie pulite. Se non lo si fa, smettiamola di buttare i nostri soldi in campagne pubblicitarie in cui dichiariamo ciò che non è vero, cioè che l'Eni è un'azienda sostenibile. Ci faremmo migliore figura. A proposito di spese di comunicazione, leggo sui giornali che ammontano a 130 milioni di euro. La cifra non è stata smentita. Chiedo: corrisponde al vero? Nel dettaglio chiedo di conoscere le spese in pubblicità, in sponsorizzazione, sia quelle fatte da Eni direttamente che quelle delle divisioni; in particolare voglio il dato di R&M, comprensivo delle spese di *marketing*, tra cui rientra, per esempio, "Dagospia", per confrontarla con i ritorni di profitto. Chiedo quanto abbiamo speso nel 2007 e quanto pensiamo di spendere quest'anno per *meeting* come quello di Rimini e la fiera campionaria, per festival di partito, come ad esempio quello dell'Unità, di Liberazione o quelli del Popolo della Libertà. Chiedo: quanti giornalisti hanno collaborato con voi per articoli, partecipazioni a convegni, comitati scientifici, per quali cifre e quali prestazioni. Quanto è stato dato a Enrico Cisnetto e all'impresa di sua moglie per varie iniziative, tra cui quella a Cortina. I giornali parlano di rapporti con Luigi Bisignani, iscritto alla Loggia P2 e radiato dall'ordine dei giornalisti. *L'Espresso* ha scritto di un'intensa frequentazione tra Lei e persone del suo staff con questo signore. Quali affari sono stati intrecciati e conclusi con lui. Stampiamo anche la nuova rivista *Oil* presso la sua tipografia Ilte? Leggo su *Repubblica* di ieri che Luca Barbareschi ha dichiarato di avere rapporti con l'Eni attraverso la sua società Casanova Entertainment S.r.l. Che servizi fornisce? Come ha avuto l'incarico? Attraverso gara o trattativa privata? Di quale importo trattasi? Infine, Lucia Annunziata. L'anno scorso ci ha detto che era costato

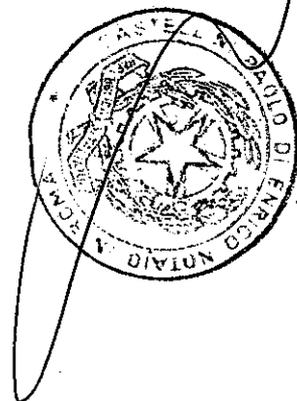


150 mila euro realizzare il progetto della nuova rivista. È passato un anno. Forse solo ora la vedremo. Però non ho visto neanche il primo numero. La consulenza è finita? O figura ancora tra le persone a libro paga Eni? Per quale ammontare? Su quale progetto quest'anno? Forse, su questa collaborazione, se mi è permesso un suggerimento, La inviterei a desistere. Lucia Annunziata Le poteva forse servire prima. Ma si ricordi che il signore che fra qualche giorno dovrà decidere il suo futuro, l'onorevole Berlusconi, non la ha in grande simpatia. Si ricorda quando abbandonò la sua trasmissione? A proposito di concentrazione sul *core business*, chiedo se il progetto di privatizzazione di Acqua Campania va avanti e se il pretendente è la società Veolia, che opera nel settore, di cui il dottor Scaroni è consigliere d'amministrazione. Inoltre vorrei sapere se la Padana RC Auto è stata venduta al gruppo Helvetia e qual era il valore dell'azienda e a che prezzo è stata ceduta. È stato recentemente inaugurato da Lei, alla presenza del Presidente del Consiglio Romano Prodi, il *countdown* per l'apertura della nuova linea ad alta velocità Milano-Bologna. Vorrei sapere se i tempi di lavorazione vengono rispettati e se il contenzioso con FS è stato chiuso e quanto è costato. Due ultime questioni. Nell'Assemblea di due anni fa avevo chiesto se la posizione del dottor Dario Fruscio, parlamentare leghista, fosse compatibile con la sua presenza nel Consiglio dell'Eni. Ma il tema del conflitto d'interesse, in questo Paese, non è mai all'ordine del giorno. A leggere i giornali ho saputo che il dottor Fruscio si è reso conto di questa incompatibilità giusto qualche settimana prima delle elezioni, dimettendosi dal Consiglio Eni e lasciando una lettera che motivava le sue decisioni. I giornali hanno scritto di lotta a colpi di verbale tra Lei e il senatore Fruscio. Corri-

sponde al vero? Più in dettaglio, si possono conoscere i contenuti di questa sua lettera? Per finire, Alitalia. Vorrei sapere se l'Eni è interessata a partecipare a questa cordata che si formerà per salvare la compagnia aerea, come è stato detto da fonti autorevolissime. Una sua dichiarazione all'ADN KRONOS, dottor Scaroni, del 27 marzo scorso, diceva testualmente: "Si tratta di società quotate", quindi leggo: "Alitalia oggi non è nell'agenda di Eni". È cambiato qualcosa oggi nell'agenda dell'Eni? E Lei, come italiano, pensa di mettere sul tavolo quella *fiche* che può essere utile al salvataggio? Mi raccomando. Lo faccia, se crede, ma con soldi suoi. Ci metta le *stock option*. Come azionista dell'Eni ho imparato, dai suoi predecessori e da Lei, che la nostra impresa ha una *mission* concentrata sul *core business* energetico. Lei è andato in giro a ripeterlo agli investitori internazionali che possiedono ormai quasi il 70% del nostro capitale. Come pensa la prenderebbero se venissero a sapere che Lei corre in soccorso di un'azienda di Stato in grave difficoltà, spostando risorse dal nostro *business* strategico, perché glielo ha chiesto la persona che l'ha nominato e che deve decidere se confermarla oppure no? Da *manager* ha ripetuto in molte circostanze ufficiali che bisogna rispettare le regole del mercato. Se il Tesoro Le chiedesse di distogliere risorse per questa avventura, quale sarebbe la sua risposta? Come Giuseppe Garibaldi? Grazie. -----

GUIDO ZIFFER. -----

Signor Presidente, signori azionisti, desidero porre sei osservazioni, domande, proposte, due all'Amministratore Delegato, una, comune sulla lettera agli azionisti dell'Amministratore Delegato e sulla relazione di bilancio, e tre sul bilancio stesso. Prima di farlo, vorrei esprimere apprezzamento per

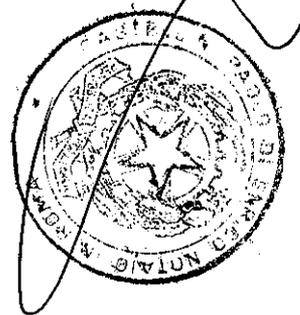


aver ricevuto dalla segreteria societaria i documenti per questa assemblea in tempo utile per poterli leggere; sono anche io un uomo che, per quarant'anni, ha lavorato nel Gruppo e anche io, come chi mi ha preceduto, sono stato nominato dirigente a 32 anni e un mese. Detto questo, premetto, e ne prendo atto con dispiacere, che non sono stati accolti i precedenti miei appelli, dato che sono un cittadino europeo di nazionalità italiana, di poter vedere nei nostri bilanci e nelle nostre relazioni i termini della nostra lingua (magari con tra parentesi l'equivalente inglese). Vedo che continuiamo a usare termini che ben conosciamo (almeno chi di noi è commercialista come io sono) ma solo inglesi. In passato avevo rivolto un suggerimento in questo senso, è stato disatteso, ne prendo atto con dispiacere. Vengo subito alle mie sei domande. Sulla lettera del 13 marzo del dottor Scaroni rivolta agli azionisti che cortesemente ci ha letto stamattina, ho una prima domanda sui risultati economico-finanziari. Ci ha detto come il flusso di cassa netto di attività di esercizio di Euro 15,5 miliardi abbia consentito di finanziare investimenti per Euro 20,5 miliardi. La mia domanda è: come è stato assicurato il finanziamento dei restanti 5 miliardi? La seconda mia domanda sulla lettera agli azionisti è in relazione a quanto Ella, dott. Scaroni, ha scritto sulla divisione *Refining & Marketing*, la ex Agip Petroli nella quale operavo. Lei ha rilevato come la divisione abbia conseguito un utile netto che ha una riduzione del 50% nel 2007 rispetto al 2006 e ha spiegato i tre motivi principali. Ha detto come vi sia una strategia per cui nel 2008 le cose dovrebbero tornare a migliori livelli. Ha parlato anche di un programma di efficienza e io penso, spero, sia un programma anche di efficacia e di efficienza. La domanda è: è possibile conoscere per il primo trimestre 2008



quali sono stati i risultati della divisione *Refining & Marketing*? In altri termini se quanto auspicato per il 2008 nei fatti nel primo trimestre di quest'anno sta ottenendo risultati? -----

Il terzo punto, come dicevo, è comune sia alla parte finale della sua lettera agli azionisti, sia a quanto appare nella relazione di bilancio e nel bilancio sul territorio e comunità (pagg. 123 e seguenti). Verso la parte finale della sua lettera agli azionisti, dott. Scaroni, a proposito dello sviluppo sostenibile, Lei ci ha ricordato che l'Eni continuerà a promuovere lo sviluppo delle comunità nelle quali opera. Come dicevo poc'anzi, nelle pagine 123 e seguenti della relazione di bilancio si parla con una certa ampiezza (3-4 pagine) del territorio e delle comunità in cui operiamo e siamo presenti in Italia, nell'Unione Europea e in altri continenti. La mia domanda è: di fronte all'incessante fenomeno di urbanizzazione in tutti i paesi del pianeta e al fatto, spesso ignorato dalla pubblica opinione, che circa il 50% degli incidenti mortali stradali avviene nei centri abitati, non potrebbe essere opportuna e meritevole una campagna dell'Eni, propositiva per una maggiore sicurezza stradale nei confronti sia delle autovetture, sia degli autoveicoli industriali nelle città europee oltre che italiane e degli altri continenti? Per finire, vengo alle tre osservazioni-domande-proposte che ho desunto dalla lettura del bilancio 2007 e da quanto in esso descritto. La prima è in relazione alle presenze nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale, la seconda è sull'occupazione nell'ambito del gruppo Eni e la terza e ultima è sulla relazione del Collegio Sindacale. Per quanto concerne le presenze, nell'esprimere apprezzamento per la presenza a tutte le 18 riunioni del Collegio Sindacale da parte del sindaco effettivo Riccardo Perotta, designato dalla li-



sta di minoranza, mi permetto di esprimere disappunto per la presenza a 17 riunioni sulle 25 del Consiglio di Amministrazione Eni da parte del Consigliere Dario Fruscio e per la presenza a 13 riunioni su 18 da parte del sindaco effettivo Edoardo Grisolia. Per quanto concerne l'occupazione, ho consultato attentamente le tabelle, quella a pag. 110 e la prima delle due tabelle sempre sull'occupazione che compaiono a pag. 206. Sarei interessato a conoscere per il 2006 e 2007 la ripartizione nel gruppo Eni tra dirigenti, quadri, impiegati e operai sia nel totale, sia suddivisa tra Italia, Unione Europea e il resto del mondo. Inoltre, non mi è molto chiaro come la tabellina di pagina 328 debba leggersi unitamente a quella della pagina 110 del bilancio. Ultimo punto: relazione del Collegio Sindacale, pagina 347. Al punto p) si ricorda che la PriceWaterhouseCoopers è stata incaricata della nostra revisione dall'assemblea del 28 maggio 2004. Allora amerei conoscere da Lei, signor Presidente, da Lei signor Amministratore Delegato, nonché dal Presidente del Collegio Sindacale ogni quanti anni si ritiene opportuno procedere a un avvicendamento delle società di revisione, in linea con quanto da me espresso in precedenti assemblee. Ritengo infatti per la mia esperienza che, ancorché possa essere ottimo il servizio prestato dalle nostre società di revisione, dopo un certo numero di anni sia buona pratica cambiarle. -----

MICHELE PALERMO. -----

Innanzitutto un saluto e un augurio di buon lavoro a tutti i partecipanti. Il mio intervento trae spunto dalle diverse indagini sul compenso al fattore lavoro che hanno rilevato una crescente ed esasperata divaricazione tra i compensi delle posizioni di vertice (Presidenti, Amministratori Delegati, Diret-

tori Generali, ecc.) e le retribuzioni dei dipendenti di basso e medio livello.

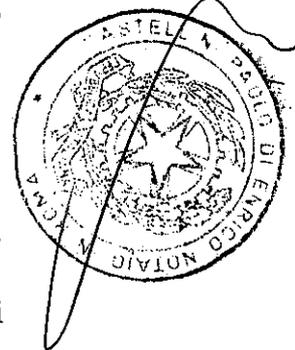
~~È stato affermato da parte di sociologi ed economisti, autori e analisti di tali~~

~~indagini che la suddetta divaricazione trova assai parziale giustificazione nella diversità qualitativa e quantitativa del lavoro svolto e rappresenta uno degli esempi emblematici di "fallimento del mercato".~~

Nell'analizzare i compensi erogati dall'Eni, ho registrato una situazione nella quale - come nelle promozioni dei supermercati - "fai 1 e prendi 2".

Alludo - *absit iniuria verbis* - alla situazione del dottor Scaroni: egli percepisce compensi come Amministratore Delegato, sui quali *nulla quaestio*, ma essi invero potrebbero essere inferiori o superiori a quelli erogati. Nutro invece perplessità, anzi non infondati dubbi, in merito alla legittimità delle retribuzioni e degli altri emolumenti immediati e mediati che egli, come Direttore Generale, ha percepito o potrà percepire in futuro. I suddetti dubbi sorgono per ragioni sia di ordine formale, sia di ordine sostanziale. Per l'aspetto formale va fatta una breve cronistoria degli avvenimenti che portano alle nomine Eni del dottor Scaroni. Egli fino al 26 maggio 2005 è all'Enel (Assemblea Enel nella mattina e nel pomeriggio conferenza stampa sulla cessione di Wind a Weather).

Il giorno successivo, il 27 maggio, viene nominato dall'Assemblea dell'Eni membro del Consiglio di Amministrazione e poi, secondo i documenti aziendali disponibili, il 1° giugno 2005, viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale della società. Orbene, per la nomina dei Direttori Generali dell'Eni va ricordato che il sistema di *corporate governance* della società fa riferimento al punto 13 delle competenze del Consiglio di Amministrazione. Tale punto, infatti, recita così: "il Consiglio di Ammini-



strazione nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e d'intesa con il Presidente, i Direttori Generali". Non sono a conoscenza se la nomina dell'Amministratore Delegato sia precedente, contemporanea o successiva a quella di Direttore Generale. Nel caso in cui sia precedente, siamo nella situazione in cui l'Amministratore Delegato dott. Scaroni propone al Consiglio la propria nomina a Direttore Generale. Nel caso in cui sia concomitante o successiva, si verifica la condizione che il Consiglio ha nominato il Direttore Generale dott. Scaroni in assenza della proposta dell'Amministratore Delegato, figura al momento non ancora ricoperta nella struttura organizzativa della società. Comunque si collochi la successione temporale delle nomine di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, resta il fatto che la formazione della nomina a Direttore Generale risulta viziata in quanto il processo decisionale risulta non conforme alle disposizioni contenute nelle competenze del Consiglio di Amministrazione. Veniamo ora all'aspetto sostanziale che, secondo le mie analisi, mina la legittimità delle retribuzioni ed altri emolumenti del Direttore Generale in questione. Innanzitutto va considerato che è condizione necessaria ma non sufficiente per la legittima coesistenza in capo a una stessa persona delle cariche di Amministratore Delegato e Direttore Generale l'esistenza di un Consiglio di Amministrazione con poteri che limitano quelli dell'Amministratore Delegato e che consentono alla società di instaurare, attraverso un contratto di lavoro, un rapporto subordinato con il Direttore Generale che è anche Amministratore Delegato. Va in tal senso rilevato che la *corporate governance* di Eni è concepita in modo tale che l'Amministratore Delegato ha poteri limitati e non esclusivi ma (altra condizione per la cumulabilità delle

due cariche) è che sia stato formalizzato un contratto di lavoro nel quale le mansioni del Direttore Generale correlate al rapporto subordinato siano necessariamente distinte dalle funzioni proprie della carica di Amministratore Delegato. In questo modo, si sono pronunciate alcune sentenze della Cassazione (12 gennaio 2002, n. 329 e 7 marzo 1996, n. 1793). Passando dalla fattispecie astratta al caso dell'Eni, si ha modo di accertare, attraverso ciò che emerge dall'organigramma generale della società, quanto segue. Esistono solo tre Direttori Generali (*Exploration & Production, Gas & Power, Refining & Marketing*) i quali sono funzionalmente dipendenti dall'Amministratore Delegato. Non esistono altre funzioni principali e fondamentali della società oltre a quelle coperte dai suddetti tre Direttori Generali e dai sette Direttori *Corporate* tutti gerarchicamente dipendenti dall'Amministratore Delegato. Conseguentemente non vi sono altre strutture organizzative di primo livello né relativi organici di cui può essere responsabile il Direttore Generale in questione e con i quali eseguire le disposizioni generali impartite dal Consiglio nell'ambito dell'oggetto sociale. In breve, non si riescono a individuare altre mansioni che possano essere svolte dal dott. Scaroni quale Direttore Generale e diverse rispetto alle funzioni di gestione relative alla carica di Amministratore Delegato. A questo punto, sorgono forti dubbi su un rapporto di lavoro instaurato dalla società con il dottor Scaroni. Esso può configurarsi come un contratto di lavoro nel quale il datore di lavoro retribuisce un soggetto senza che quest'ultimo fornisca la corrispondente prestazione di lavoro; in tal caso il rapporto risulta viziato per illiceità della causa in quanto con l'utilizzazione dello strumento negoziale le parti hanno attribuito al contratto una funzione obiettiva volta al raggiungimento



di una comune finalità contraria alla legge, ovvero si presenta come un contratto simulato effettuato unicamente al fine di aumentare la remunerazione dell'Amministratore Delegato attraverso lo schermo dell'impianto contrattuale. Formulo in merito a tutto quanto detto in precedenza le seguenti domande sulla situazione lavorativa del dottor Scaroni. 1) in quale data viene assunto all'Eni e con quale qualifica? 2) con quale successione temporale egli viene nominato Amministratore Delegato e Direttore Generale? 3) quali specifiche mansioni egli svolge effettivamente in seno alla società come Direttore Generale e in quali caratteristiche e modalità esse sono distinte e quindi diverse da quelle dell'Amministratore Delegato? 4) di quali specifiche strutture organizzative e di quali organici dispone per l'espletamento delle funzioni e delle mansioni assegnategli come Direttore Generale, strutture ed organici che non siano quelli facenti riferimento ai tre Direttori Generali e ai sette Direttori *Corporate* già coordinati nell'esercizio delle sue funzioni gestionali dall'Amministratore Delegato? In conclusione, chiedo altresì alle principali funzioni di controllo societario, cioè al Collegio sindacale nella figura del suo Presidente e al magistrato della Corte dei conti, di esprimere in questa assise considerazioni e valutazioni sulla questione da me sollevata. Grazie per l'attenzione.

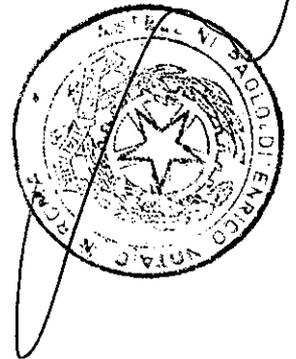
BENEDETTA SANESI - in rappresentanza della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. -----

Come rappresentante di Cassa Depositi e Prestiti desidero esprimere soddisfazione per i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2007 ed anticipo che verrà da me espresso voto favorevole sia in merito all'approvazione del bilancio, sia in merito alla proposta di attribuzione dell'utile. Colgo poi

l'occasione per esprimere i più vivi ringraziamenti sia al Consiglio di Amministrazione, sia al Collegio sindacale, sia a tutto il *management*, sia ai dipendenti della società per il loro operato a favore della società e ovviamente di conseguenza a favore di noi azionisti. -----

UMBERTO MOSETTI - in rappresentanza di Amber Capital. -----

Anche il fondo Amber che rappresento desidera esprimere la propria soddisfazione per il bilancio che ci accingiamo ad approvare e conseguentemente anticipo il nostro voto favorevole. Più in generale, Amber è un azionista molto soddisfatto dell'andamento della società in questi anni da un punto di vista finanziario visto che Amber è un gestore collettivo di risparmio e la sua missione è cercare di assicurare rendimenti competitivi ai propri investitori, rendimenti di lungo termine perché dal nostro punto di vista contano relativamente poco le fluttuazioni settimanali o mensili ma conta la creazione di valore di lungo termine che si basa su valori industriali, su valori manageriali, su valori personali. In aggiunta alle considerazioni di tipo finanziario mi piacerebbe fare anche un velocissimo accenno a un tema che per noi è molto importante e che a volte si tende a sottovalutare rispetto a considerazioni di tipo più strettamente finanziario a considerare in contraddizione con il fine istituzionale delle società di capitali che è la generazione di profitto: mi riferisco ai temi della responsabilità sociale dell'impresa e anche a un tema, in qualche misura collegato, che è quello della *corporate governance*. A mio avviso non vi è alcuna contraddizione tra un assetto organizzativo e procedure che assicurino la gestione sostenibile dell'attività di impresa e il fine di lucro perché, secondo noi, il profitto non è frutto di operazioni di breve termine o, come va di moda adesso, di operazioni speculati-



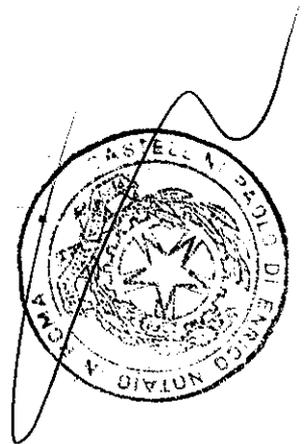
ve. Secondo noi il profitto è il risultato di un'azione complessa che passa attraverso la costruzione di relazioni di lungo termine con una serie di attori che gravitano intorno alla vita della società. Noi non possiamo che apprezzare il grande sforzo innanzitutto di trasparenza nella comunicazione delle informazioni relative a questi temi anche nella sostanza. Non possiamo non esprimere apprezzamento per il grande impegno che questa azienda svolge nei confronti delle comunità in cui opera, sul piano ambientale, sul piano sociale, sul piano delle relazioni con le persone. Questa è sempre stata un'azienda *leader* in questo Paese e riconosciuta a livello internazionale per l'impegno nella messa a punto di un sistema di *corporate governance* che garantisca autenticamente la rappresentanza e la tutela degli interessi di tutti gli azionisti. Da questo punto di vista siamo sempre stati molto contenti. In questo contesto tuttavia mi corre l'obbligo di esprimere una seria preoccupazione per alcuni segnali che stiamo cogliendo non soltanto come osservatori e attori diretti nel mercato italiano, e forse Amber è l'investitore americano con la presenza più diffusa in società quotate italiane, ma anche nei contatti che abbiamo con altri analisti, con altri investitori e anche con i nostri investitori. Esiste un problema di percezione del sistema Italia a livello internazionale, ~~percezione assolutamente in contraddizione con quella che~~ secondo noi è la realtà delle imprese italiane che secondo noi sono emerse da una situazione difficile molto più forti di prima, molto più competitive, con grandissimi passi avanti sul piano tecnologico e sul piano della capacità di competere a livello globale. In contraddizione con questa realtà imprenditoriale a nostro avviso c'è un problema di percezione: cioè ancora l'Italia è considerata (a mio avviso in gran parte a torto) un Paese poco affida-



bile dal punto di vista delle regole, della certezza del diritto e della tutela degli investitori. Ripeto: sono fermamente convinto (così come molti investitori) che sul piano delle regole questo sia un Paese all'avanguardia. Per esempio, è l'unico Paese con un capitalismo avanzato di mercato che consente agli investitori di nominare in Consiglio di Amministrazione, dei propri rappresentanti indipendenti. Questo non c'è negli Stati Uniti, né in Inghilterra, Paesi considerati più avanzati a livello di *corporate governance*. Tuttavia soffriamo di un problema di percezione che danneggia le aziende italiane, danneggia la capacità di competere sui mercati dei capitali, danneggia in particolare le imprese più virtuose. Voglio anche rispettare le motivazioni che hanno condotto alla scelta del rinvio dell'assemblea sul rinnovo degli organi sociali. A mio avviso si è trattato di un *boomerang* per la credibilità del sistema. Io auspico che, chiunque sia l'azionista "di maggioranza" di questa azienda, voglia tener presente che un'azienda quotata risponde all'azionista di maggioranza, risponde a tutto il mercato, ma soprattutto risponde a certe "migliori pratiche di mercato" dalle quali è estremamente pericoloso discostarsi. Reitero il mio voto favorevole all'approvazione del bilancio e anche all'ultimo punto all'ordine del giorno sul quale non interverrò. -----

GIOVANNI VIETTI - in rappresentanza di Allianz Global Investors - Italia. -----

Buongiorno a tutti. Io sono il responsabile azionario di Allianz Global Investors - AGI Italia. In qualità di rappresentante di AGI Italia, azionista di lungo corso di Eni, desidero esprimere piena soddisfazione per i risultati conseguiti nell'esercizio 2007 ed anticipo che esprimerò voto favorevole in me-



rito all'approvazione del bilancio ed alla distribuzione degli utili. Desidero inoltre esprimere il nostro apprezzamento per il lavoro svolto dal *management* del Gruppo, *management* di sicuro valore. Con l'occasione, vorrei brevemente soffermarmi su alcune caratteristiche distintive del Gruppo Eni e porre un quesito in merito alle azioni proprie, anche se il punto relativo sarà trattato successivamente non tanto relativamente all'acquisto, ma sulla possibile cancellazione delle azioni proprie, per cui chiedo se posso porlo. -----

PRESIDENTE. -----

Questo argomento verrà trattato successivamente, quindi al riguardo può prendere la parola dopo. -----

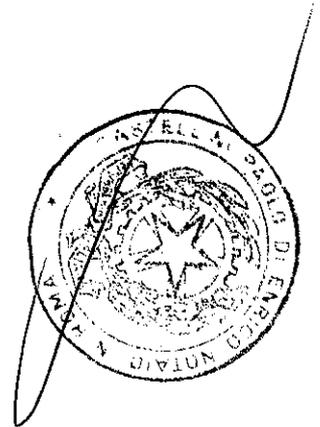
GIOVANNI VIETTI. -----

A questo punto mi soffermo su alcune caratteristiche, a nostro modo di vedere, particolarmente importanti del Gruppo. Il Gruppo Eni può contare su una presenza molto forte nel settore dell'*Exploration & Production* ed in quello del *Gas & Power* e su una posizione di assoluta eccellenza tecnologica nel settore di *Ingegneria & Costruzioni*. L'utile netto *adjusted* di questo settore è aumentato nel corso del 2007 del 65% (raggiungendo i 658 milioni di euro) e riflette il forte posizionamento competitivo di Saipem e l'andamento positivo del mercato dei servizi nell'industria petrolifera. La presenza di Eni nel mercato dei servizi e dell'industria petrolifera rappresenta indubbiamente un fattore distintivo rispetto alle altre compagnie petrolifere, un fiore all'occhiello ed un centro di eccellenza tecnologica su cui l'intero Gruppo può sicuramente fare leva. Un ulteriore aspetto positivo è a nostro avviso rappresentato dalla minore esposizione del Gruppo Eni, rispetto alle altre principali compagnie petrolifere, nei settori più ciclici, rappresentati

dalla raffinazione e della petrolchimica. A questo punto interrompo il mio intervento e porrò il quesito sulle azioni proprie più tardi. -----

LUCA FORLANI - in rappresentanza di Eurizon Capital. -----

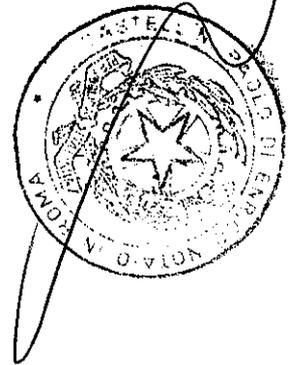
Signor Presidente, signori Amministratori, signori Soci, rappresento Eurizon Capital SGR. L'assemblea annuale degli azionisti rappresenta un'importante occasione di confronto tra Soci e Consiglio di Amministrazione. Aspetti economici, strategici e di *governance* possono essere affrontati e discussi estensivamente e proficuamente. Eurizon Capital è già intervenuta in passato alle assemblee di Eni per offrire testimonianza concreta di questa posizione e con l'obiettivo di contribuire a conferire la giusta dignità al dibattito assembleare su temi di grande interesse per l'investitore, offrendo peraltro al Consiglio la propria visione, quindi il proprio contributo di azionista. Lo scenario di riferimento per le società integrate che operano nel settore petrolifero appare positivamente caratterizzato dall'effetto dei prezzi del petrolio elevati in assoluto e più alti di qualsiasi previsione. Peraltro, sulla redditività delle imprese pesano sia le difficoltà ad aumentare la produzione, che gli aumenti consistenti degli investimenti necessari e le continue revisioni dei *production sharing agreements*. Secondo studi recenti che prendono in esame le principali società mondiali, la produzione è diminuita dell'1% nel quarto trimestre del 2007 mentre gli investimenti sono aumentati del 24% rispetto al 2006. Nei prossimi due anni, ci si attende che la produzione per le principali società europee crescerà di pochi punti percentuali per alcuni operatori e sarà addirittura in calo per altri. Certamente significativa sarà l'espansione degli investimenti per barile, quindi uno scenario con luci e ombre. Per quanto riguarda Eni nello specifico, desideriamo focaliz-



zare la nostra attenzione sulla strategia di crescita, sulle valutazioni e sulle politiche di dividendo. Eni chiude il 2007 con una crescita della produzione che batte quella mediana dei concorrenti e presenta un Piano triennale ambizioso: +4,5% medio annuo da qui al 2011 e +3% in seguito, fino al 2014. Ci piacerebbe essere confortati sulla raggiungibilità di questi *targets*. In particolare ci sembra utile sapere quanta parte della crescita al 2011 sia riconducibile a progetti già individuati e se il +3% successivo sia basato su obiettivi, oppure se vi siano anche qui progetti specifici, con un buon grado di visibilità. Per il terzo anno consecutivo la società non centra l'obiettivo di Reserve Replacement Ratio (RRR), che scende al 90% e addirittura al 70% se si escludono l'effetto prezzo e l'impatto delle acquisizioni. Vorremmo ascoltare un'illustrazione delle ragioni sottostanti il *trend* in atto e comprendere le dinamiche che hanno portato a stimare nel piano triennale un RRR superiore al 100%. Esaminando d'altro canto le riserve della società secondo la metodologia richiesta dalla SEC, quelle di Eni presenterebbero a fine 2007 un valore di circa 13 dollari contro 9 dollari al barile per il gruppo di concorrenti composto da ExxonMobil, BP, Shell, Chevron, Total, Conoco-Phillips. Analogamente, il *cash flow* per barile si posizionerebbe poco al di sotto di 26 dollari, a fronte di circa 21 dollari per lo stesso *peer group*. Riteniamo che, se correttamente spiegate al mercato, potrebbero rappresentare un elemento la valorizzazione delle azioni Eni rispetto ai principali *competitors*. Per l'attività in Kashagan era atteso un *update* agli investitori nel corso del mese di marzo. Se non ci è sfuggito, questo *update* non c'è stato. Vorremmo avere qualche informazione sul nuovo *budget* del progetto, alla luce dei cambiamenti contrattuali raggiunti nel recente accordo con il go-

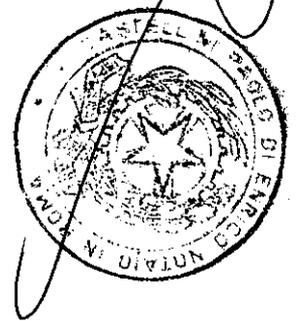
verno locale, soprattutto se le cifre in gioco sono significative. L'alleanza strategica, così definita nel piano strategico della Società, tra Eni e Gazprom e lo sviluppo in Russia appaiono variabili chiave per la crescita prevista nel Piano. Quali sono gli sviluppi concreti dei quali, ragionevolmente, Eni può dare evidenza agli investitori? Non diversamente da altri operatori, ma a nostro modo di vedere godendo di migliori prospettive, Eni sottolinea nel Piano la potenzialità dello sviluppo nel campo dell'LNG: vendite in crescita del 12% circa all'anno fino al 2014. *Players* attivi in questo settore sono valutati dal mercato a multipli più elevati rispetto alle *pure oil companies*. Potrebbe essere utile enfatizzare e dare maggiore visibilità alla strategia di Eni in quest'area di *business*, con indubbi vantaggi sulla percezione complessiva che il mercato avrebbe della società stessa. Vorremmo infine affrontare il tema dell'utilizzo della cassa. Le politiche di dividendo vengono stabilite sulla base del principio di neutralità della cassa nel medio periodo. Le indicazioni attuali fanno riferimento ad un prezzo del petrolio di 40 dollari al barile. Appare però ragionevole ritenere che questo livello possa essersi spostato verso i 60 dollari. Ci chiediamo quale potrebbe essere il dividendo se questa nuova ipotesi di prezzo della *commodity* fosse presa in considerazione. Desideriamo infine esprimere apprezzamento per l'operato del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato Paolo Scaroni. In linea con quanto da noi auspicato in occasione dell'assemblea dei soci del 2005, la gestione del Gruppo è stata improntata alla continuità strategica con quanto fatto in passato. Ciò ha garantito ad Eni la possibilità di affrontare adeguatamente le grandi sfide che si è trovata a fronteggiare. --

GUGLIELMO MOSCATO. -----



Ho deciso di partecipare a questa assemblea come azionista, questa volta; normalmente ero seduto da quella parte, ma questa è la prima volta che mi presento come azionista. Ho chiesto di fare questo breve intervento perché nei momenti di possibili cambiamenti al top mi preoccupa, e mi sono sempre preoccupato, per il futuro della mia Società dove ho speso tutta la mia vita professionale, 46 anni, e ci sono ancora dentro. Vedete io credo che senz'altro siamo entrati in una fase nuova, in una fase critica dell'industria petrolifera. La curva di crescita della domanda di idrocarburi a livello mondiale ha cambiato la pendenza, quasi impennandosi, come se, oltre agli aumenti dei consumi, soprattutto nei grandi Paesi dell'Oriente, si fosse innescato uno stato di panico generale, che normalmente si manifesta, sempre a livello globale, quando la maggior parte della gente, degli esperti, degli analisti ritiene che ci si stia avvicinando all'esaurimento di una risorsa preziosa per l'umanità intera senza disporre al contempo di alternative valide, perché l'alternativa delle energie rinnovabili in effetti non può sostituire efficacemente l'energia offerta dagli idrocarburi fossili. Non siamo forse a questo punto, non ancora, ma bisogna tener conto che, almeno a mio avviso, nei prossimi dieci anni, non so se Leonardo Maugeri è d'accordo, i prezzi saranno alti. Probabilmente a causa di queste previsioni, che devo dire sono condivise da moltissimi, si è scatenata la corsa alle perforazioni; si perfora dappertutto, tutti sono diventati petroliferi, piccole industrie, che non hanno mai visto un impianto di perforazione, sono in giro in tutto il mondo, soprattutto nel centro Asia, nei Paesi dell'ex Unione Sovietica, ma anche nel Nord Africa. Sono Canadesi, Cinesi, Turchi, che quotano le loro società in borsa e con la speranza di ulteriore crescita dei prezzi del greggio, siamo arrivati a

120, forse arriveremo a 150 dollari al barile, pensano che aumenteranno le quotazioni in borsa delle proprie azioni. Non credo che sia sempre vero che quando il prezzo del greggio aumenta, aumentano anche le azioni delle compagnie petrolifere, soprattutto se si applica questo discorso alle grandi società, ai grandi conglomerati. Al contrario ritengo che un *cash flow* elevato da solo non sia sufficiente a dare garanzie di sicurezza agli investitori, quanto meno nel medio - lungo termine. A meno che - e di questo è stato fatto qualche accenno da chi mi ha preceduto - non si possa contare anche su solide riserve di idrocarburi che sono economicamente producibili, cioè quelle certe. Le previsioni sono normalmente mantenute a livello ottimale secondo la buona pratica petrolifera, però in questo periodo si sta andando dove non esistono vincoli nello sfruttamento delle risorse. Comunque io dico che bisogna ricordarsi, non dimenticare mai, che tutti i volumi che si vendono nell'anno devono essere almeno rimpiazzati. Certo si devono fare nuove scoperte, si deve investire nell'esplorazione, si devono fare acquisizioni, quando l'esplorazione non risponde e non assicura risultati soddisfacenti. Oppure debbono effettuarsi investimenti notevoli per aumentare il recupero dei giacimenti. Altrimenti si riduce la vita produttiva della società e inevitabilmente essa declina, forse in maniera irreversibile. Le mie preoccupazioni, che dovrebbero essere anche quelle di tutti voi azionisti, ma soprattutto del *management* della società, derivano dal fatto che non è più così facile, non lo è stato mai in effetti, aggiungere un sufficiente volume di riserve ogni anno. Ma questa è forse una delle cause che ha contribuito alla lievitazione dei prezzi. Negli ultimi anni, dopo Kashagan, ditemi quale grande scoperta è stata fatta, che scoperte sono state fatte? Ne sono state fatte po-



che. Le motivazioni perché è avvenuto questo sono forse abbastanza note. Prima di tutto la tecnologia non riesce più a stare al passo con le necessità della ricerca; la ricerca va negli strati più profondi, quindi con problemi tecnici diversi e più importanti dal punto di vista della pressione, delle temperature, ed è sempre più orientata verso aree geologicamente e operativamente complicate, come il mare profondo. Le aree con bacini petroliferi promettenti sono sempre meno accessibili alle società private perché ogni

Paese che le possiede cerca di valorizzarli con le proprie società di Stato. Il prezzo alto farà aumentare i *cash flow*, ma in molti casi i volumi disponibili contrattualmente per il recupero dell'investimento di tutti i costi non sono sufficienti. Perché? Perché diminuisce, soprattutto nei contratti, che sono la maggior parte di quelli che ha in essere Eni, essi sono di tipo *production sharing agreement* e prevedono che almeno il 70% della produzione sia destinata alle società petrolifere. Non è purtroppo così, non è assolutamente così. C'è una parte di produzione che va come profitto, ma è una piccola parte. Il vantaggio del *production sharing* è la sicurezza di disporre del greggio perché altrimenti il rimpatrio dei profitti da qualche Paese non è facile. L'altra quota di produzione, che viene messa a disposizione, varia con il prezzo: se il prezzo è alto, diminuisce il volume della produzione disponibile e ogni anno la compagnia petrolifera deve calcolare meno riserve in bilancio. -----

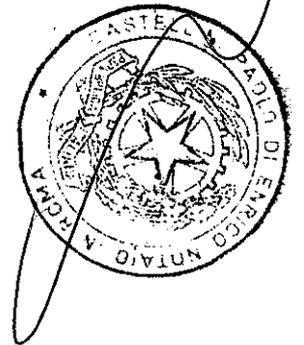
Le autorità governative straniere, in presenza di prezzi stabilmente in aumento del greggio, hanno chiesto alle compagnie petrolifere di rivedere tali accordi, accampano come pretesto inadempienze, ritardi, o l'aumento degli investimenti. -----

Bisogna negoziare; noi, visto che è stato citato Mattei diverse volte, che ha avuto un po' più di attenzione nei riguardi del governo ospitante, abbiamo maggiori *chances* rispetto ad altri *competitors*. Non mi dilungo molto; voglio dire che in questo contesto, questo Consiglio di Amministrazione, ormai in scadenza di mandato, credo che abbia saputo prendere le decisioni giuste e vorrei dare atto al Dottor Scaroni di aver capito in tempo che bisognava puntare sull'*upstream*; dico questo non perché io sono nato nell'*upstream* e ci sono cresciuto. L'Amministratore Delegato ha puntato sulle acquisizioni per ovviare al problema che con l'esplorazione, per quanti investimenti si siano fatti, non si riusciva a coprire tutto il fabbisogno di riserve. Sicuramente è stato seminato bene e dalle acquisizioni fatte verranno altre sorprese positive. Un'altra cosa che penso sia positiva è che nei confronti dei governi ospitanti si è avuto un atteggiamento molto collaborativo che ha portato vantaggi al Gruppo quali il rinnovo di concessioni prossime alla scadenza. -----

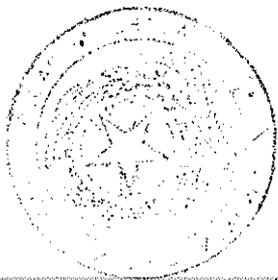
Di tutto ciò non possiamo che compiacerci e sperare che si proceda su questa strada, magari con maggiore coinvolgimento delle esistenti risorse giovani, sperando che non ci siano forti scossoni, di cui risentirebbe, inevitabilmente, in questo momento critico, tutta la struttura interna e certamente anche noi azionisti. -----

LETIZIA BRIATICO - in rappresentanza di Arca SGR. -----

Sono il rappresentante di Arca SGR, gestore dei fondi comuni d'investimento mobiliare Arca azioni Italia e Arca BB. Il 2007 è stato un anno importante per Eni, soprattutto per una serie di operazioni di crescita esterna condotte nel settore *upstream*, che permettono oggi al Gruppo di guardare



con ottimismo al profilo della produzione attesa nei prossimi anni. Il consolidamento dei rapporti con Gazprom, che ha permesso il prolungamento al 2035 dei contratti *take-or-pay* di fornitura gas e l'accesso a risorse *upstream* in Russia, rappresenta un'operazione cruciale per la sicurezza di approvvigionamento gas del nostro Paese. La soluzione del contenzioso su Kashagan, unitamente agli accordi siglati con Venezuela, Libia e, proprio nei giorni scorsi, con Qatar, testimoniano le consolidate relazioni del Gruppo con i principali Paesi produttori, in un'ottica di collaborazione per lo sviluppo congiunto delle risorse energetiche. I risultati economici del 2007 hanno testimoniato una tenuta dei margini sull'E&P, nonostante la continua inflazione sul lato dei costi. Nella Divisione G&P, forte è stata la generazione di cassa. In un contesto di elevata volatilità dei margini di raffinazione e della petrolchimica, riteniamo che proprio l'elevata esposizione alla Divisione G&P, elemento distintivo rispetto alle altre *majors* europee, possa risultare cruciale nel prospettato processo di rafforzamento del ruolo di *leadership* di Eni nelle forniture di gas all'ingrosso a livello europeo. Unico rilievo da fare riguarda il tasso di rimpiazzo delle riserve che a fine 2007 ha registrato un valore del 16% organico, che è basso, specie rispetto alle altre compagnie internazionali concorrenti. L'impegno di Eni nel campo della comunicazione finanziaria è da noi considerato di qualità per la puntualità nella comunicazione, per l'elevato livello di dettaglio delle informazioni rilasciate in occasione della pubblicazione dei risultati trimestrali e per la disponibilità a incontrare i gestori italiani, soprattutto in occasione dei *road-show* per la presentazione del piano industriale. Abbiamo apprezzato anche l'impegno di Eni nel campo della tutela ambientale. Esso è testimoniato dal-



l'ingresso del Gruppo nel corso del 2007 negli indici *Dow Jones Sustainability World Index*, *FTSE4 Good Index* e *Climate Disclosure Leadership Index*, quest'ultimo pubblicato a ottobre dal Carbon Disclosure Project nel quinto rapporto FT500 sull'approccio delle aziende ai cambiamenti climatici. Tra i riconoscimenti etico-sociali apprezziamo il terzo posto nella classifica mondiale stilata dalla rivista americana *Fortune* che vede Eni tra le imprese con maggiore responsabilità sociale e ambientale. Positiva anche la decisione di Eni, presa nelle scorse settimane, di partecipare ai programmi di ricerca sull'energia solare del *Massachusetts Institute of Technology (MIT)*, per i prossimi cinque anni. In virtù di quanto esposto, annunciamo il nostro voto favorevole ai vari punti previsti all'ordine del giorno dell'assemblea. -----

PIERGIORGIO BERTANI. -----

Vista anche l'ora, formulo un piccolo intervento che si articola in tre punti: una piccola ripetizione di una preghiera; un piccolo suggerimento e una piccola curiosità. Per quanto riguarda la piccola ripetizione di una preghiera, un azionista che mi ha preceduto ha richiamato il tema della divaricazione abnorme tra gli stipendi di vertice e gli stipendi di base; è un tema che ripetuto da anni, anche in questa assemblea, perché sono convinto che l'Eni, per il suo ruolo primario nella società italiana, e soprattutto perché Società che dipende dalla mano pubblica, debba dare qualche segnale preciso, magari piccolo, ma preciso, di maggiore severità e di maggiore austerità nel definire gli incentivi per il *top management*; un qualche piccolo fatto che abbia un valore esemplare sul mercato economico e finanziario che, in questo campo, dà a mio giudizio chiari segnali patologici. Secondo piccolo suggerimento



mento. La nostra società è lodevolmente impegnata in tanti campi, anche nel settore dei rapporti con il territorio, con le comunità. Penso che non sarebbe male se, qualora si presenti un'occasione favorevole, anche il piccolo azionista - in fondo gli azionisti partecipano alla vita della Società e i piccoli azionisti sono pochi - sia portato a conoscere da vicino qualcuna delle iniziative che l'Eni assume nei vari campi di attività. Non dico di organizzare un viaggio in Australia o in Nigeria, ma anche solo in Italia. -----

Poter far partecipare in qualche modo il piccolo azionista a qualcuna delle iniziative significative che la Società prende, anche nel nostro territorio, anche solo per un giorno, a mio giudizio potrebbe essere un'iniziativa lodevole e positiva da parte della Società. Quindi butto là il seme alla dirigenza della nostra Società. Il mio terzo piccolo intervento riguarda una curiosità; ne ha già parlato anche un azionista che mi ha preceduto, che è la curiosità relativa alla famosa cordata per Alitalia. Non c'è stata ancora una richiesta. Se Roma chiama, Lei risponde? Come risponde? Ho visto nel bilancio che una delle nostre società, la Servizi Aerei S.p.A. di San Donato ha aumentato il capitale sociale. Mi permetta di chiudere con una battuta Presidente; trattasi di una premonizione? -----

MARIO STELLA RICHTER in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze. -----

Buongiorno. Una breve, brevissima dichiarazione di voto a nome del Ministero dell'economia e delle finanze che rappresento in questa assemblea. Il MEF ritiene che il progetto di bilancio dell'Eni per l'esercizio 2007 debba essere approvato, così come ritiene che debba essere approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla distribuzione da darsi all'u-

tile di esercizio. Il MEF ritiene anche di dovere sottolineare i cospicui risultati raggiunti pure quest'anno dalla Società. Il risultato dell'esercizio si riflette sulla posizione degli azionisti, con un dividendo complessivo di 1 euro e 30 centesimi per azione che supera di 5 centesimi quello dello scorso anno e rappresenta un rendimento di circa il 5,3% sul valore attuale del titolo. Per queste ragioni il Tesoro, nell'esprimere soddisfazione per i progressi costantemente perseguiti dall'Eni in questi anni, desidera ringraziare l'intera struttura, i dirigenti, gli organi sociali della Società e del Gruppo per i risultati fin qui conseguiti. -----

----- * * * * *

--- Nessun altro prende la parola. -----

--- Il Presidente passa alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno. -----

----- N. 5 -----

AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE PREVIA REVOCA, PER LA PARTE NON ANCORA ESEGUITA, DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE DELIBERATA DALL'ASSEMBLEA IL 24 MAGGIO 2007. -----

----- * * * * *

--- Il Presidente legge la proposta del Consiglio di Amministrazione che è del seguente tenore: -----

“Signori Azionisti, -----
siete invitati a: -----

- revocare, per la parte non ancora eseguita alla data dell'Assemblea, l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie deliberata dall'Assemblea il 24 maggio 2007; -----



- autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 2357 del codice civile, ad acquistare sul Mercato Telematico Azionario entro 18 mesi dalla data della delibera, fino a 400.000.000 (quattrocentomilioni) di azioni Eni del valore nominale di 1 euro, ad un prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore al prezzo di riferimento registrato il giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto aumentato del 5% e comunque fino all'ammontare complessivo di 7.400 (settemilaquattrocento) milioni di euro secondo le modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione della Borsa Italiana S.p.A. Al fine di rispettare il limite previsto dal terzo comma dell'articolo 2357 del codice civile, il numero di azioni da acquistare e il relativo ammontare terranno conto del numero e dell'ammontare delle azioni Eni già in portafoglio alla data dell'Assemblea; -----

- conferire all'Amministratore Delegato ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche a mezzo di procuratori, alla presente deliberazione." -----

----- * * * * * -----

--- Il Presidente informa che si sono iscritti a parlare alcuni azionisti ai quali dà la parola secondo l'ordine di iscrizione. -----

--- Ricorda che ciascun azionista avrà a disposizione 5 minuti per effettuare l'intervento su questo punto. -----

--- Prendono la parola: -----

LUCIO LA VERDE. -----

Presidente, La ringrazio di avere ristabilito un ordine logico e rispettoso degli interventi degli azionisti. Nella discussione sul tema mi sono fatto una certa cultura, peraltro sempre insufficiente. Quindi diamo per scontato me-

todi e obiettivi di tali operazioni. L'effetto sul prezzo delle azioni del *buy-back* tende ad esaurirsi in breve tempo, così come soprattutto tende ad esaurirsi l'effetto annuncio che in questi casi è molto importante. Ora dobbiamo chiederci: a chi giova realmente l'operazione di *buy-back*? Abbiamo un *pay-out* del 47%, che è in diminuzione anch'esso rispetto al 2006. Orbene, l'acquisto di azioni proprie può essere confrontato con l'alternativa della distribuzione del dividendo solo a condizione che la società proceda successivamente ad annullare i titoli. Dal *Sole 24Ore* (virgolettato, un virgolettato dell'Amministratore Delegato del 25 marzo 2007): entro 18 mesi il *buy-back* sul 10% del capitale sarà completato, poi, salvo novità, annulleremo le azioni e rilanceremo il riacquisto. A parte il fatto che l'Amministratore Delegato prende decisioni su questioni che presuppongono il preventivo consenso dell'assemblea degli azionisti, nel corso del 2007 l'acquisto di azioni si è quasi dimezzato, da 1.240 a 641 milioni di Euro, attestandosi all'8,7% e al 13 marzo del 2008 era al 9,23%. A parte questo, non mi pare che tali azioni siano ancora state annullate. C'è da chiedersi, allora, quale sia il reale motivo di una nuova operazione di *buy-back*, tenuto conto che nel 2007 l'andamento del titolo Eni è stato inferiore anche all'indice Standard & Poor. Sorge allora il fondato sospetto che ci sia una qualche relazione tra il *buy-back* e le modalità di esercizio delle opzioni da parte del *top management*, e in particolare dell'Amministratore Delegato. Cito sempre una frase di Greenspan: "Non è cambiata l'avidità umana, sono cambiati i metodi per realizzarla e soddisfarla". Ci riferiamo alle modalità di esercizio delle opzioni che il *top management*, con il consenso degli azionisti, cominciando dal Ministero del Tesoro, poi si parla della quarta settimana, degli incre-



menti salariali, si è così generosamente attribuito. Sarebbe interessante quindi conoscere l'opinione dell'azionista di riferimento in merito allo stabilizzarsi di un così singolare sistema di *star system*. Non siamo in un sistema di selezione di *management* o di gestione aziendale, siamo in un sistema di *star system*; faccio il film e all'attore che mi assicura 100 milioni di dollari gli do 20 milioni di dollari perché il sistema è questo. Quindi, voglio dire, anche con riferimento ai criteri di remunerazione del *top management*, confrontati ai risultati aziendali, non credo che un'azienda praticamente monopolistica, come è l'Eni, con la possibilità di fare del colonialismo in patria, vedasi i ricavi ottenuti in Italia, abbia dei problemi. -----

RICCARDO PACIFICO. -----

Scusate la esistenza di noi piccoli azionisti ma, dal momento che non siamo molto coinvolti negli affari della società, che preferisce molto comunicare con gli investitori istituzionali, che poi, beati loro, non hanno niente o quasi da obiettare, vorremmo capire. Ci chiedete di nuovo l'autorizzazione ad un acquisto di azioni proprie ma non giustificate tale richiesta. Perché non ci dite perché lo volete fare? C'è un motivo? Noi siamo ignoranti, siamo sul mercato; vediamo il mercato e il mercato cosa dice? Se l'azionista di maggioranza fa riacquistare dalla società azioni proprie è per garantire un ulteriore controllo della società; è così? Non mi sembra. Oppure è un ottimo investimento perché il prezzo di mercato sottovaluta fortemente il valore del titolo; è così? Ci stiamo comprando le azioni Eni, aumentando un indebitamento già aumentato rispetto al 2006. Non abbiamo un flusso di cassa tale per cui si possa dire: "non sappiamo cosa farne". Ma se non sappiamo cosa fare della cassa ci sarà pure un motivo; ricordo che ci sono sempre le azioni

a cui poter ridare la cassa. Lasciamo liberi gli azionisti, ivi compreso il Tesoro, di scegliere cosa fare con i fondi della società. E poi perché dovete annullare le azioni? Le azioni proprie non danno diritto a un dividendo, quindi non vengono remunerate. C'è poi un conflitto di interessi soprattutto con il Tesoro, perché il Tesoro le imposte le prende su tutti gli utili, siano o no distribuiti. -----

GIORGIO SANGIORGI. -----

Presidente, io trovo che in questo bilancio ci sia un tarlo. Questo tarlo si chiama *stock option*. Non ci avete spiegato effettivamente (e mi riferisco anche agli interventi che mi hanno preceduto) a cosa serve questo *buy-back*; da quello che ho capito voi andate ad acquistare azioni sul mercato che non servono per rafforzare il patrimonio della società in quanto una buona parte di esse viene distribuita al *top management*. Credo che su ciò ci siano delle grosse riflessioni da fare perché il ricorso a questa operazione di *stock option* viene fatto seguendo l'esempio degli Stati Uniti dove ha avuto applicazioni tragiche, disastrose e il volerla copiare pedissequamente in questo Paese, come stanno facendo varie società, mi sembra una cosa del tutto insensata. Quando poi parliamo di *stock grant*, è ancora peggio: voi comprate le azioni e le andate regalando ad alcuni componenti del *top management*. Ricordo che su questa operazione un illustre economista premio Nobel per l'economia, John Galbraith, emerito di Harvard, ha scritto un libro intitolato "L'economia della truffa". "Truffa" perché voi vi state avvalendo di un articolo del codice civile che consente questa operazione. Truffatore secondo il nostro codice penale è "Chiunque con artifici o raggiri si arricchisce alle spalle di un altro ed è punito con la reclusione da... a...". Io credo che voi



stiate abusando con questo artificio che vi viene offerto dal codice civile. Io credo che i soldi da destinare all'acquisto delle azioni proprie debbano invece andare a incrementare il dividendo e quindi non debbano essere sottratti agli azionisti per operazioni di *buy back* che poi servono in minima parte a beneficio degli azionisti ma in massima parte a beneficio del *top management*. Vorrei sapere quali sono i *target* che hanno raggiunto questi *manager*. Questa società ha un beneficio alla base: compra in dollari e vende in euro e quindi è già sul piano delle "vacche grasse". Dei voli pindarici di grossi *manager* per raggiungere degli obiettivi strabilianti francamente non ne vedo mentre esiste una condizione di beneficio che è indipendente dalla gestione manageriale e che nasce da una debolezza strutturale del dollaro alla quale la società è del tutto estranea. In conclusione, mi oppongo nettamente, fino a che non ce la spiegherete bene, a questa operazione di *buy-back*. Mi domando poi se un'autorizzazione data al Consiglio per valori non indifferenti (stiamo parlando di 7,4 miliardi di euro), in un momento in cui il Consiglio scade, a quale Consiglio è riferita? Di fronte a questa situazione, il Presidente farebbe bene a ritirare la proposta all'ordine del giorno. Altrimenti la delibera sarebbe veramente passibile di nullità totale. Invito il Consiglio a pensare bene se non sia il caso di ritirare la proposta.

GIOVANNI VIETTI.

Come Allianz Global Investors vediamo con assoluto favore le operazioni di acquisto di azioni proprie, operazioni concettualmente alternative alla distribuzione di dividendi. Il segnale che si dà al mercato è che si utilizza l'acquisto di azioni proprie perché il titolo è ritenuto sottovalutato. Noi riteniamo i titoli Eni sottovalutati rispetto ai *comparable* per cui riteniamo tale mi-

sura positiva. -----

L'ordine del giorno prevede al punto 5 l'autorizzazione all'acquisto di azioni

proprie a completamento delle precedenti delibere che avevano autorizzato

il Consiglio di Amministrazione a proseguire nel programma di acquisto di

azioni proprie fino al raggiungimento di 400 milioni di azioni. Alla data del

31 dicembre 2007 le azioni proprie in portafoglio risultavano pari a circa

362,5 milioni, 348,5 milioni circa al netto di quelle assegnate in applicazio-

ne dei piani di *stock grant* ed al netto di quelle vendute in applicazione dei

piani di *stock option*. Nel periodo 1° gennaio-31 marzo 2008 sono state ac-

quistate 8,7 milioni di azioni. Dalla data di inizio del programma (1° set-

tembre 2000) sono state acquistate 371,3 milioni di azioni, pari al 9,27%

del capitale sociale, che rappresenta l'86,3% del *plafond* autorizzato dall'as-

semblea degli azionisti. Avvicinandosi la soglia dei 400 milioni, soglia

molto vicina a quella massima consentita dalla legge, vorrei chiedere se il

Consiglio di Amministrazione ha intenzione di proporre in futuro ai soci la

cancellazione delle azioni proprie (non destinate a servizio dei piani di

stock options) detenute. La cancellazione renderebbe infatti possibile in fu-

turo un ulteriore piano di riacquisto, ovviamente qualora questo venisse ri-

tenuto opportuno e sempre ai fini della creazione di valore per gli azionisti.

MARINO FLERI - in rappresentanza di Luigi Chiurazzi. -----

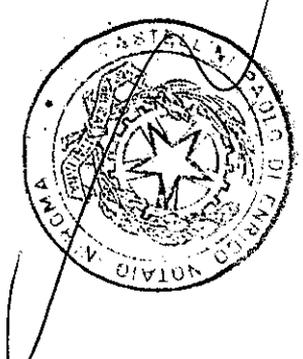
Sono qui per delega del prof. Luigi Chiurazzi che è Presidente dell'associa-

zione APAI, Associazione Piccoli Azionisti Italiani, costituita da poco. Essa

intende essere attiva per quanto possibile e mettersi in collegamento con al-

tri gruppi. Io sono il Vicepresidente della APAI. Colgo l'occasione per

esporre il testo di una mozione che vado a leggervi in relazione al possibile



utilizzo delle azioni acquistate in base all'autorizzazione di acquisto di azioni proprie. La APAI propone che le delibere riguardanti i piani di *stock option* e *stock grant* siano prese dall'assemblea dei soci con una maggioranza qualificata e pari almeno al 75% del capitale sociale. -----

PRESIDENTE. -----

Informo che per far ciò occorrerebbe modificare i quorum previsti dallo statuto per la relativa delibera assembleare; pertanto non posso mettere in votazione la Sua richiesta. -----

----- * * * * *

--- Nessun altro prende la parola. -----

----- * * * * *

---- Il Presidente, essendo esauriti gli interventi relativi a tutti i punti all'ordine del giorno, alle ore tredici e venticinque sospende la riunione per consentire di predisporre le risposte ai quesiti formulati. -----

---- Il Presidente informa che è stato allestito per gli azionisti un punto di ristoro nei locali adiacenti alla sala assembleare al quale si potrà accedere durante la sospensione dei lavori assembleari. -----

----- * * * * *

--- Il Presidente alle ore quattordici e trenta riprende i lavori assembleari. ---

--- Non sono presenti in sala il Consigliere di Amministrazione Renzo Costi ed il Sindaco effettivo Riccardo Perotta. -----

--- Il Presidente invita l'Amministratore Delegato a rispondere ai quesiti formulati dagli azionisti. -----

----- * * * * *

---- Su invito del Presidente, l'Amministratore Delegato risponde agli inter-



venuti. -----

PAOLO SCARONI - Amministratore Delegato -----

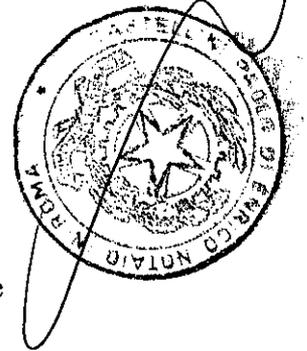
Risponderò alle domande raggruppandole per argomento, come abbiamo fatto negli anni scorsi. -----

La prima domanda riguarda la ricerca. L'azionista Pacifico ipotizzava che investiamo poco nella ricerca. L'innovazione tecnologica è un pilastro della nostra strategia. Non abbiamo mai investito tanto in ricerca e innovazione come negli ultimi anni; non solo abbiamo investito nel passato, ma prevediamo di investire 1,7 miliardi di Euro l'anno nei prossimi 4 anni in ricerca e sviluppo. A latere di questo, abbiamo lanciato delle iniziative che vanno dalla creazione di un premio, l'Eni Award per la ricerca, al Master Plan sulla Ricerca e Tecnologia. Quindi posso rassicurarla sul fatto che Eni alla ricerca dà una grande importanza. -----

Ci sono poi alcune domande relative al piano di Gruppo, con particolare riferimento al piano quadriennale. -----

L'azionista Forlani chiede a quanto ammonterebbe il dividendo se il prezzo a lungo termine del barile fosse di 60 dollari. -----

Naturalmente non commisuriamo i nostri dividendi al prezzo del Brent. Quando diciamo che saremo in grado di sostenere il dividendo attuale anche con un barile al di sotto dei 40 dollari - o meglio - appena al di sotto dei 40 dollari, lo diciamo soltanto per dimostrare quanto sia sostenibile la nostra politica di dividendo. Siamo una società che paga un dividendo generoso e può continuare a pagarlo anche in presenza di situazioni di mercato avverse, con particolare riferimento al prezzo del barile molto peggiori di quella attuale. -----



C'è poi la domanda relativa al tax rate del 2007 posta dall'azionista Gallico che ha segnalato che il tax rate del 2007 si è ridotto di 6 punti percentuali rispetto a quello del 2006. -----

È vero, il nostro tax rate è sceso come effetto combinato della crescita del tax rate, in particolare nel Regno Unito e in Algeria, nonché per gli accantonamenti fiscali che abbiamo dovuto fare per il Venezuela e della riduzione, avvenuta nel 2007, delle aliquote fiscali in Italia. Tutto naturalmente in linea con la legislazione italiana. -----

L'azionista Ziffer chiede come sia stata finanziata la differenza tra i nostri investimenti - circa 20 miliardi di euro - ed il nostro cash flow, circa 15 miliardi di euro. -----

Va precisato che gli investimenti contenuti in questa voce comprendono gli investimenti veri e propri, quelli che noi chiamiamo capex, e le acquisizioni, per importi quasi paritetici. -----

La differenza tra quanto abbiamo investito per queste due voci e il nostro cash flow ha contribuito all'aumento del debito, che effettivamente è aumentato nel corso del 2007. Direi anche che è aumentato per buone ragioni, perché le acquisizioni effettuate nel 2007, ad oggi, sono state tutte un grande affare. -----

L'azionista Pacifico propone: se voi non sapete investire, distribuite a noi l'intero utile. Non è un investimento valido quello in azioni proprie. -----

Che proprio non sappiamo investire, non è vero perché abbiamo investito 20 miliardi di Euro nel corso del 2007. Tale osservazione è un po' in contraddizione con una critica che invece ci sembrava venisse dall'azionista Ziffer. Detto ciò, l'acquisto di azioni proprie è una politica che tutte le

aziende del nostro settore seguono. Anzi, noi acquistiamo azioni proprie per importi piccolissimi; società nostre concorrenti come la Exxon o la BP hanno acquistato decine di miliardi di dollari di azioni proprie nel corso del 2007, come modo per restituire agli azionisti parte della cassa che hanno generato: -----

L'azionista Accorinti ci chiede: perché non vi ricomprate gli uffici? Sul tema del perché e se abbiamo fatto bene nel 2001 a cedere tutti i nostri uffici, io non vorrei entrare, anche perché quello che è stato, è stato. Non ha molto senso riproporsi questo tema oggi. Certamente, ad oggi, riacquistare gli immobili che noi avevamo venduto, è un'operazione non facile e che non abbiamo in agenda. -----

Passerei alle domande sul settore E&P. -----

L'azionista Forlani chiede nel campo dell'LNG quale sia la nostra potenzialità fino al 2014 e quale sia la nostra strategia in quest'area di business. -----

Noi abbiamo presentato, già dall'anno scorso, target molto ambiziosi in questo settore; in particolare noi vogliamo arrivare a vendere fino a 20 miliardi di metri cubi di gas liquido. Nel corso del 2007 abbiamo fatto un passo nella giusta direzione, attraverso l'acquisizione del 17% di Angola LNG, che gestisce uno dei progetti più importanti che si sono concretizzati lo scorso anno. Il gas angolano verrà, con ogni probabilità, venduto negli Stati Uniti ai nostri rigassificatori che stiamo costruendo in Louisiana, proprio per ricevere questo gas. -----

Sempre l'azionista Forlani chiede se sono raggiungibili i target al 2011. -----

Chiede inoltre: quanta parte della crescita che abbiamo promesso, del 4,5%, è basata su progetti esistenti? -----



E i target del 3% per gli anni successivi al 2011 sono realistici? -----

Le previsioni di crescita della produzione media annua del 4,5% sono realistiche e solide. Sono realistiche perché si basano su una serie di progetti, con nome e cognome, che ne consentiranno la realizzazione. Sono solide perché, anche in presenza di un prezzo del greggio molto più elevato di quello del nostro piano, si mantengono comunque alte; non del 4,5%, ma dell'ordine del 3%. È stato citato oggi, quindi non lo ripeto, l'effetto dei

PSA, dei Production Sharing Agreement. -----

Sempre l'azionista Forlani pone una domanda sul Reserve Replacement Ratio. Quali sono le ragioni per le quali il nostro target del 100% non è stato raggiunto? -----

E' molto semplice: in base ai Production Sharing Agreement in essere, quando il prezzo del greggio sale, si abbassano le nostre riserve. Quindi a parità di scenario, vi assicuro che le nostre riserve avrebbero superato il tasso di rimpiazzo del 100%. -----

Sempre l'azionista Forlani formula due affermazioni corrette: secondo i criteri SEC il valore unitario delle riserve Eni è di 13 dollari al barile, a fronte dei 9 dollari del nostro *peer group* mentre il *cash flow* per barile è di 26 dollari a fronte di 21. Questi sono due dati molto positivi e chiede: perché non li rendete pubblici? -----

Noi li rendiamo pubblici e sono oggetto di continue discussioni, conversazioni che abbiamo con i nostri investitori istituzionali e con gli analisti. Sono naturalmente concetti un po' sofisticati destinati a specialisti. -----

L'azionista La Verde chiede di avere informazioni sull'accordo di Kashagan.

In bilancio è indicato che a fine marzo 2008 sarebbe stato presentato un

nuovo budget; è stato presentato? -----

~~Di Kashagan si è parlato non molto, moltissimo; direi che si è parlato quasi~~
 solo di Kashagan per mesi e mesi mentre vorrei ricordarvi che Eni non è solo
 lo Kashagan. Kashagan è uno dei tanti progetti che portiamo avanti e - vorrei
 dire - nemmeno il più importante. Detto ciò, l'accordo che abbiamo raggiunto
 il 14 gennaio è positivo per noi, sia da un punto di vista dell'immagine,
 sia da un punto di vista economico. Non siamo ancora in grado di rendere
 pubbliche le tempistiche e gli ammontari degli investimenti, perché sono
 ancora in corso colloqui con le autorità kazake. Sempre l'azionista La
 Verde fa riferimento all'ingresso in aree con costi esplorativi sempre più
 elevati. -----

È vero, continuiamo tutti ad avere costi esplorativi di produzione sempre
 più elevati. Questo fenomeno va di pari passo con l'aumento dei prezzi; aumentano
 i prezzi, aumentano i costi dell'industria, diventa redditizio quello
 che soltanto fino a qualche anno fa veniva abbandonato, in quanto non redditizio.
 Vorrei segnalarvi che gli investimenti esplorativi del 2007 hanno
 generato risorse per 1,1 miliardi di boe. -----

L'azionista Gallico chiede informazioni sulla presunta svendita del gas di
 Karachaganak e ipotizza anche una class action. Il gas di Karachaganak viene
 venduto alla Russia, attraverso l'impianto di Orenburg, che è subito al di
 là della frontiera con la Russia, da molti anni. Direi che c'è un unico
 compratore possibile, la Gazprom. Tutti i membri del consorzio che, a parte noi,
 sono la BG, la Chevron e la Lukoil, sono ben contenti di questa operazione
 perchè molto redditizia. Detto ciò, i prezzi a cui vendiamo questo gas, pur
 essendo dei prezzi che consideriamo relativamente bassi, in quanto sono



prezzi che derivano dall'averne un unico compratore, sono comunque in fortissimo aumento. Nel 1998 vendevamo il gas a un prezzo che è circa la metà di quello del 2007 e già dal 2008, inizio 2009, questo prezzo verrà più che raddoppiato. Sono quindi prezzi redditizi, in aumento e che comunque dipendono dal fatto che di compratori di quel gas ce n'è uno solo. -----

Passiamo al Settore Gas&Power. -----

L'azionista Gallico ipotizza che noi vendiamo il gas in Italia a un prezzo superiore a quello a cui lo vendiamo all'estero, cioè sostanzialmente in Europa. Capisco che le cifre possano dare questa indicazione ma la verità è un po' più complicata. Quando noi vendiamo in Italia, vendiamo al consumatore finale, quindi includiamo nel prezzo tutti i costi relativi al trasporto, allo stoccaggio, alla distribuzione ed i costi commerciali. Quando, viceversa, vendiamo all'estero, vendiamo all'ingrosso quindi il prezzo non include tutti questi costi. Mediamente i prezzi di vendita del nostro gas in Italia e all'estero sono più o meno equivalenti. Quindi anche le considerazioni che venivano fatte, mi sembra proprio dall'azionista Gallico, sul fatto che noi utilizziamo questa specie di monopolio per arricchirci alle spalle dei consumatori, non sono vere, nel senso che il prezzo a cui il gas viene venduto in Italia è uguale a quello al quale è venduto in Germania, in Francia, in Austria e nel resto dell'Europa. E d'altronde è logico che sia così, perché si tratta sempre di gas importato, quindi i fattori di costo sono uguali per tutti, sia che si tratti di gas russo che di gas algerino. -----

L'azionista Landi chiedeva cosa può fare Eni per rendere più trasparenti le sue offerte ai consumatori. -----

Effettivamente c'è molto da fare, perché le nuove tariffe per l'energia elet-

trica e per il gas, quelle che ci facciamo per farci concorrenza tra di noi, rischiano di diventare una complicazione per il consumatore, invece che un motivo di efficienza e di concorrenza. Dobbiamo tutti ragionare a fondo, d'accordo con l'autorità naturalmente, per rendere le offerte comparabili. Mi ricorda questo tema quello che è avvenuto nel passato - e forse avviene ancora - nella telefonia, dove a furia di fare offerte, nessuno capisce più quanto paga per il telefonino. Vorremmo evitare che per il gas e l'elettricità si ripetesse lo stesso fenomeno. -----

L'azionista La Verde chiede informazioni su Gazprom e sui nostri accordi con Gazprom. Osserva: Eni ha aumentato la propria dipendenza dalla Russia. -----

Ringraziando il cielo, noi siamo la compagnia di gran lunga più diversificata in Europa. Noi compriamo da Gazprom solo il 25% del gas che vendiamo. Acquistiamo gas algerino, gas libico, gas olandese, gas norvegese, gas che produciamo noi stessi in Italia e nel Mare del Nord, più LNG. Gazprom è per noi un fornitore naturalmente importante, ma non siamo "Gazprom-dipendenti", come molti altri Paesi operatori in Europa, a cominciare dalla Germania. -----

C'è poi una domanda relativa alla privatizzazione di Acqua Campania che riguarda due temi: prima di tutto che cosa vogliamo fare di Acqua Campania. -----

La risposta è molto semplice: Eni ha deciso di uscire dal settore idrico molti anni fa; la nostra partecipazione di poco superiore al 50% in Acqua Campania è l'ultimo asset che abbiamo in questo business. Non ha molto senso che rimaniamo in tale settore e quindi siamo intenzionati a cedere la parte-



cipazione. È un asset relativamente piccolo; non c'è ragione che Eni resti impegnata in un settore che ha deciso di abbandonare. I nostri soci, dei quali due sono più importanti degli altri, la Vianini Lavori e la Veolia, hanno un diritto di prelazione che potranno esercitare. Detto ciò, ricordo che la trattativa non è ancora conclusa. Per quanto riguarda la mia presenza nel consiglio della Veolia, ribadisco che non c'è nessun conflitto di interessi nella misura in cui di questo sia stata data informativa al Consiglio di Amministrazione. Non ho nessun problema a dire che siedo nel consiglio d'amministrazione della Veolia. Devo dire che per Eni e Veolia stiamo parlando di impegni veramente piccoli. -----

Passo alle domande relative al Settore Refining & Marketing. -----

L'azionista Gallico pone domande relative al fotovoltaico, alle stazioni Agip, agli investimenti in energia pulita. -----

Vogliamo avere 900 stazioni di servizio con la pensilina coperta da pannelli fotovoltaici, che consentano alla stazione di servizio di essere energeticamente autosufficiente. È un programma che prevede investimenti per 100 milioni di euro; li realizzeremo il più presto possibile. Dipendiamo da autorizzazioni comunali che comportano dilazioni. Ci auguriamo di riuscire a concludere il progetto entro il 2012. Continuiamo a investire in pannelli fotovoltaici prodotti nello stabilimento di Nettuno. Quest'anno produrremo 10 megawattora-picco all'anno e abbiamo avviato la strategia di essere un attore in questo settore dell'energia pulita, anche se, come abbiamo detto in varie occasioni, noi non crediamo nel futuro dei pannelli di silicio come modo efficiente di produrre energia fotovoltaica. Quindi, mentre procediamo con i nostri programmi a Nettuno, abbiamo avviato un rilevante programma di ri-

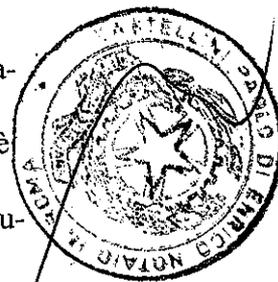
cerca che stiamo sviluppando insieme al MIT, destinato a sostituire i pannelli a base di silicio con nuovi materiali - forse polimeri - che costino meno e che siano più efficienti del silicio. -----

L'azionista Ziffer osserva: i risultati del 2007 della Divisione R&M sono stati modesti; come sta procedendo l'attività di questa Divisione? -----

Nel 2007 i risultati della Divisione R&M sono stati modesti. Il fattore più importante in assoluto è stata la chiusura della forbice dei prezzi tra greggi pesanti e greggi leggeri. La nostra raffinazione è attrezzata per raffinare greggi pesanti. Quando la forbice di prezzo tra questi due prodotti si stringe, noi soffriamo. Quando si riallarga, noi ne beneficiamo. Fortunatamente in questo momento la forbice sembra si stia riallargando; in parallelo stiamo compiendo i primi passi di quel piano di efficienza e di efficacia che ci dovrebbe portare a risparmiare 400 milioni di euro entro il 2012. -----

L'azionista Pacifico parla delle aree di servizio Agip e dei servizi igienici mantenuti. -----

È vero purtroppo. Questo è un tema di rilievo ma, come voi sapete, le stazioni di servizio non sono gestite da noi, sono in mano a un gestore, che è un imprenditore, che le ha in comodato e che è responsabile della loro tenuta, servizi igienici compresi. Il modo in cui riusciamo a vigilare e a imporre degli standard di decoro, che peraltro ci sono in tutte le stazioni di servizio d'Europa, salvo che in Italia, è un tema su cui ci stiamo cimentando. Se può consolarvi le stazioni della Esso o della Shell non sono migliori delle nostre. -----



L'azionista Landi, riguardo al prezzo della benzina, chiede se non si possa evitare di variarlo tutti i giorni ma solo una volta al mese. -----

Le opinioni al riguardo sono divergenti. Certamente quello che noi cerchiamo di fare è di essere aderenti all'evoluzione dei prezzi della benzina e del gasolio nel Mediterraneo. Esistono dei prezzi che sono pubblicati; noi cerchiamo di seguirli, non tutti giorni, ma con una certa fedeltà, sia in salita che in discesa. Per darvi un'idea, nel corso del 2007 abbiamo modificato il listino 39 volte. Quindi circa tre volte al mese. Ci riesce difficile immaginare, in questo scenario di prezzi, con l'evoluzione che i prezzi hanno oggi, di modificarli più di rado. -----

Passiamo alle domande sul Settore Ingegneria e Costruzioni. -----

L'azionista Gallico chiede di sapere a che punto siamo con il contenzioso con le Ferrovie dello Stato. -----

Si stanno svolgendo arbitrati la cui durata non è al momento prevedibile. È piuttosto difficile immaginare la conclusione. Le spese legali sono state di circa 2 milioni di Euro fino a oggi. Le cifre oggetto del contenzioso sono talmente elevate che immaginare una transazione amichevole è piuttosto difficile. Il collegio arbitrale si prenderà la responsabilità di una transazione che comunque è un importo a 7 o 8 cifre; stiamo parlando di cifre veramente molto importanti. Proprio l'estate scorsa abbiamo fatto uno sforzo e ~~trovato una soluzione giuridica, quantomeno per portare avanti i lavori dell'~~alta velocità, il cui blocco sarebbe stato veramente un brutto colpo, anche per la nostra immagine. Quindi i lavori vanno avanti. L'inaugurazione della Milano-Bologna avverrà entro la fine di quest'anno, se non vado errato in novembre o in dicembre. Quindi, almeno da quel punto di vista, le cose vanno bene. Intanto continua l'arbitrato. -----

Ci sono poi alcune domande sull'occupazione e la politica retributiva. Ri-

sponderò a una di esse. Poichè le altre riguardano la mia retribuzione ad esse lascerei rispondere il nostro Presidente del Compensation Committee,

dottor Mario Resca.

L'azionista Ziffer è interessato a conoscere la ripartizione della forza lavorativa tra dirigenti, quadri, impiegati e operai sia in Italia che all'estero e la riconciliazione tra le tabelle a pagina 328 e a pagina 110.

La riconciliazione è molto semplice. La pagina 328 riguarda Eni S.p.A. la pagina 110 riguarda Eni consolidato.

Per quanto riguarda i dipendenti, credo che la cifra che interessi sia quella del consolidato di cui Eni S.p.A. è una parte. Abbiamo 1.585 dirigenti (di cui in Italia 1.132), abbiamo 12.134 quadri (di cui in Italia 8.015), abbiamo 36.464 impiegati (di cui in Italia 18.911), abbiamo 25.679 operai (di cui in Italia 8.433) per un totale di 75.862 persone. Questa cifra comprende anche i dati di Saipem, che viene consolidata e che mi pare abbia circa 35.000 dipendenti.

MARIO RESCA - Consigliere.

Mi pare che la prima domanda sia stata formulata dall'azionista Palermo, che chiede quale sia stato l'incremento dei compensi al *top management*, a fronte della minore dinamica della retribuzione di base; quali sono i compensi dell'Amministratore Delegato e quelli da lui percepiti come Direttore Generale.

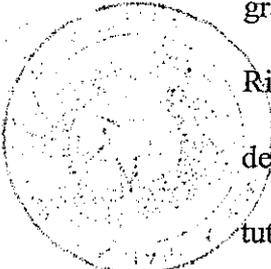
La dinamica delle retribuzioni del personale dipendente nel periodo 2005-2007 è stata in linea con l'andamento del mercato del lavoro, quindi mediamente del 4,5% per quanto riguarda l'Eni. I compensi dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, nello stesso periodo, sono rima-



sti invariati. -----

La domanda dell'azionista Bertani riguarda la divaricazione fra gli stipendi di vertice e quelli di base. L'azionista ritiene che Eni debba darsi criteri più severi nei propri sistemi di incentivazione al *top management*. La considerazione che viene fatta è che le retribuzioni del *management* e, in generale, dei dipendenti Eni sono in linea con le retribuzioni applicate in aziende operanti in settori industriali e paragonabili. A tal fine, periodicamente vengono svolte, da parte del *Compensation Committee* e riportate al Consiglio d'Amministrazione rilevazioni sul mercato del lavoro per verificarne la coerenza. Quindi attraverso società esterne di consulenza monitoriamo l'andamento del mercato. -----

Mi pare che l'azionista Sangiorgi abbia formulato una domanda sulle *stock option*: quali sono i *target* raggiunti dai manager che hanno ricevuto *stock option*, come si relazionano i *target* rispetto alla *performance* Eni che in gran parte deriva da eventi esterni, quali il prezzo del barile e il cambio? ---



Rispondo che gli assegnatari di *stock option* non sono selezionati sulla base del raggiungimento di *target* specifici nell'anno perchè il piano è rivolto a tutti i dirigenti che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati. Peraltro l'esercizio delle *stock option* è subordinato al raggiungi-

mento di obiettivi di *total shareholder return*, verificati rispetto alle maggiori compagnie petrolifere con le quali noi ci compariamo. -----

Ci compariamo con altre sei compagnie e, per attivare il piano, dobbiamo essere all'interno della media, nella media. L'efficacia del sistema è tale per cui, per esempio, se prendiamo l'ultimo anno, le *stock option* non sono state date a nessun dirigente perché non siamo stati al di sopra della media delle

altre sei. Il sistema quindi è molto incentivante, è molto imprenditoriale, perchè evidentemente non dà garanzie e certezze di risultato ai beneficiari.

Bisogna arrivare a certi risultati, almeno nella media con le altre compagnie petrolifere con le quali ci compariamo. La misurazione industriale del Gruppo, a cui sono legati gli altri strumenti di incentivazione del *management* è effettuata con riferimento ai risultati valutati al netto delle variazioni di scenario di prezzo del barile e del cambio. -----

Quindi le valutazioni non sono influenzate dall'andamento del barile e dall'andamento del tasso di cambio. -----

Questa è la capacità di misurare la *performance* su dati reali, cioè comparabili. -----

PAOLO SCARONI - Amministratore Delegato. -----

C'è poi una serie di domande sulla remunerazione degli azionisti e su temi finanziari. Le domande sul *buy back* le hanno fatte gli azionista Pacifico, La Verde e Vietti. Noi consideriamo - e non solo noi - il *buy back* un efficace e flessibile strumento finalizzato ad accrescere il valore dell'azienda. Tutti i concorrenti di Eni lo utilizzano ed è una prassi comune del mercato. Per il momento, noi abbiamo acquisito, dall'inizio del programma, dal 1° settembre del 2000 al 28 aprile del 2008, 373 milioni di azioni proprie, pari al 9,32% del capitale, con un esborso di 6 miliardi e 431 milioni. La proposta all'assemblea riguarda oggi semplicemente il rinnovo di un'autorizzazione già data e riguarda azioni, da un valore da 6 miliardi e 431 milioni di Euro, che abbiamo già comprato, a un massimo di 7 miliardi e 400 milioni di Euro. Per quanto riguarda eventuali annullamenti di azioni, questo sarà un tema che ci porremo, quando avremo raggiunto il 10% del capitale perché,



come certamente sapete, le società non possono detenere più del 10% di azioni proprie. -----

L'azionista Pacifico è curioso di sapere in merito agli *swap*, quanti ne sono stati realizzati e se sono affidabili le controparti bancarie impiegate. -----

Le nostre controparti hanno quasi tutte un rating AA1, AA3, o AAA, quindi devo ritenere che siano affidabili. -----

Per quanto riguarda le azioni che abbiamo realizzato, abbiamo fatto derivati in cambi e tassi per 352 milioni di euro nel 2007; il numero di contratti derivati in cambi e tassi è stato di 5.818. -----

Per quanto riguarda la domanda circa il dettaglio delle operazioni su *commodity* e se hanno riguardato 742.000 barili al giorno e un numero di operazioni in derivati pari a 4.258, rispondo che noi non facciamo operazioni in derivati non di copertura. -----

L'azionista Gallico chiede a quanto è stata venduta la Padana Assicurazioni e a chi. -----

La Padana Assicurazioni è stata venduta, dopo una lunga gara, al Gruppo Helvetia, società svizzera di assicurazioni. Tenete presente che abbiamo venduto una parte della Padana Assicurazioni perché quella parte che riguarda l'assicurazione dei rischi industriali l'abbiamo mantenuta. -----

Abbiamo venduto la parte *retail*, per così dire, la parte relativa alle assicurazioni al consumatore e l'abbiamo venduta a 44 milioni di Euro contro un patrimonio netto di 26 milioni. Dico che l'abbiamo venduta, ma dovrei più correttamente dire che vogliamo venderla, perché stiamo ancora attendendo l'approvazione dell'ISVAP e dell'Autorità per la concorrenza, che, peraltro, riteniamo che avremo. -----

Anche l'azionista Pacifico ha formulato domande sulla politica di copertura dei rischi in genere. -----

Noi abbiamo un rischio mercato, un rischio credito, un rischio liquidità, un rischio Paese, un rischio operazioni. Su tutto questo abbiamo emesso delle linee guida che definiscono le modalità per affrontare tutti questi rischi. L'azionista Pacifico ipotizza anche che il mercato ci capitalizzi come una società con poco futuro. Devo dire che questo a me sembra non vero, o se è vero, riguarda un po' tutto il settore. Su 38 *broker* che valutano il nostro titolo, 26 esprimono un giudizio "buy". Il mercato ci valuta nove volte gli utili e che è, più o meno, la stessa valutazione di Total e Shell. -----

L'azionista Gallico è curioso di sapere la ripartizione degli investimenti della campagna "Eni 30%". -----

La televisione ha rappresentato il 55%, la stampa il 22%, la radio il 5%, le affissioni il 7%, Internet il 6%, altro il 5%. Le quote per concessionari - se era questa la domanda - sono: -----

Publitalia 27%, Sipra 22%, MBA 5%, PK 5%, 24 Ore 4%, Manzoni 4%, RCS 3%, Sky 3%, Google 2%, PM 2%, altre 34%. -----

Sempre l'azionista Gallico chiede informazioni sulle sponsorizzazioni e sulle feste di partito. -----

Noi non abbiamo fatto nessuna sponsorizzazione a nessuna festa di partito.

Per quanto riguarda le altre manifestazioni, abbiamo sponsorizzato il "Festival dell'amicizia", la Fiera Campionaria di Milano e la manifestazione "Cortina incontra", tutte e tre con gli stessi ammontari del 2007 e, poichè mi pare che questa domanda sia stata fatta anche nel 2007, forse non sono necessarie altre precisazioni. Nel 2007 il giornalista Enrico Cisnetto non ha rice-



vuto da Eni alcun compenso. -----

Altra domanda riguarda i giornalisti che hanno collaborato per Eni's Way.

Nel 2007 hanno collaborato con propri articoli alla rivista Eni's Way 10 giornalisti per un costo complessivo di 11.700 Euro. -----

Altra domanda riguarda il perché non ci sono lampadine a basso consumo in questa sala. -----

È stato sviluppato un progetto che prevede di sostituire gli attuali 400 faretti con circa 200 a basso consumo. Per attuare tale intervento, bisogna sostituire l'intero impianto di illuminazione della sala conferenze ed è inoltre necessario rimuovere le sedie e sostituire il controsoffitto, in quanto l'attuale non consente di inserire corpi illuminanti diversi dai faretti attualmente installati. Poichè questi interventi ecologici devono trovare una giustificazione economica, abbiamo pensato di procrastinarli a quando rinnoveremo la sala, compreso il controsoffitto. -----

L'azionista Gallico chiede di quanto abbiamo ridotto i costi di riscaldamento e climatizzazione. -----

Eni ha fatto molto in questo campo nel corso del 2007. Abbiamo lanciato la campagna un po' divertente, "Eni si toglie la cravatta"; abbiamo alzato le temperature di un grado durante l'estate e ridotto l'orario di funzionamento

degli impianti di climatizzazione. Insomma, in totale abbiamo risparmiato il 9% dei consumi di energia elettrica per l'aria condizionata, riducendo le emissioni di CO2 di circa 141 tonnellate. Abbiamo poi aderito alla campagna "Mi illumino di meno", con cui abbiamo risparmiato 455 kilowatt/ora elettrici, con una riduzione di CO2 importante. L'illuminazione del palazzo uffici è spenta sia a Roma che a San Donato alle 22,00, mentre il condi-

zionamento viene spento alle 19,00. Sono interventi nuovi. Le illuminazioni che si vedono al di fuori degli orari di spegnimento nel palazzo Eni di Piazzale Mattei sono le luci delle uscite di sicurezza che per legge devono rimanere sempre accese. -----

L'azionista Gallico chiede di conoscere le spese per le comunicazioni e le pubblicità. -----

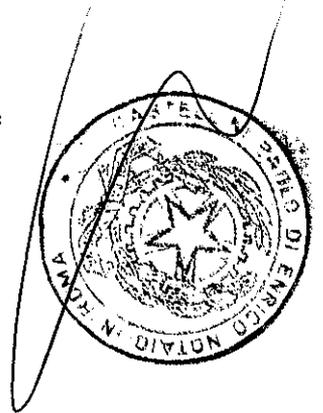
Il budget del 2008 è di 159 milioni di Euro, che è uguale a quello del 2007.

Le principali voci del 2007 hanno riguardato la campagna istituzionale sull'efficienza energetica, cioè "Eni 30%" e naturalmente la campagna promozionale "You & Agip", per la fidelizzazione dei clienti. Devo dire che la campagna è andata molto bene e ci sta dando grandi soddisfazioni. Poi ricordo il lancio di nuovi prodotti, tra cui Blu Diesel Tech. In particolare, le spese di comunicazione della Corporate sono state di 97 milioni di Euro, mentre quelle della Divisione G&P e R&M sono state rispettivamente di 28 e 54 milioni di euro. La Divisione Gas & Power ha lanciato una campagna pubblicitaria che certamente avrete visto sulla *dual offer*, quindi per favorire la vendita congiunta di energia elettrica e gas. -----

L'azionista Gallico chiede di avere informazioni sulle sponsorizzazioni della Divisione R&M. -----

La Divisione R&M ha nel budget 2008 3,9 milioni di Euro per sponsorizzazioni esse riguardano per 3,3 milioni di Euro accordi commerciali di promozione lubrificanti e carburanti con i produttori di case auto-motociclistiche e per 0,5 milioni di Euro accordi sulla rete commerciale. -----

L'azionista Gallico, dopo essersi felicitato con me per il *Petroleum Executive Award*, ipotizza che me lo sia dato da solo. -----



73 150 - 98

Devo deluderlo: tale premio viene assegnato con voto segreto in busta chiusa da parte dei 100 principali *CEO* dell'industria petrolifera e lo sponsor della Conferenza non è ABN AMRO nel cui Consiglio non sono più ormai da molto tempo, ricordo poi che la ABN AMRO è stata assorbita dalla Royal Bank of Scotland, ma ci sono il Banco Mercantil, la Dewey & Boeuf, IBM, Lehman Brothers, Morgan Stanley, Petroplus, Schlumberger, Total e altri. Non c'è Eni. -----

Non abbiamo fatto investimenti pubblicitari né sulla rivista *Energy Intelligence* né sull'*Herald Tribune International*. -----

Riguardo alla domanda su Dagospia, preciso che gli investimenti della Divisione R&M sul tale sito sono nel 2008 di Euro 35.000 e il *target* raggiunto è costituito dagli *opinion leaders* e il costo per mille contatti risulta inferiore a quello di analoghi siti. -----

Circa la domanda sui rapporti con la società ILTE Promo, rispondo che la società risulta far parte della ILTE Holding s.p.a. controllata da Vittorio Farina. ILTE Promo aveva con Eni un contratto assegnato tramite gara per la fornitura di oggettistica e materiale promozionale di Gruppo. Il contratto aveva una validità temporale di 19 mesi ed è scaduto a fine gennaio di quest'anno. ~~È stata indetta una gara europea che attualmente è in fase di aggiudicazione.~~ -----

Circa la domanda su Casanova, rispondo che Casanova - che vuol dire Barbareschi - ha stipulato un contratto per l'attività multimediale con Eni del valore di 145.000 euro per il CD multimediale Eni, che illustra in particolare l'innovazione tecnologica di Eni e la presentazione multimediale per il WEC (World Energy Council) che si è svolto l'anno scorso a Roma. Casa-

nova è stata fondata nel 1990 e nel 2007 ha fatturato 17 milioni di euro.

~~L'assegnazione del contratto è avvenuta in base a una gara. -----~~

In merito ai rapporti dell'Amministratore Delegato con Bisignani e se la rivista OIL è stata stampata presso la sua tipografia, rispondo di no. -----

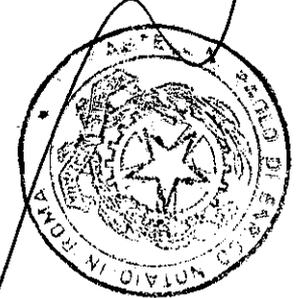
In merito ai rapporti con Lucia Annunziata, preciso che la stessa è il coordinatore del comitato editoriale di OIL, di cui mostro ora qui in assemblea il primo numero, e il suo contratto è di Euro 150.000 come lo scorso anno. ---

L'azionista Ziffer parla degli incidenti nei centri abitati. -----

È vero, gran parte degli incidenti avviene nei centri abitati. Fare una campagna mondiale sugli incidenti nei centri abitati ci sembrerebbe un po' al di fuori del nostro oggetto sociale. Quello che vi posso assicurare è che tutte le nostre procedure, quelle che chiamiamo *Safety Technical Guidelines on Vehicles Driving* che riguardano noi stessi, chi lavora per noi, prevedono norme severissime sulla guida esse fanno sì che abbiamo mediamente un numero di incidenti stradali sul lavoro molto inferiore a quello medio per chilometro. -----

L'azionista Landi pone due domande: come incrementare i rapporti tra Eni e le associazioni dei consumatori, anche se riconosce che uno sforzo l'abbiamo fatto ma possiamo certamente fare di più; e avviare progetti da analizzare insieme alle associazioni dei consumatori sul tema del risparmio energetico. -----

Stiamo lavorando su un Protocollo di Conciliazione sia nella versione tradizionale sia in quella innovativa *on-line*; la bozza del protocollo è in corso di condivisione tra esperti delle associazioni dei consumatori e le relative funzioni aziendali di Eni. Quindi abbiamo tutta l'intenzione di avanzare su que-



sta strada in modo importante. Per quanto riguarda il progetto "Eni 30%" sulla base delle ricerche effettuate dall'Istituto GFK-Eurisko, siamo in grado di affermare che le famiglie italiane che seguono i consigli della campagna "Eni 30%" continuano ad aumentare. A fine maggio daremo una chiara *disclosure* del risultato di questa nostra campagna. Il 47% degli interessati segue almeno sei dei consigli che diamo. A gennaio 2008 il 47% delle famiglie è passato a 10 consigli. -----

Sulla sostenibilità c'è una sola domanda da parte di Olga Magni sul progetto "Eni Scuola". -----

Tale progetto ha dato vita nel 2006 a un concorso tra gli studenti delle scuole medie superiori per la preparazione di un piano energetico nazionale. -----

Sono stato a Firenze e devo dire che si è trattato di un incontro molto interessante perché i giovani hanno lavorato in modo molto serio sul piano energetico; magari quei piani non saranno realizzabili, ma certamente mostrano una sensibilità su questo tema il che è sicuramente positivo. Mi fermo qui perché le risposte alle altre domande sono di competenza del Presidente. -----

----- * * * * * -----

Alle ore quindici e dieci esce il Consigliere Mario Resca. -----

----- * * * * * -----

Presidente. -----

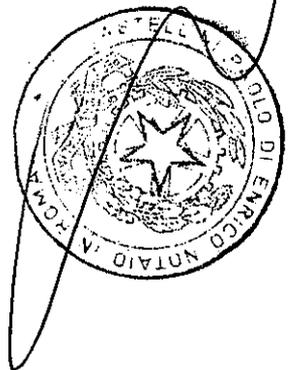
Azionista La Verde: perché sdoppiare l'assemblea distinguendo l'approvazione dei bilanci e la distribuzione degli utili dalla nomina del Consiglio di Amministrazione? -----

Il Consiglio di Amministrazione, in base al codice civile, scade alla data

dell'assemblea convocata per l'approvazione di bilancio. La sessione di bilancio ancora per quest'anno può essere legittimamente tenuta fino al 30 giugno anche per le società quotate. Spetta al Consiglio di Amministrazione decidere quale sia la data più opportuna per la tenuta dell'assemblea. Il 14 marzo scorso il Consiglio di Amministrazione ha deciso di convocare l'assemblea per l'approvazione del bilancio secondo i termini già comunicati al mercato, ossia 22 e 29 aprile, e di convocare contemporaneamente una seconda assemblea per il 9 e 10 giugno. Questo perché aver convocato l'assemblea di bilancio entro il mese di aprile da un lato tutela l'interesse del mercato a conoscere con esattezza i risultati dell'esercizio sociale e a percepire tempestivamente i dividendi alla data di pagamento già comunicata al mercato. La convocazione di una seconda assemblea per i primi giorni di giugno per il rinnovo delle cariche sociali consente che il rinnovo avvenga in un clima di stabilità e certezza istituzionale e che vi sia la necessaria sintonia tra i nuovi organi e gli azionisti, siano essi di maggioranza che di minoranza. Non viene in tal modo pregiudicata la gestione della società in quanto, come prevede il codice civile, pur scadendo gli amministratori alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione di bilancio, la loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio sarà stato ricostituito dall'assemblea. Essi pertanto conservano nel frattempo tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. -----

L'azionista Palermo chiede se sia legittimo il rapporto di lavoro di Amministratore Delegato e Direttore Generale dell'Eni, se si tratti di un contratto regolare e chiede al riguardo il parere del magistrato della Corte dei conti. ----

La nomina del dott. Scaroni a Direttore Generale è avvenuta in termini del



tutto corretti, in primo luogo dal punto di vista formale in quanto non è certo vietato che la stessa persona rivesta le due cariche di Amministratore Delegato e di Direttore Generale, così come si verifica, peraltro, in moltissime società, quotate e non. Come sapete, si tratta di una prassi molto diffusa. Inoltre, tale legittimità vige sia quando la nomina ad Amministratore Delegato precede quella di Direttore Generale, sia quando la segue; in particolare è certamente legittimo che sia lo stesso Amministratore Delegato a proporre, d'intesa con il Presidente, la propria nomina a Direttore Generale. Sempre a livello formale, in tutti i numerosi casi in cui la stessa persona riveste entrambe le cariche citate, è sempre vero che, quale Direttore Generale, è un lavoratore subordinato nei confronti del Consiglio di Amministrazione. Ancora a livello formale, la differenza tra Amministratore Delegato e Direttore Generale deriva dall'esistenza, solo nel caso del Direttore Generale, di un rapporto di subordinazione nei confronti della società, mentre l'Amministratore Delegato è un organo della società che esercita le deleghe che gli sono state conferite dal Consiglio in modo indipendente e senza subordinazione. A livello sostanziale, in tutti e due i casi in cui lo stesso soggetto riveste le due cariche in esame, il conteggio del suo compenso viene effettuato sommando i due compensi. Il cumulo delle due cariche non viene cioè effettuato in modo simulato per aumentare la remunerazione ma si tratta di una situazione molto frequente, trasparente, sulla quale esistono libri e sentenze che ne riconoscono la assoluta fondatezza e correttezza, formale e sostanziale. Non vi è alcun motivo di intervento da parte del Collegio Sindacale e del magistrato della Corte dei conti. -----

L'Azionista Mauro chiede se sia possibile prevedere la costituzione di un

ufficio all'interno della Direzione Affari Societari che funga da punto di raccolta per le proposte provenienti da piccoli azionisti per l'organizzazione delle attività relative alla presentazione delle liste. -----

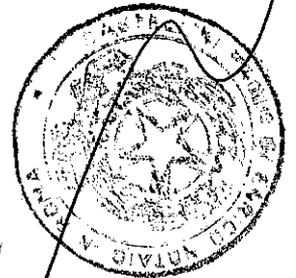
L'art. 14 dello Statuto dell'Eni fornisce agevolazioni nell'ambito delle attività per la raccolta delle deleghe presso gli azionisti dipendenti mettendo a disposizione delle associazioni che rispondono a determinati requisiti richiesti dalla normativa vigente spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta delle deleghe; in aggiunta, la segreteria societaria è in contatto con i piccoli azionisti che la contattano regolarmente ed è a disposizione per raccogliere e processare le loro richieste. L'Azionista Gallico chiede di conoscere i contenuti della lettera di dimissioni del consigliere Fruscio. -----

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non rendere pubblico il contenuto della lettera in quanto ciò non è stato ritenuto rilevante per il mercato; sarà eventualmente una decisione dell'ex Consigliere Fruscio renderne noto il contenuto. -----

L'azionista La Verde chiede di conoscere i poteri di un Consiglio di Amministrazione scaduto all'approvazione del bilancio e cosa ne pensi la SEC. I poteri del Consiglio di Amministrazione sono esattamente quelli di prima, la SEC non ha nulla da dire in quanto non detta regole applicabili al nostro ordinamento italiano. -----

L'azionista La Verde chiede inoltre di conoscere a cosa si riferiscono le 200 segnalazioni anonime effettuate all'interno dell'azienda. -----

L'introduzione della procedura segnalazioni è avvenuta nel luglio 2006, in ottemperanza a quanto previsto dal Sarbanes Oxley Act, legge statunitense



che prevede che le società quotate nelle borse statunitensi devono introdurre questa procedura. Questo ha comportato che si sia dovuta effettuare ex novo la centralizzazione della gestione di tutte queste segnalazioni. Diversamente dal passato, si è così potuto avere un quadro riepilogativo completo per tutte le segnalazioni ricevute dal management e dagli organi di controllo dell'Eni. Ad oggi, su oltre l'85% dei casi, sono state svolte le opportune verifiche a seguito delle quali le stesse sono state archiviate o proposte per l'archiviazione con il coinvolgimento degli organi di controllo dell'Eni. Le situazioni in cui si sono avute conferme, parziali o totali, dei fatti segnalati costituiscono una minoranza e comunque ciascuna di esse è stata gestita con l'adozione delle necessarie azioni gestionali e organizzative. Il numero di segnalazioni che emerge annualmente ci risulta assolutamente comparabile con quello di altri grandi gruppi industriali italiani, pur se non assoggettati o non più assoggettati alla disciplina del Sarbanes Oxley Act. Non si può che concludere che si tratta di un fenomeno proprio della cultura del nostro Paese, che emerge in maniera strutturata a seguito dell'adozione di procedure previste in altri ordinamenti nei quali il fenomeno della segnalazione è molto limitato. -----

~~L'azionista Ziffer osserva che nella relazione del Collegio Sindacale si ricorda che la PriceWaterhouseCoopers è stata incaricata della revisione dall'assemblea del 28 maggio 2004 e vuol sapere dall'Amministratore Delegato dell'Eni, dal Presidente e dal Presidente del Collegio Sindacale tra quanti anni si ritiene opportuno procedere a un avvicendamento. -----~~

La società PriceWaterhouseCoopers è stata nominata per la prima volta il 1° giugno 2001; l'art. 159 del TUF prevede che la stessa società possa dura-

re in carica per nove anni. Il nuovo incarico non può esser conferito se non siano trascorsi almeno tre anni dal precedente; pertanto l'incarico a PricewaterhouseCoopers scade con l'esercizio 2009 e per il novennio 2010-2018 vi sarà un avvicendamento con altra società di revisione. -----

E' stato chiesto perché Eni non ha posticipato come Enel l'assemblea a giugno. -----

Enel aveva indicato un calendario all'inizio dell'anno nel quale la distribuzione degli utili era prevista a giugno e quindi era compatibile tenere un'assemblea unica a giugno. La nostra situazione era diversa, non si poteva seguire la stessa procedura. -----

PAOLO SCARONI - Amministratore Delegato -----

L'azionista Bertani chiedeva inoltre di coinvolgere almeno i piccoli azionisti che sono attivi. -----

Distinguere tra gli azionisti attivi e quelli che non lo sono per noi è impossibile in quanto non dipende da noi ma da loro. Se dovessimo aprire agli azionisti le porte dei nostri stabilimenti, ad esempio, di Mantova non sapremmo se ne arrivano 10 oppure 100.000 perché noi abbiamo decine di migliaia di piccoli azionisti. Pertanto io mi affiderei all'iniziativa del piccolo azionista e Le assicuro che, se ricevessi una e-mail da un piccolo azionista il quale mi dicesse di essere interessato a una visita presso lo stabilimento di Gela o al campo petrolifero di non so dove, gliela organizzeremo ad hoc. Farlo noi in modo proattivo è un'operazione sostanzialmente impossibile che peraltro nessuna società al mondo fa. -----

Per quanto riguarda il tema Alitalia, non posso che rispondere nella maniera in cui si è già risposto e che qualcuno di voi peraltro citava. Ad oggi non fa



parte dei piani strategici di Eni partecipare alla cordata. -----

Le posso dire che non fa parte delle nostre strategie oggi e dirò di più: nel nostro statuto non è prevista l'entrata in questi settori, quindi ci dovrebbe essere una modifica preventiva dello statuto. -----

Tornando all'argomento dei piccoli azionisti attivi, neanche coloro che intervengono in assemblea possono essere considerati una popolazione stabile: chi c'è oggi magari non c'è alla prossima assemblea. Se i piccoli azionisti

presenti in questa assemblea hanno desideri particolari, vogliono essere coinvolti nelle nostre iniziative, quando organizzeremo una rappresentazione come quella de "Il cane nero" che abbiamo fatto lo scorso anno, ci premuniremo di spuntare la lista di chi è venuto e lo inviteremo. -----

Per quanto concerne il ruolo di Lucia Annunziata nel progetto OIL, abbiamo iniziato a lavorare già lo scorso anno, poi è stata coinvolta in questa rappresentazione teatrale che ha avuto un discreto successo, peraltro l'Annunziata ne ha scritto il soggetto. Mi sembra quindi che il compenso non sia stato particolarmente elevato. -----

Lucia Annunziata ha materialmente realizzato il progetto OIL, un progetto su cui noi riponiamo molte ambizioni e vedremo se riusciremo a renderla la rivista più autorevole a livello internazionale nel settore del petrolio. Vedremo se ci riusciremo, il programma è molto ambizioso. -----

Apriamo il primo numero con un articolo che è già stato citato dal Corriere della Sera in cui si sostiene la tesi che Israele è stato privilegiato dal non aver avuto il petrolio, quindi una tesi piuttosto abrasiva. C'è poi un'intervista al presidente dell'OPEC. Vogliamo impiegare tale rivista sia per crearci un'autorevolezza nel settore, sia per avere uno strumento di comunica-

zione perché certamente il presidente dell'OPEC è per noi una persona importante. La invieremo di sicuro agli azionisti attivi. Abbiamo utilizzato carta riciclata; la rivista è distribuita in libreria e scritta in italiano e in inglese. -----

MARCO MANGIAGALLI - Chief Financial Officer -----

Per quanto riguarda i derivati che abbiamo posto in essere per le coperture delle quantità acquisite nel Golfo del Messico e in Congo, le operazioni su produzioni di società partecipate non possono essere considerate nel bilancio di Eni S.p.A. come hedging; sono presenti nel consolidato come derivati di copertura. -----

Presidente. -----

Si sono iscritti a parlare per dichiarazioni di voto gli azionisti Pacifico, Palermo e La Verde. -----

RICCARDO PACIFICO. -----

Per ciò che riguarda l'Amministratore Delegato (piccole cose, ma sono una questione di merito), sono stato quasi accusato di illogicità per quello che chiedevo. Per ciò che riguarda la qualità dei servizi igienici, Lei è entrato in leggera contraddizione in questo senso, dicendo che questi sono in comodato e quindi sono dell'Eni. Non è che non sono tenuti puliti, non sono proprio più decorosi. L'investimento va fatto, è come l'investimento nella sala: va fatto, è una questione d'immagine. Lo so, l'investimento costa, la qualità non rende. Non è detto che un investimento di qualità sia un investimento redditizio; è una questione di immagine, di qualità, e, se diminuisce il rendimento, andatelo a cercare da qualche altra parte, ma non che i manager devono aumentare il rendimento a spese della qualità. Questo è un conflitto di



73 150 - 108

interessi. Per ciò che concerne l'investimento in azioni, andrebbe bene; Lei dice che io l'ho accusata che voi non sapete investire. In realtà voi vi indebitate. Se si è indebitati e si comprano azioni, vuol dire che si compra a valere sull'indebitamento, e se lo si fa, di fatto si sta speculando in azioni. È un modo di vedere, tenetelo presente. Per ciò che riguarda le altre società, Lei afferma: "Ma noi ci riferiamo alle altre società per ciò che riguarda la remunerazione dei manager", io Le dico che nessuna società petrolifera è come l'Eni. -----

L'Eni non è comparabile con nessun'altra società quindi la sua risposta è assolutamente assurda. Per ciò che riguarda la risposta sui derivati, è stata o letta incompleta o redatta in maniera incompleta: io non la posso accettare, quindi voterò contro. -----

MICHELE PALERMO. -----



Reputo le risposte ricevute ai quesiti posti insufficienti ed anche insoddisfacenti. Mi appellerò alla Consob cui cercherò, attraverso contatti diretti, di esporre nel modo più completo, le mie argomentazioni affinché, nell'ambito delle sue competenze di controllo sugli emittenti, possa accertare i fatti e avviare le opportune procedure. Nel corso dell'intervento non ho chiesto la ~~promozione di un'azione di responsabilità nei confronti dell'organo amministrativo~~ in quanto i delegati al voto degli azionisti pubblici, che sono determinanti, non l'avrebbero votata. Mi riservo la facoltà di interessare, possibilmente insieme ad altri azionisti, l'autorità giudiziaria competente in materia per la verifica della complessa situazione, al fine di individuare, laddove ci siano, le responsabilità dei soggetti coinvolti e le eventuali conseguenze da esse derivanti. Infine dichiaro il mio voto contrario all'approva-

zione del bilancio. -----

LUCIO LA VERDE. -----

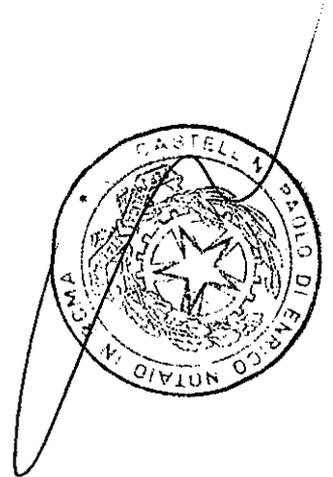
Noto dei miglioramenti nelle tecniche e nelle modalità di risposta alle domande degli azionisti e di questo mi compiaccio. Devo dire che, con tutta la buona volontà, mi costringete a votare contro il bilancio comunque, in particolare perché non mi piace, e non è una colpa che faccio personalmente al dott. Scaroni, questo modo anguillesco, neanche fossimo sulle rive del Bacchiglione, per chi sa dov'è il Bacchiglione, a pescare le anguille. Non ho particolari prevenzioni contro Gazprom, anzi ho scritto molto quando lavoravo sulle importazioni negli anni '60 di petrolio dalla Russia, quindi sono al di sopra di ogni possibile sospetto, però che i rapporti con Gazprom siano così idilliaci non mi pare rispondente alla realtà. L'Eni fa azioni di portage per Gazprom, fa azioni comuni in Libia, ha accordi per gasdotti e altre cose che evidentemente non si conoscono. Oltretutto non vi sfuggirà che Gazprom ha sempre l'ultima parola in tema di prezzi di esportazione di gas naturale dalla Russia. Non vorrei che succedesse poi come è successo per l'ex capo del governo tedesco Schroeder che, finito il mandato, è diventato Presidente di una delle società di Gazprom. -----

----- * * * * *

--- Il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione le singole proposte del Consiglio di Amministrazione sui punti da 1 a 5 dell'ordine del giorno dell'assemblea, dette proposte sono contenute nel fascicolo che si allega al presente verbale sotto la lettera "F". -----

----- * * * * *

-- Il Presidente invita quindi i presenti a non assentarsi durante la votazione



e a comunicare prima di ciascuna votazione, ai sensi delle disposizioni vigenti e dello statuto, l'esistenza di eventuali situazioni di carenza di legittimazione al voto o di esclusione dal voto e l'esistenza di eventuali patti parasociali. -----

--- Il Presidente invita l'Assemblea a procedere alla votazione, utilizzando il telecomando. Ricorda che sul display del telecomando compariranno il numero del punto all'ordine del giorno oggetto della votazione e il messaggio

"votazione aperta". L'azionista o il delegato esprimeranno il voto premendo uno solo dei pulsanti presenti sul telecomando, contrassegnati rispettivamente con le scritte "FAVOREVOLE", "CONTRARIO" o "ASTENUTO" e, immediatamente dopo, il tasto "OK". Fino a quando questo ultimo tasto non sarà premuto, l'intenzione di voto potrà essere modificata dall'interessato. Il voto espresso resterà impresso sul display fino al termine di ogni singola votazione e sul display apparirà il messaggio "VOTO REGISTRATO". -----

Il voto potrà essere espresso entro il termine di 1 (uno) minuto dall'inizio di ogni votazione; decorso questo termine, a meno di specifiche esigenze tecniche, il Presidente dichiarerà chiusa la votazione. In caso di mancata scelta di una delle opzioni sopra indicate, l'azionista sarà considerato "astenuto e non votante". L'Ufficio di Presidenza provvederà alla registrazione dei voti espressi per corrispondenza. -----

----- * * * * * -----

--- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 1** dell'ordine del giorno, proposta contenuta nel fascicolo come sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "F". -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.944 (millenovecentoquarantaquattro) azionisti titolari di n. 1.786.409.053 (unmiliardosettecentoottantaseimilioni quattrocentoventimilacinquantatre) azioni, pari al 44,60% (quarantaquattro virgola sessanta per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 1 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.871 (milleottocentosestantuno) azionisti titolari di n. 1.764.868.252 (unmiliardosettecentosessantaquattromilioniottocentosessantottomiladuecentocinquantadue) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 16 (sedici) azionisti titolari di n. 1.924.868 (unmilione novecentoventiquattromilaottocentosessantotto) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 57 (cinquantasette) azionisti titolari di n. 19.615.933 (diciannovemilioni seicentoquindicimilanovecentotrentatre) azioni. -----

----- * * * * *

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "G". -----

----- * * * * *

---- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 2** dell'ordine del giorno, proposta contenuta nel



fascicolo come sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "F". -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.944 (millenovecentoquarantaquattro) azionisti titolari di n. 1.786.409.053 (unmiliardosettecentoottantaseimilioni quattrocento novemilacinquantatre) azioni, pari al 44,60% (quarantaquattro virgola sessanta per cento) del capitale sociale. -----

-- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 2 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.869 (milleottocentosessantanove) azionisti titolari di n. 1.764.790.224 (unmiliardosettecentosessantaquattromilionsettecentonovantamiladuecentoventiquattro) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 16 (sedici) azionisti titolari di n. 1.924.596 (unmilionenovecentoventiquattromilacinquecentonovantasei) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 59 (cinquantanove) azionisti titolari di n. 19.694.233 (diciannovemilioni seicentonovantaquattromiladuecentotrentatre) azioni. -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "H". -----

---- Il Presidente mette in votazione la proposta del Consiglio di Ammini-



strazione relativa al **punto 3** dell'ordine del giorno, proposta contenuta nel fascicolo come sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "F". -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.944 (millenovecentoquarantaquattro) azionisti titolari di n. 1.786.409.053 (unmiliardosettecentoottantaseimilioni quattrocentoventimilacinquantatre) azioni, pari al 44,60% (quarantaquattro virgola sessanta per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 3 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.895 (milleottocentonovantacinque) azionisti titolari di n. 1.767.677.657 (unmiliardosettecentosessantasettemilioneisecentoseptantasettemilaseicentocinquantesette) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 10 (dieci) azionisti titolari di n. 376.442 (trecentosettantaseimilaquattrocentoquarantadue) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

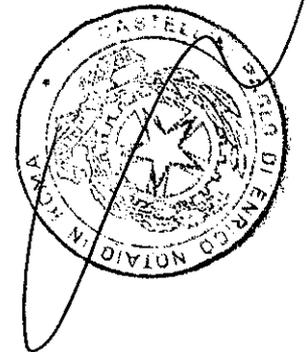
n. 39 (trentanove) azionisti titolari di n. 18.354.954 (diciottomilioneitrecentocinquantaquattromilanovecentocinquantaquattro) azioni. -----

----- * * * * * -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "I". -----

----- * * * * * -----



--- Il Presidente pone in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 4** dell'ordine del giorno, proposta contenuta nel fascicolo come sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "F". -----

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto. -----

--- Sono presenti n. 1.944 (millenovecentoquarantaquattro) azionisti titolari di n. 1.786.409.053 (unmiliardosettecentoottantaseimilioni quattrocento novemilacinquantatre) azioni, pari al 44,60% (quarantaquattro virgola sessanta per cento) del capitale sociale. -----

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 4 all'ordine del giorno. -----

Hanno votato a favore -----

n. 1.938 (millenovecentotrentotto) azionisti titolari di n. 1.786.368.118 (unmiliardosettecentoottantaseimilioni trecentosessantottomilacentodiciotto) azioni. -----

Hanno votato contro -----

n. 4 (quattro) azionisti titolari di n. 4.175 (quattromilacentosettantacinque) azioni. -----

Astenuti e non votanti -----

n. 2 (due) azionisti titolari di n. 36.760 (trentaseimilasettecentosessanta) azioni. -----

----- * * * * * -----

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza. -----

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente verbale sotto la lettera "L". -----

Il Presidente, mette in votazione la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa al **punto 5** dell'ordine del giorno , proposta contenuta nel fascicolo come sopra allegato al presente verbale sotto la lettera "F".

--- Non risultano situazioni di esclusione dal voto.

--- Sono presenti n. 1.943 (millenovecentoquarantatre) azionisti titolari di n. 1.785.864.053 (unmiliardosettecentoottantacinquemilioniottocentosessantaquattromilacinquantatre) azioni, pari al 44,59% (quarantaquattro virgola cinquantanove per cento) del capitale sociale.

--- Effettuata la votazione, viene comunicato il risultato della votazione sul punto 5 all'ordine del giorno.

Hanno votato a favore

n. 1.918 (millenovecentodiciotto) azionisti titolari di n. 1.783.941.506 (unmiliardosettecentoottantatremilioninovecentoquarantunmilacinquecentosei) azioni.

Hanno votato contro

n. 18 (diciotto) azionisti titolari di n. 1.632.432 (unmilione seicentotrentaduemilaquattrocentotrentadue) azioni.

Astenuti e non votanti

n. 7 (sette) azionisti titolari di n. 290.115 (duecentonovantamilacentocinquindici) azioni.

--- Il Presidente comunica quindi che la proposta del Consiglio è approvata a maggioranza.

--- L'elenco esplicativo del risultato della votazione si allega al presente ver-



bale sotto la lettera "M". -----

----- * * * * *

---- Dopo di che, null'altro essendovi a deliberare, il Presidente dichiara esaurito l'ordine del giorno. Sono le ore sedici. -----

--- Del che è verbale." -----

----- * * * * *

- Io Notaio vengo dispensato dal dare lettura degli allegati. -----

---- E richiesto io Notaio ho compilato e ricevuto il presente atto e ne ho dato lettura al Signor Comparente che da me interpellato lo approva dichiarandolo conforme alla sua volontà e lo firma con me Notaio alle ore dodici e cinquantotto nei trenta fogli di cui consta, scritto in parte da persona di mia fiducia ed in parte da me Notaio in centosedici pagine intere ed in sette linee della presente. -----

F.to ROBERTO POLI -----

" PAOLO CASTELLINI - Notaio -----





GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

FOGLIO DELLE INSERZIONI

PARTE SECONDA

Roma - Giovedì, 20 marzo 2008

Si pubblica il martedì,
il giovedì e il sabato

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

Le inserzioni si ricevono presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in Roma (Ufficio Inserzioni - Piazza Verdi, 10 - Telefoni 06-85082146 e 06-85082189). Le somme da inviare per il pagamento delle inserzioni devono essere versate sul c/c postale n. 16715047 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma. Le librerie concessionarie possono accettare solamente avvisi consegnati a mano e accompagnati dal relativo importo. L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 16716029 intestato a: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Roma. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato. Le richieste dei fascicoli separati devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, versando il relativo importo sul predetto conto corrente postale.

SOMMARIO

Annunzi commerciali:	Pag.	1
— Convocazioni di assemblea	»	1
— Altri annunzi commerciali	»	21
Annunzi giudiziari:	Pag.	36
— Notifiche per pubblici proclami	»	36
— Ammortamenti	»	103
— Eredità	»	104
— Proroga termini	»	105
— Richieste e dichiarazioni di assenza e di morte presunta	»	105
— Piani di riparto e deposito bilanci finali di liquidazione	»	105
Altri annunzi:	Pag.	106
— Varie	»	106
— Espropri	»	106
— Specialità medicinali, presidi sanitari e medico-chirurgici	»	106
— Concessioni di derivazione di acque pubbliche	»	118
— Variante piano regolatore	»	118
Rettifiche:	Pag.	118
Indice degli annunzi commerciali	Pag.	119

ANNUNZI COMMERCIALI

CONVOCAZIONI DI ASSEMBLEA

BANCA POPOLARE DI APRILIA - S.p.a.

Gruppo bancario 5387-6 Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Capitale sociale € 6.671.440 interamente versato
Registro imprese di Latina n. 2280
R.E.A. di Latina n. 18668
Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00089400592

Convocazione assemblea ordinaria degli azionisti

È convocata l'assemblea ordinaria degli azionisti della società, presso l'Enea Hotel in Aprilia, via del Commercio n. 1/a (Zona Industriale Caffarelli), per il giorno 14 aprile 2008, alle ore 18,30, in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il successivo 15 aprile 2008, stessa ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile; bilancio al 31 dicembre 2007, composto dallo stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa e relazione del Collegio sindacale; relazione della società di revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Acquisto ed alienazione di azioni proprie; deliberazioni ai sensi degli articoli 2357 e seguenti del Codice civile;
3. Elezione del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 previa determinazione del numero dei suoi componenti;
4. Nomina del Collegio sindacale per gli esercizi 2008, 2009 e 2010 e designazione del presidente dello stesso;
5. Determinazione del compenso annuo spettante ai componenti il Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2008, 2009 e 2010;
6. Determinazione dell'emolumento annuo spettante al presidente del Collegio sindacale ed ai sindaci effettivi per gli esercizi 2008, 2009 e 2010;
7. Conferimento incarico a società dell'attività di revisione contabile ai sensi degli articoli 155, 159 e 165 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 per il novennio 2008/2016 e determinazione del relativo compenso.

Possono prendere parte all'assemblea i titolari di azioni che esibiscano le apposite certificazioni rilasciate dagli intermediari in base alla normativa vigente.

Aprilia, 14 marzo 2008

p. Il Consiglio di amministrazione
Il presidente: E. Vescovi

S-082299 (A pagamento).

73 150 - 118

Eni - S.p.a.

Sede legale in Roma, piazzale Enrico Mattei n. 1
Capitale sociale € 4.005.358.876,00 interamente versato
Registro delle imprese di Roma
R.E.A. di Roma n. 756453
Codice fiscale n. 00484960588
Partita I.V.A. n. 00905811006

Convocazione di assemblea ordinaria

L'Assemblea degli Azionisti dell'Eni S.p.A. è convocata in sede ordinaria i
giorni 22 e 29 aprile 2008, rispettivamente in prima e seconda convocazione,
alle ore 10,00, in Roma, Via del Serafico, 89/91, per discutere e deliberare
sul seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 di AgipFuel S.p.A., incorporata
in Eni S.p.A. con atto di fusione del 21 dicembre 2007; relazioni degli Am-
ministratori, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Attribu-
zione dell'utile di esercizio.
2. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 di Praoil - Oleodotti Italiani
S.p.A., incorporata in Eni S.p.A. con atto di fusione del 31 dicembre 2007;
relazioni degli Amministratori, del Collegio Sindacale e della Società di
revisione. Attribuzione dell'utile di esercizio.
3. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2007 dell'Eni S.p.A., bilancio con-
solidato al 31 dicembre 2007; relazioni degli Amministratori, del Collegio
Sindacale e della Società di revisione.
4. Attribuzione dell'utile di esercizio.
5. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie previa revoca, per la parte
non ancora eseguita, dell'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie de-
liberata dall'Assemblea il 24 maggio 2007.

73750-119

Partecipazione all'assemblea: Per l'intervento all'Assemblea è richiesta la comunicazione rilasciata almeno due giorni non festivi prima della data dell'Assemblea in prima convocazione (i.e. almeno il 18 aprile 2008) da un intermediario finanziario autorizzato. L'avente diritto può, tramite l'intermediario, ritirare la predetta comunicazione, perdendo la legittimazione a intervenire in Assemblea. I possessori di azioni non ancora dematerializzate che intendano partecipare all'Assemblea dovranno consegnarle previamente a un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione e chiedere il rilascio della comunicazione sopra citata. Integrazione dell'ordine del giorno su richiesta dei soci: Ai sensi dell'articolo 13, comma 1, dello Statuto, i soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti. L'integrazione non è ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. Delle integrazioni ammesse dal Consiglio di Amministrazione è data notizia almeno dieci giorni prima della data fissata per l'Assemblea, mediante avviso da pubblicare come indicato in tale articolo. Esercizio del voto per delega: Per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro attribuiti, coloro che intendano partecipare all'Assemblea in rappresentanza di Azionisti o di altri aventi diritto possono far arriva-



73 150 - 120

re la documentazione comprovante i loro poteri alla Segreteria Societaria dell'Eni S.p.A. per posta, anche in copia, o per fax, almeno due giorni prima della data dell'Assemblea stessa. Esercizio del voto per corrispondenza:

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza in conformità alle disposizioni vigenti in materia e subordinatamente al rilascio della predetta comunicazione da parte degli intermediari finanziari autorizzati. La scheda di voto e la relativa busta saranno inviate agli Azionisti che ne fa-

ranno richiesta alla Società o ai seguenti depositari: Intesa Sanpaolo

S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena

S.p.A., Capitalia S.p.A., Banca Fideuram S.p.A., Eunice Sim S.p.A., Citibank

N.A., JPMorgan Chase Bank, N.A. e Morgan Guaranty Trust Company of New York.

La busta contenente la scheda di voto compilata e sottoscritta dovrà essere

ricevuta dalla Segreteria Societaria dell'Eni S.p.A., Piazzale Enrico Mattei, n. 1 - 00144 Roma entro e non oltre le ore 10,00 del 21 aprile 2008.

Non saranno presi in considerazione i voti espressi nelle schede arrivate

dopo tale termine. Il voto per corrispondenza è esercitato direttamente dal

titolare su ciascuna delle proposte di deliberazione formulate. Il voto e-

spresso per corrispondenza può essere revocato mediante dichiarazione e-

spressa portata a conoscenza della Società almeno il giorno prima

dell'Assemblea. Possessori di ADRs: I possessori di ADRs, quotati alla Borsa

di New York e rappresentativi ciascuno di due azioni ordinarie Eni S.p.A.,

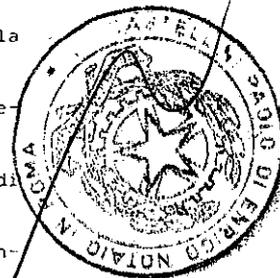
che risulteranno iscritti alla data del 25 marzo 2008 nell'apposito registro

tenuto dalla JPMorgan Chase Bank, N.A., banca depositaria degli ADRs, avran-

no la facoltà di partecipare all'Assemblea, di rilasciare delega di voto o di esercitare il voto per corrispondenza, osservati gli adempimenti di deposito e registrazione indicati nell'ADR Deposit Agreement; i medesimi possessori, anche qualora abbiano rilasciato delega di voto o si siano avvalsi del voto per corrispondenza, avranno la facoltà di presenziare all'Assemblea, previa richiesta scritta alla JPMorgan Chase Bank, N.A. Informazioni per gli azionisti: La relazione del Consiglio di Amministrazione sulle proposte concernenti le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea e la documentazione relativa a dette materie saranno depositate presso la sede della società e la Borsa Italiana S.p.A. entro il 21 marzo 2008 e rimarranno a disposizione degli Azionisti fino alla data di svolgimento dell'Assemblea.

* * *

Gli esperti, gli analisti finanziari e i giornalisti che intendano assistere all'Assemblea dovranno far pervenire, per posta o per fax, apposita richiesta alla Segreteria Societaria dell'Eni S.p.A. almeno due giorni prima della data dell'Assemblea. I Signori Azionisti sono cortesemente invitati a presentarsi in anticipo rispetto all'orario di inizio dell'Assemblea al fine di agevolare le operazioni di ammissione; le operazioni di registrazione saranno espletate presso la sede di svolgimento dell'Assemblea a partire dalle ore 9,00. La Segreteria Societaria dell'Eni S.p.A. è a disposizione per eventuali ulteriori informazioni al Numero Verde 800 940 924 (dall'estero: 800 112 234 56 previa digitazione del prefisso di accesso internazionale (+) e al numero di fax +390659822233 e all'indirizzo e-mail



73 150 -

122

segreteria.societaria.azionisti@eni.it. In considerazione della composizione dell'azionariato della Società, è possibile che l'Assemblea si terrà in seconda convocazione, il 29 aprile 2008. Al riguardo, specifico avviso sarà pubblicato sui medesimi quotidiani italiani ed esteri su cui è stato pubblicato il presente avviso di convocazione entro il 21 aprile 2008. Il presente avviso, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, su "Il Sole 24Ore" nonché su altri quotidiani a diffusione nazionale, e la documentazione relativa all'Assemblea saranno disponibili anche sul sito Internet www.eni.it e potranno essere chiesti all'indirizzo e-mail segreteria.societaria.azionisti@eni.it o ai Numeri Verdi o fax sopra indicati.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione - ROBERTO POLI

